



**Cremona**

COMUNE DI CREMONA

**Gruppo Amministrazione Pubblica  
Comune di Cremona**

**RELAZIONE SULLA GESTIONE  
E  
NOTA INTEGRATIVA**

**BILANCIO CONSOLIDATO  
ANNO 2020**

## Indice e sommario

<b>RELAZIONE SULLA GESTIONE</b>	<b>3</b>
<b>1. Premessa</b>	<b>4</b>
<b>2. Finalità del Bilancio consolidato</b>	<b>4</b>
<b>3. La composizione del Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Cremona</b>	<b>8</b>
<b>4. Il risultato economico del Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Cremona</b>	<b>10</b>
<b>5. Lo Stato Patrimoniale del Gruppo di Amministrazione Pubblica</b>	<b>12</b>
<b>6. Fatti di rilievo avvenuti dopo la data di riferimento del bilancio consolidato</b>	<b>15</b>
<b>NOTA INTEGRATIVA</b>	<b>16</b>
<b>1. Presupposti normativi e di prassi</b>	<b>17</b>
<b>2. Il Percorso per la predisposizione del bilancio consolidato del Gruppo Amministrazione Pubblica “Comune di Cremona”</b>	<b>18</b>
<b>3. La composizione del Gruppo “Comune di Cremona”</b>	<b>21</b>
<b>4. I criteri di valutazione applicati</b>	<b>34</b>
<b>5. Variazioni rispetto all’anno precedente</b>	<b>35</b>
<b>6. Le operazioni infragruppo</b>	<b>36</b>
<b>7. La redazione del Bilancio consolidato e la differenza di consolidamento</b>	<b>38</b>
<b>8. Crediti e debiti superiori a cinque anni</b>	<b>44</b>
<b>9. Ratei, risconti e altri accantonamenti</b>	<b>46</b>
<b>10. Interessi e altri oneri finanziari</b>	<b>49</b>
<b>11. Gestione straordinaria</b>	<b>50</b>
<b>12. Compensi amministratori e sindaci</b>	<b>51</b>
<b>13. Strumenti derivati</b>	<b>52</b>
<b>Allegato 1 “criteri di valutazione applicati”</b>	
<b>Allegato 2 “schema bilancio consolidato lordo”</b>	
<b>Allegato 3 “schema bilancio consolidato- rettifiche”</b>	
<b>Allegato 4 “schema bilancio consolidato al netto delle rettifiche”</b>	
<b>Allegato 5 “elenco e descrizione delle scritture di rettifica apportate al bilancio consolidato 2020”</b>	
<b>Allegato 6 “Verifica dei crediti e debiti reciproci tra Comune di Cremona ed Enti partecipati – 2020”</b>	



**Cremona**  
COMUNE DI CREMONA

## **RELAZIONE SULLA GESTIONE**

## **BILANCIO CONSOLIDATO**

**2020**

## 1. Premessa

La presente Relazione costituisce allegato al bilancio consolidato ai sensi di quanto previsto dal punto 5 del Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato di cui all'Allegato 4/4 al D. Lgs. 118/2011.

La Relazione sulla Gestione si compone di una parte iniziale, riportante i principali elementi rappresentativi del Bilancio consolidato, e della Nota Integrativa.

La Nota Integrativa, oltre ai richiami normativi e di prassi sottesi alla predisposizione del bilancio consolidato, descrive il percorso che ha portato alla predisposizione del presente documento, i criteri di valutazione applicati, le operazioni infragruppo, la differenza di consolidamento e presenta le principali voci incidenti sulle risultanze di gruppo. L'articolazione dei contenuti della Nota Integrativa rispetta le indicazioni contenute nel Principio contabile applicato concernente il Bilancio consolidato.

## 2. Finalità del Bilancio consolidato

Il bilancio consolidato del Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Cremona rappresenta la situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'ente e dei propri organismi partecipati, sopperendo alle carenze informative e valutative dei bilanci forniti disgiuntamente dai singoli componenti del gruppo e consentendo una visione d'insieme dell'attività svolta dall'ente attraverso il gruppo.

Attribuisce altresì al Comune un nuovo strumento per programmare, gestire e controllare con maggiore efficacia il proprio gruppo.

Il consolidamento dei conti costituisce strumento per la rilevazione delle partite infragruppo e quindi dei rapporti finanziari reciproci, nonché per l'esame della situazione contabile, gestionale ed organizzativa, e quindi si traduce in indicatore utile anche per rispondere all'esigenza di individuazione di forme di governance adeguate per il Gruppo definito dal perimetro di consolidamento, individuato con delibera di Giunta comunale n. 145 del 14.07.2021.

Il bilancio consolidato costituisce uno degli strumenti attraverso cui il Comune di Cremona conduce la propria attività di controllo sugli organismi partecipati cui è istituzionalmente e normativamente deputato, secondo quanto previsto anche dagli articoli 147 quater e 147 quinquies del D. Lgs. 267/2000.

Dal punto di vista operativo, il bilancio consolidato è stato introdotto nell'ambito della riforma che ha dato corso al processo di armonizzazione contabile. Il documento rientra ormai tra gli strumenti contabili ordinari per il presidio dell'andamento economico patrimoniale delle pubbliche amministrazioni, nel caso specifico esteso a tutti quegli organismi, anche di natura privatistica, che hanno in essere un rapporto di controllo e committenza con le amministrazioni pubbliche. Tale funzione è testimoniata anche dai numerosi orientamenti e dalle pronunce che, sempre più gli organi di controllo stanno formalizzando in ordine alle corrette procedure di predisposizione e formalizzazione del bilancio di gruppo.

Tra queste si segnala la deliberazione n. 114/2021/PRSE con cui la Corte dei Conti Veneto, nel richiamare l'attenzione di un ente sulle misure sanzionatorie statuite dall'art. 9, co. 1-quinquies del D.L. 113/2016, *"che impongono il divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto, in caso di mancato rispetto dei termini per l'approvazione di determinati documenti contabili"*, abbia altresì evidenziato *"l'importanza della correttezza dei flussi informativi nella BDAP e nelle altre banche dati pubbliche all'uopo sottolineando come, in specie, non si tratta di meri adempimenti a fini statistici in quanto, come pure evidenziato dalla Sezione delle autonomie "tali banche dati – per la realizzazione e la manutenzione delle quali si impiegano ingenti risorse – sono strumenti di monitoraggio e controllo ai fini del coordinamento della finanza pubblica e le informazioni ivi presenti sono alla base delle decisioni di politica finanziaria"*. Nel merito si ricorda che, in caso di mancato rispetto dei termini previsti per l'approvazione di una serie di atti contabili, di cui nel caso concreto il bilancio consolidato, ed in caso di mancato invio degli stessi alla BDAP, risulta difatti preclusa la possibilità per l'ente inadempiente di portare a termine delle assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale.

In materia era già intervenuta anche la Corte dei Conti Piemonte, con la deliberazione n. 88/2020/PRSE, che, sottolineando l'indispensabile ruolo coperto dai flussi informativi confluiti nelle banche dati pubbliche e nel riscontrare un erroneo caricamento di dati sulla BDAP, aveva altresì evidenziato la necessità che l'Ente operi *"senza ritardo ogni rettifica utile ad assicurare la conformità dei dati inseriti nella BDAP rispetto ai dati contenuti nei documenti di bilancio approvati dall'Organo consiliare"*.

Le conseguenze delle irregolarità nell'approvazione del bilancio consolidato possono anche determinare ipotesi di danno erariale; nella pronuncia n. 41/2020, la Corte dei Conti Marche aveva rilevato responsabilità nei confronti di dirigenti comunali che avevano posto in essere assunzioni in violazione di quanto previsto all'art. 9, co. 1-quinquies, del D.L. 113/2016, provvedendo a sanzionare gli stessi configurando una fattispecie di danno erariale.

Sempre in tema di riflessi relativi alla tardiva approvazione del bilancio consolidato, la Corte dei Conti Valle d'Aosta, con la pronuncia n. 5/2021/PRSE, ha chiarito che, in caso di tardiva trasmissione dei documenti previsti alla BDAP, costituiscono violazione del divieto di cui all'art. 9, co. 1-quinquies del D.L. 113/201 anche quelle assunzioni definite precedentemente ma aventi decorrenza del rapporto di lavoro all'interno del periodo di divieto.

Dal punto di vista più strettamente procedurale, la Corte dei Conti Valle d'Aosta, nella deliberazione n. 2/2020/FRG, si è espressa sui termini di approvazione del perimetro di consolidamento specificando che *"secondo il principio contabile 4/4 del d.lgs. n. 118/2011 il Bilancio consolidato del Gruppo di un'amministrazione pubblica è predisposto facendo riferimento all'area di consolidamento, individuata dall'Ente capogruppo alla data del 31 dicembre dell'esercizio a cui si riferisce. Una prima delibera di Giunta ... di individuazione di due elenchi, uno contenente gli Organismi e gli Enti del GAP e uno contenente i predetti soggetti facenti parte del perimetro di consolidamento, dovrebbe essere approvata entro il 31 dicembre di ogni anno. Tenuto però conto che nel paragrafo 3.1, secondo capoverso del citato principio contabile, vengono consentiti aggiornamenti ai due elenchi menzionati e che, per le verifiche di rilevanza richieste dallo stesso*

paragrafo 3.1 è opportuno il Rendiconto dell'anno di riferimento, che l'Ente approva entro il 30 aprile, se ne desume la possibilità di adottare delibere di Giunta di aggiornamento degli elenchi GAP e definizione del perimetro di consolidamento anche successive al 30 aprile, nel rispetto, comunque, del termine di approvazione del Bilancio consolidato del 30 settembre di ciascun anno". La medesima pronuncia, nell'esaminare alcuni passaggi tecnici del processo di aggregazione dei singoli bilanci nel documento consolidato, ha evidenziato come, pur riconoscendo la possibilità di ammettere, nelle direttive specifiche che ogni ente capogruppo è tenuto ad emanare nei confronti dei propri organismi, la deroga al principio di uniformità dei criteri di valutazione, ha altresì evidenziato come la stessa facoltà non possa però prescindere dalla ratio del principio di uniformità sostanziale, per la quale l'applicazione di criteri di valutazione uniformi consente di rendere intellegibile e veritiero il bilancio consolidato della Capo Gruppo.

Sempre la Corte dei Conti Valle d'Aosta, con delibera n. 5/2021/PRSE, ha evidenziato come il mancato invio delle comunicazioni inerenti l'inclusione della partecipazione nel perimetro di consolidamento e delle direttive rappresenti "un'irregolarità che evidenzia un mancato presidio di aspetti di governance necessari quanto doverosi nel rapporto tra Ente capogruppo ed enti partecipati tenuto altresì conto che il bilancio consolidato è predisposto dall'ente capogruppo che ne deve coordinare l'attività".

Nel medesimo parere la Corte ha altresì fornito ulteriori indirizzi; in particolare:

- ha sottolineato come risulti essenziale che nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa al bilancio consolidato, ex art. 11-bis, comma 2, lett. a), del D. Lgs. n. 118/2011, siano presenti i contenuti minimi richiesti dal punto 5 del principio contabile 4/4 allegato al D. Lgs. 118/2011 in quanto l'eshaustività e trasparenza dei contenuti richiesti mira "a fornire, a chiunque ad essa si approcci, un quadro preciso e, soprattutto, comprensibile di quanto posto in essere dall'Ente".
- accertando la presenza di difformità nella documentazione inerente il bilancio consolidato di un ente locale, ha altresì ricordato che "al fine di valutare in concreto se e in che misura gli errori rilevati possano effettivamente inficiare il bilancio consolidato 2018 (ed anche quello del 2019, nell'invarianza dei saldi dovuti che da tali errori derivano), occorre far riferimento al principio di rilevanza, ovvero alla significatività ex se dell'errore, anche in rapporto al relativo impatto sul bilancio. Ciò si ricava da quanto riportato al postulato n. 6, dell'allegato 1 al d.lgs. n. 118/2011: Errori, semplificazioni e arrotondamenti sono tecnicamente inevitabili e trovano il loro limite nel concetto di rilevanza; essi cioè non devono essere di portata tale da avere un effetto rilevante sui dati del sistema di bilancio e sul loro significato per i destinatari". In tal senso sarà onere dell'ente locale provvedere alla correzione delle incongruenze rilevate "in ossequio ai principi di veridicità, attendibilità e correttezza dei documenti contabili" apportando "rettifiche ai valori errati in sede di approvazione del bilancio consolidato 2020" nonché "dandone atto, in modo dettagliato, esaustivo e intellegibile, nella relativa nota integrativa".

Ulteriormente, si segnalano pronunce anche in materia di definizione del perimetro di consolidamento. Nel dettaglio, la Corte dei Conti Lazio, intervenendo in materia di eccezioni al principio di irrilevanza, ha ricordato che, anche in caso di partecipazioni infinitesimali dell'ente,

*“confluiscono nel perimetro del consolidamento le società totalmente partecipate dalla capogruppo e, a prescindere da ogni criterio numerico e da ogni soglia di partecipazione, le società in house e gli enti partecipati destinatari di un affidamento diretto da parte dei componenti del gruppo”.* In tal senso il principio dell'irrelevanza viene meno nel caso in cui enti e società siano destinatari di affidamento diretto; tale affidamento rileva anche nel caso in cui *“non sia stato effettuato dall'ente locale direttamente, ma da un ente strumentale dallo stesso partecipato (quale poteva configurarsi, ad esempio, un'autorità di ambito territoriale ottimale ai fini dell'affidamento della gestione del servizio idrico integrato), in quanto gli enti strumentali partecipati dagli enti locali rientrano, in base alle norme di cui al paragrafo 2 dell'allegato 4/4, così come modificate dal d.m. 11.8.2017, nel gruppo amministrazione pubblica”.*

La Corte dei Conti Lombardia si è invece nuovamente espressa in merito alle disposizioni di cui all'articolo 11-ter del D. Lgs 118/2011 e all'allegato principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato 4/4, come modificato dal D.M. 11 agosto 2017, rispondendo ad una richiesta di parere in materia di inserimento nel gruppo “amministrazione pubblica” di una fondazione di diritto privato, ex IPAB, ricordando la specificità del quadro normativo che disciplina le fondazioni ex IPAB e sottolineando che, ai sensi dell'articolo 11-sexies del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, coordinato con la legge di conversione 11 febbraio 2019, n. 12, *“la nomina da parte della pubblica amministrazione degli amministratori di tali enti si configura come mera designazione, intesa come espressione della rappresentanza della cittadinanza, e non si configura quindi mandato fiduciario con rappresentanza, sicché è sempre esclusa qualsiasi forma di controllo da parte di quest'ultima”.* In tal senso la Corte ha ribadito quanto già espresso con le precedenti deliberazioni n. 22/2020/PAR e n. 35/2020/PAR, specificando che *“con riferimento alla riconduzione delle ex IPAB all'interno del perimetro di consolidamento del bilancio dell'Ente, tali modifiche abbiano una portata espressamente limitata ad escludere che il potere di nomina pubblica degli amministratori si traduca in una qualunque forma di controllo, anche alla luce dell'ambito di loro immediata applicazione (governance delle imprese sociali e identificazione degli enti del Terzo settore)”.* In tal senso spetta all'ente *“il compito di valutare complessivamente la sussistenza delle altre condizioni sopra richiamate e previste dall'art. 11-ter del decreto legislativo n. 118 del 2011 e dall'allegato principio contabile applicato n. 4/4” al fine dell'inserimento della fondazione ex IPAB nel gruppo “amministrazione pubblica”.*

È infine utile ricordare come, a partire dal bilancio consolidato riferito al 31.12.2018, sia stato introdotto l'obbligo, per l'Organo di revisione di ciascun ente capogruppo, di redazione di specifica relazione da indirizzare alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti circa la predisposizione del documento contabile di gruppo. In tal senso, con deliberazione n. 16/2020/INPR del 13.10.2020, la Sezione Autonomie della Corte dei conti, ha approvato le *“Linee guida per la relazione dei revisori sul bilancio consolidato degli enti territoriali per l'esercizio 2019”* secondo le quali la relazione dei revisori sul bilancio consolidato si articola in sei sezioni, di seguito richiamate:

- Sezione I - Individuazione GAP e Area di Consolidamento
- Sezione II - Comunicazioni e direttive per l'elaborazione del consolidato
- Sezione III - Rettifiche di pre-consolidamento ed elisioni delle operazioni infragruppo
- Sezione IV - Verifiche dei saldi reciproci tra i componenti del gruppo

- Sezione V - Verifiche sul valore delle partecipazioni e del patrimonio netto
- Sezione VI - Verifiche sui contenuti minimi della nota integrativa

Ogni sezione si caratterizza per specifici quesiti a cui l'organo di revisione è tenuto a fornire riscontro nell'ambito della propria attività di controllo.

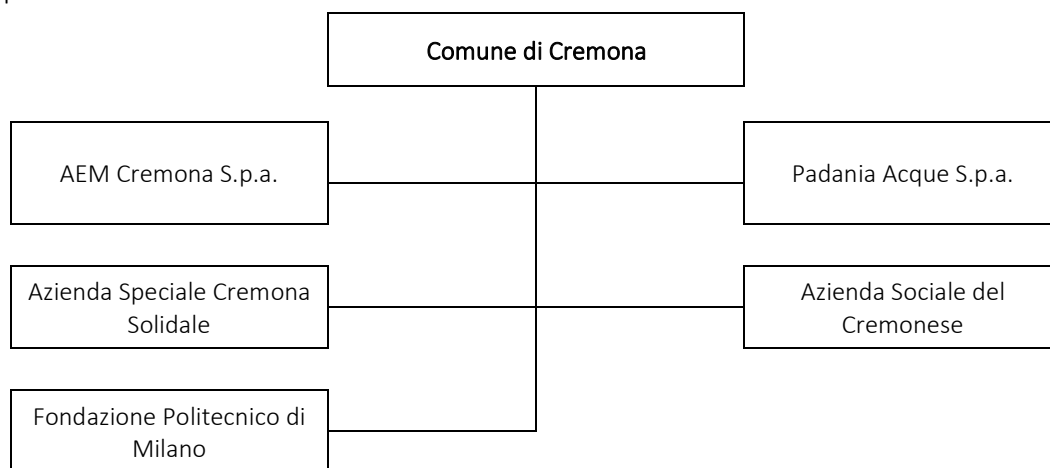
Rispetto alle suddette Linee guida, al momento della predisposizione della presente relazione, non si rilevano aggiornamenti.

Rispetto al contesto di riferimento, il Comune di Cremona, nella predisposizione del proprio bilancio consolidato, ha recepito ed applicato, nel modo più ragionevole e coerente possibile, tutti i riferimenti normativi, giurisprudenziali e di prassi ad oggi riscontrabili; per i prossimi esercizi, gli uffici vigileranno sulle novità e sugli aggiornamenti che dovessero essere formalizzati al fine di adeguare le proprie procedure ai nuovi riferimenti.

Oltre al Bilancio Consolidato, il Comune di Cremona adotta gli ulteriori strumenti previsti dal legislatore per il monitoraggio dei rapporti con le società partecipate; tra questi assume rilievo la redazione del piano di razionalizzazione periodica delle partecipate; nel corso del presente esercizio, l'ente predisporrà specifica relazione sulle conseguenze delle misure programmate nel 2020 ed approverà i nuovi interventi di razionalizzazione attraverso l'adozione del Piano 2021.

### 3. La composizione del Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Cremona

Il "Gruppo Comune di Cremona" è così costituito:



Di seguito si riporta prospetto riassuntivo del perimetro di consolidamento, individuato con delibera di Giunta comunale n. 145 del 14.07.2021.

<b>Organismo partecipato</b>	<b>Tipologia di partecipazione</b>	<b>% di partecipazione</b>	<b>Inserimento nel "Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Cremona"</b>	<b>Inserimento nel perimetro di consolidamento</b>
AEM Cremona S.p.a.	Diretta	100,00%	SI	SI
Azienda Farmaceutica Municipale di Cremona S.p.a. - AFM Cremona S.p.a.	Diretta	21,94%	SI	SI
Padania Acque S.p.a.	Diretta	4,65%	SI	SI
Azienda Speciale Cremona Solidale	Diretta	100,00%	SI	SI
Azienda Sociale del Cremonese	Diretta	45,46%*	SI	SI
Fondazione Teatro Amilcare Ponchielli	Diretta	44,44%	SI	NO partecipazione irrilevante in quanto l'organismo presenta parametri economico patrimoniali inferiori alle soglie obbligatorie per il consolidamento
Fondazione Museo del Violino Antonio Stradivari Cremona	Diretta	40,00%	SI	NO partecipazione irrilevante in quanto l'organismo presenta parametri economico patrimoniali inferiori alle soglie obbligatorie per il consolidamento
Consorzio per l'incremento dell'irrigazione nel territorio cremonese	Diretta	13,34%	SI	NO partecipazione irrilevante in quanto l'organismo presenta parametri economico patrimoniali inferiori alle soglie obbligatorie per il consolidamento
Fondazione Dopo di Noi: Insieme	Diretta	7,14%	SI	NO partecipazione irrilevante in quanto l'organismo presenta parametri economico patrimoniali inferiori alle soglie obbligatorie per il consolidamento
Fondazione Politecnico di Milano	Diretta	6,25%	SI	SI

#### 4. Il risultato economico del Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Cremona

Il bilancio consolidato del Comune di Cremona si chiude con un utile consolidato di € 16.033.228,22.

L'utile consolidato scaturisce dall'insieme della gestione caratteristica, finanziaria e straordinaria:

- la gestione caratteristica consiste nell'insieme di attività "tipiche" per le quali il Comune e le società/enti operano e dalle quali conseguono proventi e sostengono costi di produzione;
- la gestione finanziaria consiste nell'insieme di operazioni legate al reperimento delle risorse finanziarie e ad investimenti finanziari;
- la gestione straordinaria consiste nell'insieme di operazioni che non sono strettamente correlate alle "attività tipiche" del Comune e delle società/enti inclusi nel perimetro di consolidamento.

Si riporta di seguito il Conto Economico consolidato suddiviso per le tre tipologie di gestione sopra descritte, con l'indicazione separata dei dati relativi al Comune di Cremona:

Conto economico	Comune (Conto economico 2020)	Impatto dei valori consolidati	Bilancio consolidato 2020
Componenti positivi della gestione	95.665.788	28.265.430	123.931.218
Componenti negativi della gestione	88.100.546	28.616.104	116.716.650
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>7.565.242</b>	<b>-350.674</b>	<b>7.214.568</b>
<b>Proventi ed oneri finanziari</b>	<b>-310.684</b>	<b>1.535.186</b>	<b>1.224.503</b>
<b>Rettifiche di valore di attività finanziarie</b>	<b>0</b>	<b>-30.672</b>	<b>-30.672</b>
<i>di cui:</i>			-141.281,60
- Fondazione Museo del Violino Antonio Stradivari Cremona			-351.699,87
- Consorzio per l'incremento dell'irrigazione nel territorio cremonese			139.988,63
- Fondazione Dopo di Noi: insieme			8.391,64
- Autostrade Centro Padane S.p.a.			-496.773,13
- Rei - Reindustria e Innovazione			22.028,20
- Banca Popolare Etica S.c.a.r.l.			2.827,46
- Cremona Fiere S.p.a.			305.238,45
- Consorzio Forestale Padano			70,86
- Fondazione città di Cremona			68.084,00
- Fondazione Teatro Ponchielli			160.562,16
<b>Proventi ed oneri straordinari</b>	<b>8.632.980</b>	<b>-42.363</b>	<b>8.590.617</b>
<i>di cui differenze di consolidamento</i>			-40.449,00
- AEM Cremona S.p.a.			-5,00
- Azienda Speciale Cremona Solidale			-40.444,00
Imposte sul reddito	1.241.355	-275.567	965.788
<b>Risultato di esercizio</b>	<b>14.646.184</b>	<b>1.387.044</b>	<b>16.033.228</b>

Si evidenzia che tra i "Proventi ed oneri straordinari" si rilevano "Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo" per € 40.449,00 dovute a differenze di consolidamento positive.

Si evidenzia altresì che tra le "Rettifiche di valore di attività finanziarie" si rilevano rivalutazioni per € -707.191,41 e svalutazioni per € 848.473,00 generate dalla rilevazione secondo il criterio del patrimonio netto al 31.12.2020 di quelle partecipazioni escluse dal perimetro di consolidamento. Si rimanda alla tabella presente nel paragrafo n. 7 della Nota Integrativa per il dettaglio della composizione di tali differenze.

Di seguito la composizione sintetica, in termini percentuali, delle principali voci di **Conto Economico** consolidato, suddivise per macro-classi.

**Componenti positivi della gestione:**

Macro-classe A "Componenti positivi della gestione"	Importo	%
Proventi da tributi	42.935.814	34,64%
Proventi da fondi perequativi	6.193.443	5,00%
Proventi da trasferimenti e contributi	34.168.515	27,57%
Ricavi delle vendite e prestazioni da proventi di servizi pubblici	33.535.892	27,06%
Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	12.997	0,01%
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	14.684	0,01%
Incrementi di immobilizzazione per lavori interni	1.144.291	0,92%
Altri ricavi e proventi diversi	5.925.583	4,78%
<b>Totale della Macro-classe A</b>	<b>123.931.218</b>	<b>100,00%</b>

**Componenti negativi della gestione:**

Macro-classe B "Componenti negativi della gestione"	Importo	%
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	2.751.169	2,36%
Prestazioni di servizi	46.907.495	40,19%
Utilizzo beni di terzi	1.028.019	0,88%
Trasferimenti e contributi	11.325.545	9,70%
Personale	38.228.066	32,75%
Ammortamenti e svalutazioni	11.093.177	9,50%
Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	-102.756	-0,09%
Accantonamenti per rischi	236.695	0,20%
Altri accantonamenti	3.487.601	2,99%
Oneri diversi di gestione	1.761.638	1,51%
<b>Totale della Macro-classe B</b>	<b>116.716.650</b>	<b>100,00%</b>

**Proventi ed oneri finanziari:**

Macro-classe C "Proventi ed oneri finanziari"	Importo	%
Proventi da partecipazioni	2.386.416	97,50%
Altri proventi finanziari	61.298	2,50%
<b>Totale proventi finanziari</b>	<b>2.447.714</b>	<b>100,00%</b>
Interessi passivi	1.221.456	99,86%
Altri oneri finanziari	1.755	0,14%
<b>Totale oneri finanziari</b>	<b>1.223.211</b>	<b>100,00%</b>
<b>Totale della Macro-classe C</b>	<b>1.224.503</b>	

**Proventi ed oneri straordinari:**

Macro-classe E "Proventi ed oneri straordinari"	Importo	%
Proventi da permessi di costruire	474.302	4,08%
Proventi da trasferimenti in conto capitale	245.200	2,11%
Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	10.653.497	91,60%
Plusvalenze patrimoniali	197.127	1,69%
Altri proventi straordinari	59.829	0,51%
<b>Totale proventi</b>	<b>11.629.954</b>	<b>100,00%</b>
Trasferimenti in conto capitale	0	0,00%
Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	3.031.604	99,75%
Minusvalenze patrimoniali	0	0,00%
Altri oneri straordinari	7.733	0,25%
<b>Totale oneri</b>	<b>3.039.337</b>	<b>100,00%</b>
<b>Totale della Macro-classe E</b>	<b>8.590.617</b>	

**5. Lo Stato Patrimoniale del Gruppo di Amministrazione Pubblica**

L'attivo consolidato consiste nell'insieme delle risorse impiegate nella gestione del Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Cremona.

Il passivo consolidato consiste nell'insieme delle fonti di finanziamento che il Comune e le società/enti appartenenti al Gruppo Amministrazione Pubblica hanno reperito da soci e da terzi.

Si riporta di seguito lo Stato Patrimoniale consolidato, suddiviso per macro-voci, con l'indicazione separata dei dati relativi al Comune di Cremona e delle rettifiche apportate in sede di consolidamento:

Stato patrimoniale	Comune (Stato patrimoniale 2020)	Impatto dei valori consolidati	Bilancio consolidato 2020
<b>Totale crediti vs partecipanti</b>	<b>0</b>	<b>47.559</b>	<b>47.559</b>
Immobilizzazioni immateriali	75.642	1.010.624	1.086.267
Immobilizzazioni materiali	919.148.324	50.183.107	969.331.431
Immobilizzazioni Finanziarie	184.648.421	-33.773.687	150.874.734
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>1.103.872.387</b>	<b>17.420.044</b>	<b>1.121.292.432</b>
Rimanenze	26.886	840.448	867.334
Crediti	61.827.418	8.845.439	70.672.857
Attività finanziarie che non cost. imm.ni	39.860	213.953	253.812
Disponibilità liquide	17.549.525	8.786.136	26.335.661
<b>Totale attivo circolante</b>	<b>79.443.689</b>	<b>18.685.976</b>	<b>98.129.665</b>
<b>Totale ratei e risconti attivi</b>	<b>51.651</b>	<b>112.071</b>	<b>163.721</b>
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>1.183.367.727</b>	<b>36.265.649</b>	<b>1.219.633.377</b>
Patrimonio netto	1.063.755.269	1.730.142	1.065.485.411
<i>di cui riserva di consolidamento</i>			369.356
- Padania Acque S.p.a.			38.220
- Azienda Sociale del Cremonese			794
- Fondazione Politecnico di Milano			330.341

Stato patrimoniale	Comune (Stato patrimoniale 2020)	Impatto dei valori consolidati	Bilancio consolidato 2020
Fondi per rischi ed oneri	1.762.400	8.708.034	10.470.434
TFR	0	423.887	423.887
Debiti	83.278.989	21.479.830	104.758.819
Ratei e risconti passivi	34.571.069	3.923.757	38.494.826
<b>TOTALE DEL PASSIVO</b>	<b>1.183.367.727</b>	<b>36.265.649</b>	<b>1.219.633.377</b>

Il patrimonio netto presenta un incremento di € 1.730.141,53 dato dalla somma algebrica tra la variazione del risultato d'esercizio - pari ad € 1.387.044,48 -, il totale delle riserve di consolidamento - pari ad € 369.355,70 - e la variazione positiva delle riserve da risultato economico di esercizi precedenti (SPP - A2a) - pari ad € -26.258,65 - dovuta a scritture di rettifica di operazioni infragruppo.

Di seguito la composizione sintetica, in termini percentuali, delle principali voci di **Stato Patrimoniale** consolidato:

Stato patrimoniale	Importo	%
<b>Totale crediti vs partecipanti</b>	<b>47.559</b>	<b>0,004%</b>
Immobilizzazioni immateriali	1.086.267	0,09%
Immobilizzazioni materiali	969.331.431	79,48%
Immobilizzazioni Finanziarie	150.874.734	12,37%
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>1.121.292.432</b>	<b>91,94%</b>
Rimanenze	867.334	0,07%
Crediti	70.672.857	5,79%
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	253.812	0,02%
Disponibilità liquide	26.335.661	2,16%
<b>Totale attivo circolante</b>	<b>98.129.665</b>	<b>8,05%</b>
<b>Totale ratei e risconti attivi</b>	<b>163.721</b>	<b>0,01%</b>
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>1.219.633.377</b>	<b>100,00%</b>
Patrimonio netto	1.065.485.411	87,36%
Fondi per rischi ed oneri	10.470.434	0,86%
TFR	423.887	0,03%
Debiti	104.758.819	8,59%
Ratei e risconti passivi	38.494.826	3,16%
<b>TOTALE DEL PASSIVO</b>	<b>1.219.633.377</b>	<b>100,00%</b>

## La composizione delle risultanze

A completamento della presente analisi, nelle tabelle che seguono si fornisce evidenza del peso dei singoli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento rispetto alle risultanze complessive del bilancio consolidato 2020 del Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Cremona.

Stato patrimoniale	Bilancio consolidato 2020	Comune di Cremona		AEM Cremona S.p.a.		Padania Acque S.p.a.		Azienda Speciale Cremona Solidale		Azienda Sociale del Cremonese		Fondazione Politecnico di Milano		Procedure di consolidamento	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
<b>Totale crediti vs partecipanti</b>	<b>47.559</b>	<b>0</b>	-	<b>0</b>	-	<b>0</b>	-	<b>0</b>	-	<b>0</b>	-	<b>47.559</b>	<b>100,00%</b>		
Immobilizzazioni immateriali	1.086.267	75.642	6,96%	168.186	15,48%	127.865	11,77%	702.050	64,63%	4.579	0,42%	7.944	0,73%		
Immobilizzazioni materiali	969.331.431	919.124.802	94,82%	39.091.811	4,03%	10.377.211	1,07%	563.435	0,06%	8.821	0,00%	165.351	0,02%		
Immobilizzazioni Finanziarie	150.874.734	184.648.421	122,39%	32.954.080	21,84%	2.973	0,00%	0	-	0	-	35.563	0,02%	-66.766.302	-44,25%
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>1.121.292.432</b>	<b>1.103.848.865</b>	<b>98,44%</b>	<b>72.214.077</b>	<b>6,44%</b>	<b>10.508.048</b>	<b>0,94%</b>	<b>1.265.485</b>	<b>0,11%</b>	<b>13.400</b>	<b>0,00%</b>	<b>208.858</b>	<b>0,02%</b>	<b>-66.766.302</b>	<b>-5,95%</b>
Rimanenze	867.334	26.886	3,10%	0	-	13.425	1,55%	336.816	38,83%	0	-	490.207	56,52%		
Crediti	70.672.857	61.135.186	86,50%	2.102.183	2,97%	1.948.777	2,76%	3.703.412	5,24%	1.426.537	2,02%	356.763	0,50%		
Attività finanziarie che non cost. imm.ni	253.812	39.860	15,70%	0	-	0	-	0	-	0	-	213.953	84,30%		
Disponibilità liquide	26.335.661	17.549.525	66,64%	3.845.263	14,60%	322.405	1,22%	3.219.878	12,23%	1.119.585	4,25%	279.005	1,06%		
<b>Totale attivo circolante</b>	<b>98.129.665</b>	<b>78.751.457</b>	<b>80,25%</b>	<b>5.947.446</b>	<b>6,06%</b>	<b>2.284.607</b>	<b>2,33%</b>	<b>7.260.106</b>	<b>7,40%</b>	<b>2.546.122</b>	<b>2,59%</b>	<b>1.339.927</b>	<b>1,37%</b>		
<b>Totale ratei e risconti attivi</b>	<b>163.721</b>	<b>51.651</b>	<b>31,55%</b>	<b>67.942</b>	<b>41,50%</b>	<b>16.091</b>	<b>9,83%</b>	<b>19.665</b>	<b>12,01%</b>	<b>3.238</b>	<b>1,98%</b>	<b>5.135</b>	<b>3,14%</b>		
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>1.219.633.377</b>	<b>1.182.651.973</b>	<b>96,97%</b>	<b>78.229.465</b>	<b>6,41%</b>	<b>12.808.746</b>	<b>1,05%</b>	<b>8.545.256</b>	<b>0,70%</b>	<b>2.562.760</b>	<b>0,21%</b>	<b>1.601.479</b>	<b>0,13%</b>	<b>-66.766.302</b>	<b>-5,47%</b>
Patrimonio netto	1.065.485.411	1.063.729.011	99,84%											1.756.400	0,16%
Fondi per rischi ed oneri	10.470.434	1.762.400	16,83%	7.705.789	73,60%	884.849	8,45%	117.396	1,12%	0	-	0	-		
TFR	423.887	0	-	204.884	48,33%	73.332	17,30%	0	-	112.531	26,55%	33.140	7,82%		
Debiti	104.758.819	82.816.078	79,05%	8.500.626	8,11%	7.237.898	6,91%	4.074.502	3,89%	1.143.330	1,09%	986.385	0,94%		
Ratei e risconti passivi	38.494.826	34.571.069	89,81%	252.662	0,66%	2.326.026	6,04%	47.500	0,12%	1.267.254	3,29%	30.316	0,08%		
<b>TOTALE DEL PASSIVO</b>	<b>1.219.633.377</b>	<b>1.182.878.558</b>	<b>96,99%</b>	<b>77.947.467</b>	<b>6,39%</b>	<b>12.797.511</b>	<b>1,05%</b>	<b>8.580.098</b>	<b>0,70%</b>	<b>2.558.517</b>	<b>0,21%</b>	<b>1.601.479</b>	<b>0,13%</b>	<b>-66.730.253</b>	<b>-5,47%</b>

Conto economico	Bilancio consolidato 2020	Comune di Cremona		AEM Cremona S.p.a.		Padania Acque S.p.a.		Azienda Speciale Cremona Solidale		Azienda Sociale del Cremonese		Fondazione Politecnico di Milano		Procedure di consolidamento	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Componenti positivi della gestione	123.931.218	95.756.313	77,27%	4.887.729	3,94%	2.550.377	2,06%	18.805.716	15,17%	1.177.741	0,95%	753.342	0,61%		
Componenti negativi della gestione	116.716.650	83.827.436	71,82%	6.524.490	5,59%	2.141.535	1,83%	20.653.581	17,70%	2.825.411	2,42%	744.197	0,64%		
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>7.214.568</b>	<b>11.928.877</b>	<b>165,34%</b>	<b>-1.636.761</b>	<b>-22,69%</b>	<b>408.842</b>	<b>5,67%</b>	<b>-1.847.865</b>	<b>-25,61%</b>	<b>-1.647.670</b>	<b>-22,84%</b>	<b>9.146</b>	<b>0,13%</b>		
Proventi ed oneri finanziari	1.224.503	-310.684	-25,37%	1.782.914	145,60%	-243.930	-19,92%	609	0,05%	-2.939	-0,24%	-1.468	-0,12%		
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-30.672	0	-	111.291	-362,84%	-682	2,22%	0	-	0	-	0	-	-141.282	460,62%
Proventi ed oneri straordinari	8.590.617	8.632.980	100,49%	0	-	0	-	0	-	4.561	0,05%	-6.474	-0,08%	-40.449	-0,47%
Imposte sul reddito	965.788	1.241.355	128,53%	19.226	1,99%	44.287	4,59%	-349.977	-36,24%	9.956	1,03%	941	0,10%		
<b>Risultato di esercizio</b>	<b>16.033.228</b>	<b>19.009.818</b>	<b>118,57%</b>	<b>238.218</b>	<b>1,49%</b>	<b>119.944</b>	<b>0,75%</b>	<b>-1.497.279</b>	<b>-9,34%</b>	<b>-1.656.005</b>	<b>-10,33%</b>	<b>263</b>	<b>0,00%</b>	<b>-181.731</b>	<b>-1,13%</b>

## **6. Fatti di rilievo avvenuti dopo la data di riferimento del bilancio consolidato**

Il perdurare dell'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia da COVID 19 ha richiesto costanti monitoraggi relativi agli andamenti degli organismi partecipati e comportato ripercussioni operative ed economiche sull'ente capogruppo e sugli organismi ricompresi nel proprio perimetro di consolidamento, con particolare riferimento all'Azienda Speciale Cremona Solidale. Dal punto di vista procedurale, si segnala che le disposizioni normative emanate per fronteggiare l'emergenza sanitaria hanno posticipato il termine ultimo per la convocazione dell'assemblea ordinaria delle società partecipate per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020 entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio (art. 106 D.L. 18/2020) in deroga a quanto previsto dagli artt. 2364, co. 2, e art. 2478 bis, del codice civile o alle diverse disposizioni statutarie.



**Cremona**  
COMUNE DI CREMONA

**NOTA INTEGRATIVA**  
**BILANCIO CONSOLIDATO**  
**2020**

Bilancio consolidato 2020 del Comune di Cremona  
Nota integrativa

## 1. Presupposti normativi e di prassi

Il bilancio consolidato degli enti locali è disciplinato dal D. Lgs. 118/2011 *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5.5.2009, n. 42”*, articoli da 11-bis a 11-quinquies e allegato 4/4 al medesimo decreto ad oggetto *“Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato”*. Per quanto non specificatamente previsto nel D. Lgs. 118/2011 il Principio contabile applicato, rimanda ai Principi contabili generali civilistici ed a quelli emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), in particolare il Principio contabile n. 17 *“Bilancio consolidato e metodo del patrimonio netto”*.

La normativa richiamata prevede che:

- gli Enti locali capogruppo redigano il bilancio consolidato con i propri Enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, che costituiscono il "Gruppo dell'Amministrazione pubblica";
- al fine di consentire la predisposizione del bilancio consolidato, gli Enti capogruppo sono tenuti a predisporre due distinti elenchi concernenti:
  - gli enti, le aziende e le società che, ai sensi delle disposizioni normative richiamate sopra, compongono il Gruppo amministrazione pubblica (GAP);
  - gli enti, le aziende e le società che, ricompresi nel GAP, rientrano effettivamente nel perimetro di consolidamento ed i cui bilanci, pertanto, confluiscono nel bilancio consolidato.

Il passaggio dal GAP al perimetro di consolidamento determina, di norma, l'esclusione di quegli organismi che, pur ricompresi nel Gruppo Amministrazione Pubblica, risultano irrilevanti ovvero risulta impossibile disporre delle informazioni contabili, secondo quanto previsto dal Principio contabile applicato (all. 4/4 del D. Lgs. 118/2011).

Oltre ai riferimenti normativi richiamati, sulla definizione del GAP e del perimetro di consolidamento impattano anche gli orientamenti e le deliberazioni degli organismi di vigilanza; in tal senso la Commissione Arconet, istituita ai sensi dell'art. 3bis del D. Lgs. 118/2018, nella sessione del 17 luglio 2019 ha disposto che, in forza della previsione normativa dell'art. 11 sexies del D.L. 135/2018, convertito in Legge n. 12 dell'11 febbraio 2019, per le Fondazioni ex Ipab, la nomina degli amministratori di tali enti da parte della Pubblica Amministrazione si configura come mera designazione, intesa come espressione della rappresentanza della cittadinanza e non si configura, quindi, come mandato fiduciario con rappresentanza, sicché è sempre esclusa qualsiasi forma di controllo dell'ente pubblico. Nel merito è intervenuta recentemente la Corte dei Conti Lombardia che, con la deliberazione n. 86/2021/PAR, ha evidenziato che *“al fine di verificare se una fondazione rientri o meno nel gruppo “amministrazione pubblica”, occorre fare riferimento alle definizioni, contenute nell'art. 11-ter di “enti strumentali controllati” (comma 1) e degli “enti strumentali partecipati” (comma 2)”*. In tal senso, la Corte ritiene che il quadro normativo delineato per le fondazioni ex IPAB, a seguito dell'art. 11 sexies del D.L. 135/2018, abbia *“una portata espressamente limitata ad escludere che il potere di nomina pubblica degli amministratori si traduca in una qualunque forma di controllo”*, e che spetti quindi all'Ente capogruppo valutare complessivamente la sussistenza di tutte le altre condizioni richiamate dall'art. 11-ter del D.lgs. 118/2011 e dall'allegato 4/4 al decreto medesimo, facendo espresso rinvio anche alla nozione di ente strumentale partecipato. Pertanto, al fine di poter verificare se una ex Ipab debba essere inclusa o meno nel Gruppo Amministrazione

Pubblica (GAP), risulta necessario procedere all'attento esame dell'atto costitutivo, dello statuto e dell'articolazione delle eventuali obbligazioni e rapporti in essere con la stessa al fine di:

- verificare, fermo restando che la nomina degli amministratori da parte della Pubblica Amministrazione non si configura quale controllo pubblico per le fondazioni ex IPAB facenti parte del terzo settore, la sussistenza o meno di almeno una delle altre condizioni previste dalla disciplina di cui all'art. 11ter co. 1 del D. Lgs. 118/2011;
- accertare la sussistenza o meno di un legame partecipativo con la fondazione ai sensi del co. 2 dell'art. 11ter del D.lgs. 118/2011.

#### **- il Bilancio consolidato del Comune di Cremona -**

Il Comune di Cremona predispose il bilancio consolidato a partire da quello relativo all'esercizio 2016. Con riferimento all'esercizio 2020, con delibera di Giunta comunale n. 145 del 14.07.2021 ad oggetto "*Bilancio Consolidato al 31.12.2020 del Comune di Cremona- Individuazione degli enti e società da includere nel 'Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Cremona' e nel perimetro di consolidamento.*", il Comune di Cremona ha:

- definito il perimetro di consolidamento per l'anno 2020;
- approvato le comunicazioni e le direttive per la predisposizione del bilancio consolidato 2020.

## **2. Il Percorso per la predisposizione del bilancio consolidato del Gruppo Amministrazione Pubblica "Comune di Cremona"**

L'art. 11-bis del D. Lgs. 118/2011 prevede che le amministrazioni locali redigano il bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4 del suddetto decreto.

I suddetti riferimenti sono oggetto di periodici aggiornamenti, in particolare da parte della Commissione Arconet; in tal senso, gli ultimi interventi significativi sono riconducibili al D.M. 11.08.2017, D.M. 29.08.2018 e D.M. 01.03.2019.

In questo contesto di riferimento, gli uffici hanno profuso il massimo impegno per ottemperare all'adempimento, coinvolgendo, per quanto possibile, gli organismi partecipati ricompresi nel perimetro di consolidamento.

Gli schemi di Bilancio consolidato impiegati per l'esercizio oggetto di rendicontazione sono stati tratti dal sito della Ragioneria Generale dello Stato, [www.arconet.it](http://www.arconet.it).

Il percorso di predisposizione del Bilancio consolidato del Gruppo "Comune di Cremona" ha preso avvio dalla deliberazione della Giunta comunale n. 145 del 14.07.2021 in cui, sulla base delle disposizioni del D. Lgs. 118/2011, sono stati individuati gli enti appartenenti al Gruppo, nonché quelli ricompresi nel perimetro di consolidamento.

Successivamente, con Pec. prot. n. 50097, n. 50098, n. 50100, n. 50101, n. 50103, n. 50104, in data 15 luglio 2021, è stato trasmesso, a ciascuno degli enti rientranti nel perimetro di consolidamento, l'elenco degli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento del Comune di cui alla

deliberazione di Giunta comunale n. 145 del 14.07.2021 sopraccitata; sono inoltre state impartite le direttive e le comunicazioni previste per la redazione del bilancio consolidato 2020, al fine di consentire a tutti i componenti del gruppo medesimo di conoscere con esattezza l'area del consolidamento e predisporre le informazioni di dettaglio riguardanti le operazioni infragruppo (crediti e debiti, proventi e oneri, utili e perdite conseguenti ad operazioni effettuate tra i componenti del gruppo).

I vari organismi partecipati ricompresi nel perimetro di consolidamento hanno quindi trasmesso i dati relativi alle operazioni infragruppo, il cui impatto verrà ripreso ed approfondito nel successivo paragrafo 6.

Per quanto riguarda la correlazione tra lo schema di bilancio adottato dal Comune capogruppo per la predisposizione del consolidato e quelli impiegati dagli organismi rientranti nel perimetro, l'ente ha seguito quanto previsto dal punto 3.2 del Principio contabile applicato (facoltà introdotta dal D.M. 11.08.2017), che dispone quanto segue: *“Considerato che, a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. 139/2015 i bilanci degli enti strumentali e delle società del gruppo non sono tra loro omogenei, è necessario richiedere agli enti strumentali che adottano la sola contabilità economico patrimoniale e alle società del gruppo:*

- a. le informazioni necessarie all'elaborazione del bilancio consolidato secondo i principi contabili e lo schema previsti dal d.lgs. 118/2011, se non presenti nella nota integrativa;*
- b. la riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico secondo lo schema previsto dall'allegato 11 al d.lgs. 118/2011.”;*

Rispetto a tale indicazione, nell'ambito degli interventi adottati per garantire l'uniformità dei dati oggetto di aggregazione contabile, il Comune ha predisposto e condiviso con gli organismi ricompresi nel perimetro, un prospetto che correla, con specifiche note esplicative, le voci di bilancio degli schemi civilistici di Stato patrimoniale e Conto economico (art. 2424 e 2425 del Codice civile) con quelle degli schemi di Stato patrimoniale e Conto economico previsti dall'Allegato 11 al D. Lgs. 118/2011, unitamente alla sintesi dei criteri e dei principi di contabilità economico patrimoniale adottati dall'ente (tratti dall'allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011).

Nonostante tale intervento di coordinamento e supporto, non tutti gli organismi hanno impiegato gli strumenti forniti e proceduto alla riclassificazione dei loro bilanci; nei casi di mancata collaborazione, gli uffici comunali hanno effettuato un'attenta ricognizione dei bilanci pervenuti e dei loro allegati, al fine di reperire tutte le informazioni più utili per effettuare la riclassificazione; le eventuali approssimazioni operate sono pertanto attribuibili all'assenza di specificazioni nei documenti a disposizione e/o alla mancata collaborazione degli organismi ricompresi nel perimetro.

Oltre alla riclassificazione del bilancio secondo gli schemi del D. Lgs. 118/2011, il Comune, nella veste di capogruppo, ha formulato direttive finalizzate a conseguire i dati e le informazioni rilevanti per la predisposizione del bilancio consolidato; nello specifico, sono stati richiesti:

- il Bilancio ordinario 2020;
- Il Bilancio 2020 riclassificato secondo gli schemi del D. Lgs. 118/2011 (per i soggetti che utilizzano schemi diversi);
- Informazioni aggiuntive funzionali alla predisposizione della nota integrativa al bilancio consolidato;

- Il dettaglio dei Rapporti infragruppo.

Come indicato dal Principio contabile applicato, di seguito si riporta il dettaglio dei riscontri pervenuti dagli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento rispetto alle direttive ed alle richieste di documentazione formulate dal Comune capogruppo:

Nominativo	Bilancio ordinario 2020	Bilancio 2020 riclassificato D. Lgs. 118/2011	Informazioni aggiuntive	Rapporti infragruppo
AEM Cremona S.p.a.	Pervenuto	Pervenuto	Pervenute	Pervenuti
Azienda Farmaceutica Municipale di Cremona S.p.a. - AFM Cremona S.p.a.	Pervenuto bilancio al 31.03.2021	Non pervenuto	Non pervenute	Non pervenuti
Padania Acque S.p.a.	Pervenuto	Pervenuto su prospetti propri	Pervenute	Pervenuti
Azienda Speciale Cremona Solidale	Pervenuto	Pervenuto	Pervenute	Pervenuti
Azienda Sociale del Cremonese	Pervenuto	Pervenuto	Non pervenute	Pervenuti
Fondazione Politecnico di Milano	Pervenuto	Pervenuto	Non pervenute	Non pervenuti

Quando non sono pervenuti riscontri dagli organismi ricompresi nel perimetro, l'ente ha provveduto ad inserire le informazioni essenziali rielaborando i dati effettivamente disponibili secondo ragionevolezza; laddove tali interventi abbiano riguardato valori contabili rientranti nelle procedure di consolidamento, nei relativi prospetti allegati alla presente nota integrativa sono state evidenziate le ipotesi di lavoro adottate; con riferimento alle informazioni complementari mancanti, ne è stata specificata puntualmente l'indisponibilità.

Rispetto ai riscontri pervenuti, si evidenzia in particolare quanto segue:

A riscontro della Pec Prot. n. 50100 del 15.07.2021, l'Azienda Farmaceutica Municipale di Cremona SpA con Pec Prot. n. 55122 del 2.08.2021 trasmetteva documentazione riferita all'esercizio sociale 1 aprile 2020 – 31 marzo 2021, riallegando tutti i documenti a corredo del bilancio d'esercizio unitamente alle partite infragruppo inerenti i rapporti di debito credito al 31 dicembre 2020. Poichè la documentazione acquisita non rispondeva al principio contabile dell'uniformità temporale del bilancio della capogruppo riferito all'esercizio 1 gennaio 2020 – 31 dicembre 2020, con Pec Prot. n. 57328 del 11.08.2021, il Comune di Cremona richiamava il principio dell'uniformità temporale, ribadendo che la documentazione acquisita non rispettava il requisito indicato non consentendo di procedere al consolidamento.

Con Pec Prot. n. 55122 in data 2.08.2021 l'Azienda Farmaceutica Municipale SpA confermava che dati di bilancio non sono stati trasmessi alla data del 31.12.2020 per "impossibilità di reperire le informazioni in tempi ragionevoli e senza spese spropositate" motivando che i sistemi informatici (necessariamente impostati alla data di chiusura dell'esercizio sociale) non consentivano di fornire un bilancio al 31.12.2020 certificato e/o con un'attendibilità assimilabile a quella del bilancio effettivamente approvato in assemblea.

### 3. La composizione del Gruppo Amministrazione Pubblica "Comune di Cremona"

Il Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Cremona al 31.12.2020 si compone, oltre che dall'ente capogruppo, dei seguenti organismi:

Organismo partecipato	Sede	Capitale Sociale/ Fondo di dotazione (€)	Attività	Rapporto Comune - Organismo	Capogruppo diretta	% di partec. Comune di Cremona	Classificazione
AEM Cremona S.p.a.	Viale Trento e Trieste, 38 - 26100 Cremona (CR)	57.102.500,00	Gestione di servizi pubblici locali e del patrimonio	Diretto	Comune di Cremona	100,00%	Società controllata
Azienda Farmaceutica Municipale di Cremona S.p.a. - AFM Cremona S.p.a.	Via Felice Geromini, 5, - 26100 Cremona (CR)	2.336.400,00	Gestione delle farmacie comunali	Diretto	Comune di Cremona	21,94%	Società partecipata
Padania Acque S.p.a.	Via del Macello, 14 - 26100 Cremona (CR)	33.749.473,00	Gestione del servizio idrico integrato	Diretto	Comune di Cremona	4,65%	Società partecipata
Azienda Speciale Cremona Solidale	Via Brescia, 207 - 26100 Cremona (CR)	832.468,00	Erogazione di servizi alla persona, socio-sanitari e assistenziale	Diretto	Comune di Cremona	100,00%	Ente strumentale controllato
Azienda Sociale del Cremonese	Corso Vittorio Emanuele II, 42 - 26100 Cremona (CR)	77.876,00	Inserimento lavorativo, la formazione all'autonomia, la gestione di centri socio educativi e gestioni associate	Diretto	Comune di Cremona	45,46%*	Ente strumentale partecipato
Fondazione Teatro Amilcare Ponchielli	Corso Vittorio Emanuele II, 52 - 26100 Cremona (CR)	141.544,00	Promozione e sviluppo di tutte le attività di rilevante interesse e valore artistico e culturale, delle arti musicali e teatrali	Diretto	Comune di Cremona	44,44%	Ente strumentale partecipato
Fondazione Museo del Violino Antonio Stradivari Cremona	Piazza Marconi, 5 - 26100 Cremona (CR)	50.000,00	Conservazione, promozione e sviluppo dell'immagine e delle attività della liuteria, ed in particolare della liuteria di Cremona	Diretto	Comune di Cremona	40,00%	Ente strumentale partecipato
Consorzio per l'incremento dell'irrigazione nel territorio cremonese	Via Cesare Battisti, 21 - 26100 Cremona (CR)	593.430,00	Attività di derivazione e distribuzione di acqua per l'irrigazione in agricoltura	Diretto	Comune di Cremona	13,34%	Ente strumentale partecipato
Fondazione Dopo di Noi: Insieme	Via Cattaro, 1 - 26100 Cremona (CR)	45.000,00	Assistenza, istruzione, educazione e ricreazione delle persone portatrici	Diretto	Comune di Cremona	7,14%	Ente strumentale partecipato

Organismo partecipato	Sede	Capitale Sociale/ Fondo di dotazione (€)	Attività	Rapporto Comune - Organismo	Capogruppo diretta	% di partec. Comune di Cremona	Classificazione
			di handicap fisici e/o mentali				
Fondazione Politecnico di Milano	Piazza Leonardo da Vinci, 32 – 20133 Milano (MI)	1.000.000,00	Promozione del coinvolgimento della comunità sociale ed economica locale ai fini di sviluppare la cooperazione e la sinergia tra questa e il Politecnico	Diretto	Comune di Cremona	6,25%	Ente strumentale partecipato

Di seguito si riporta l'elenco degli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento:

Organismo partecipato	Attività	Rapporto Comune - Organismo	Capogruppo diretta	% di partec. Comune di Cremona	Classificazione	Criterio di consolidamento
AEM Cremona S.p.a.	Gestione di servizi pubblici locali e del patrimonio	Diretto	Comune di Cremona	100,00%	Società controllata	Integrale
Azienda Farmaceutica Municipale di Cremona S.p.a. - AFM Cremona S.p.a.	Gestione delle farmacie comunali	Diretto	Comune di Cremona	21,94%	Società partecipata	Proporzionale
Padania Acque S.p.a.	Gestione del servizio idrico integrato	Diretto	Comune di Cremona	4,65%	Società partecipata	Proporzionale
Azienda Speciale Cremona Solidale	Erogazione di servizi alla persona, socio-sanitari e assistenziale	Diretto	Comune di Cremona	100,00%	Ente strumentale controllato	Integrale
Azienda Sociale del Cremonese	Inserimento lavorativo, la formazione all'autonomia, la gestione di centri socio educativi e gestioni associate	Diretto	Comune di Cremona	45,46%	Ente strumentale partecipato	Proporzionale
Fondazione Politecnico di Milano	Promozione del coinvolgimento della comunità sociale ed economica locale ai fini di sviluppare la cooperazione e la sinergia tra questa e il Politecnico	Diretto	Comune di Cremona	6,25%	Ente strumentale partecipato	Proporzionale

Rispetto agli organismi ricompresi nel Gruppo "Comune di Cremona", nel perimetro di consolidamento non sono stati considerati i seguenti enti per irrilevanza dell'impatto economico patrimoniale delle grandezze di bilancio rispetto ai corrispondenti valori del Comune (incidenza inferiore al 3% del Patrimonio netto, del totale dell'Attivo, dei Ricavi caratteristici e pertanto escludibile ai sensi del Principio contabile applicato concernente il Bilancio consolidato): Fondazione Teatro Amilcare Ponchielli, Fondazione Museo del Violino Antonio Stradivari Cremona, Consorzio per l'incremento dell'irrigazione nel territorio cremonese e Fondazione Dopo di Noi: Insieme

Seppur ricompresa nel perimetro di consolidamento, non è stato possibile includere il bilancio dell'Azienda Farmaceutica Municipale di Cremona S.p.a. nel bilancio consolidato 2020 del Comune di Cremona in quanto, a fronte delle richieste di dati e informazioni formulate dall'ente capogruppo (vedasi specifica corrispondenza riportata al paragrafo 2), la partecipata, che presenta un esercizio contabile riferito al periodo 01 aprile – 31 marzo, non ha fornito prospetto di bilancio allineato temporalmente all'esercizio di riferimento del bilancio consolidato, 01 gennaio – 31 dicembre. La società ha approvato il bilancio al 31 marzo 2021 rilevando un utile pari a euro 1.280.045. Di seguito i valori delle macro voci che compongono lo stato patrimoniale e il conto economico al 31 marzo 2021:

Stato patrimoniale – Attivo

A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	0
B) IMMOBILIZZAZIONI	1.175.522
C) ATTIVO CIRCOLANTE	7.466.520
D) RATEI E RISCONTI	358.160
TOTALE ATTIVO	9.000.202

Stato patrimoniale – Passivo

A) PATRIMONIO NETTO	4.368.800
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	97.166
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	334.431
D) DEBITI	4.199.193
E) RATEI E RISCONTI	612
TOTALE PASSIVO	9.000.202

Conto Economico

A) VALORE DELLA PRODUZIONE	26.215.142
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	24.496.197
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	1.718.945
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	33
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	1.718.978
IMPOSTE	438.933
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	1.280.045

La predisposizione del bilancio consolidato comporta l'aggregazione voce per voce dei singoli valori contabili riportati nello stato patrimoniale e nel conto economico degli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento secondo due distinti metodi ai sensi del principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato (Allegato n. 4/4 al D. Lgs. 118/2011)

- Metodo integrale: comporta l'aggregazione dell'intero importo delle singole voci contabili con riferimento ai bilanci degli enti strumentali controllati e delle società controllate;

- Metodo proporzionale: comporta l'aggregazione di un importo proporzionale alla quota di partecipazione delle singole voci contabili con riferimento ai bilanci degli enti strumentali partecipati e delle società partecipate.

Di seguito si fornisce una breve descrizione delle caratteristiche degli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento del Comune di Cremona

- **AEM Cremona S.p.a.:**

L'Azienda Energetica Municipale S.p.a. (AEM Cremona S.p.a.), società interamente partecipata dal Comune di Cremona, gestisce, direttamente o attraverso le proprie società controllate, i seguenti servizi pubblici locali:

1) Servizi pubblici e strumentali:

- Pavimentazioni stradali e dei marciapiedi comunali;
- Segnaletica stradale;
- Operazioni di sgombero della neve delle strade cittadine;
- Gestione varchi;
- Gestione forno crematorio.
- Gestione aree di sosta.

Gli effetti della delibera di fusione di Cremona Parcheggi Srl e di Servizi per Cremona Srl in Aem Cremona SpA (delibera di fusione approvata in data 16 ottobre 2017 nr. 17016 di Repertorio e n. 8000 di Raccolta) prevedevano, che ai sensi dell'art. 2504-bis, terzo comma, le operazioni delle società incorporate sarebbero state imputate al bilancio della società incorporante a far data dal 1° Gennaio 2018. Le suddette operazioni straordinarie hanno consentito la riconduzione ad unità della gestione di servizi pubblici locali ed attività strumentali ora consentita dal D.lgs 175/2016 (sosta a raso ed in struttura, manutenzione stradale, segnaletica stradale, varchi elettronici, gestione neve ed antighiaccio).

È inoltre titolare della gestione del proprio patrimonio e detiene partecipazioni in: Autostrade Centro Padane S.p.A., Stradivaria S.p.A., Cremona Parcheggi S.r.l. (fusa per incorporazione in Aem Cremona S.p.A.) e in Linea Group Holding S.p.A.

Quanto sopra trova conferma nell'art. 4 del suo statuto ove, relativamente all'oggetto sociale, viene riportato quanto segue:

*"4.1) Con riferimento ai servizi ed attività di seguito indicati da 1) a 24), nel rispetto della normativa vigente, la società può:*

*a) provvedere alla progettazione ed alla realizzazione, essere titolare del diritto di proprietà o di altri diritti reali, relativamente a reti, impianti, dotazioni patrimoniali, nonché eventualmente cedere detti diritti nel rispetto della normativa vigente;*

*b) detenere partecipazioni societarie, direttamente o indirettamente a mezzo di altre società, nonché cedere dette partecipazioni:*

- 1) distribuzione di energia elettrica;*
- 2) distribuzione del gas;*
- 3) servizio idrico integrato e sue componenti;*
- 4) altre gestioni idriche;*

- 5) ciclo dei rifiuti e sue componenti;
- 6) mobilità, trasporto pubblico locale e scolastico, altri trasporti di competenza comunale;
- 7) autostrade;
- 8) parcheggi ed autostazioni;
- 9) illuminazione pubblica;
- 10) illuminazione votiva;
- 11) cremazione;
- 12) altri servizi pubblici locali;
- 13) attività cimiteriali;
- 14) gestione del calore e del raffrescamento;
- 15) illuminazione semaforica e gestione dei varchi elettronici;
- 16) programmazione, coordinamento e controllo degli interventi da realizzarsi, anche da parte di altri soggetti ed operatori, sul suolo e nel sottosuolo del Comune di Cremona;
- 17) segnaletica stradale, orizzontale e verticale;
- 18) gestione di strade;
- 19) pulizia di caditoie, pozzetti e simili;
- 20) sgombero della neve ed attività correlate;
- 21) altre attività rese a favore degli Enti Locali soci;
- 22) vendita di energia elettrica e gas;
- 23) telematica, multimedialità, telefonia mobile, sistemi a fibre ottiche;
- 24) altre attività non soggette a diritti di esclusiva. (...)"

AEM Cremona S.p.a.		
Stato patrimoniale	2020	2019
Crediti vs partecipanti	0	0
Attivo immobilizzato	72.214.077	70.963.624
Attivo circolante	5.983.241	3.350.262
Ratei e risconti attivi	67.942	56.722
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>78.265.260</b>	<b>74.370.608</b>
Patrimonio netto	61.283.506	59.257.738
Fondi per rischi ed oneri	7.705.789	8.097.344
TFR	204.884	178.496
Debiti	8.818.419	6.554.953
Ratei e risconti passivi	252.662	282.077
<b>TOTALE DEL PASSIVO</b>	<b>78.265.260</b>	<b>74.370.608</b>

AEM Cremona S.p.a.		
Conto economico	2020	2019
Valore della produzione	7.177.773	7.087.280
Costi della produzione	7.026.979	7.054.189
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>150.794</b>	<b>33.091</b>
Proventi ed oneri finanziari	1.782.914	1.696.602

AEM Cremona S.p.a.		
Conto economico	2020	2019
Rettifiche di valore di attività finanziarie	111.291	106.505
Proventi ed oneri straordinari	0	-28.589
Imposte sul reddito	19.226	43.480
<b>Risultato di esercizio</b>	<b>2.025.773</b>	<b>1.764.129</b>

- **Padania Acque S.p.A.:**

Padania Acque S.p.A. è il gestore unico del servizio idrico integrato della provincia di Cremona. La società si occupa della captazione, dell'emungimento e della distribuzione dell'acqua, della gestione della rete fognaria e della depurazione in tutto il territorio provinciale.

Ai sensi dell'art. 4 dello statuto *"la società ha per oggetto l'esercizio delle seguenti attività:*

- *servizio idrico integrato, come definito dal D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche, costituito dalla gestione dei servizi pubblici locali di distribuzione dell'acqua potabile, di fognatura e di depurazione delle acque reflue civili ed industriali, comprensivi delle attività di captazione, sollevamento, adduzione e distribuzione dell'acqua per usi plurimi; della raccolta, del collettamento, del trattamento, della depurazione, dello smaltimento e dello scarico delle acque reflue urbane ed industriali;*
- *studio, progettazione, costruzione e direzione opere e lavori di reti ed impianti idrici, di potabilizzazione e trattamento delle acque, di depurazione delle acque reflue e di impianti fognari strumentali alla gestione del sopraccitato servizio pubblico locale integrato;*
- *gestione tecnica, manutenzione, conduzione e gestione delle infrastrutture, delle reti, degli impianti e di altra dotazione patrimoniale connessa con il settore idrico, proprie o di terzi, strumentali alla gestione del sopraccitato servizio pubblico locale integrato;*
- *progettazione, realizzazione e gestione dei cavi e dei coli cittadini e di tutte le opere idrauliche per lo smaltimento delle acque meteoriche di competenza comunale, strumentali alla gestione del sopraccitato servizio pubblico locale integrato;*
- *attività di analisi di laboratorio applicata alle acque primarie, potabili e reflue, nonché ai rifiuti e al monitoraggio ambientale, in relazione a processi gestiti in proprio o da terzi;*
- *servizi immobiliari ed informatici, nonché di elaborazione dati, servizi amministrativi e finanziari ed ogni altro servizio ed attività di consulenza tecnica, commerciale ed amministrativa, comprese attività di marketing, ricerca e sviluppo, connessi con il settore idrico, con la sola esclusione di quelle attività di consulenza per legge riservate agli appartenenti agli albi ed ordini professionali;*
- *commercio dei materiali, dei beni, delle attrezzature e dei servizi inerenti alle attività appartenenti al settore idrico sopra citate, per l'utilizzo, la somministrazione, la depurazione, l'addolcimento dell'acqua et similia;*
- *studio, progettazione, costruzione e direzione lavori, di interventi e di attività volte alla promozione, valorizzazione, tutela, conservazione e miglior utilizzo delle risorse idriche, alla difesa del suolo e del sottosuolo ed a preservare l'ambiente in genere da ogni forma di inquinamento;*
- *progettazione, realizzazione e gestione di impianti per il trattamento dei rifiuti derivanti dalla gestione del servizio idrico integrato, compresi gli impianti di trattamento dei rifiuti liquidi ove tecnicamente interconnessi agli impianti di depurazione;*

- *raccolta e rilevazione di dati di qualsiasi natura, afferenti le reti tecnologiche del servizio idrico integrato e gli impianti correlati, e registrazione su ogni genere di supporto per la fornitura di prestazioni di servizi di interrogazione cartografica. (...)*".

Padania Acque S.p.A.		
Stato patrimoniale	2020	2019
Crediti vs partecipanti	0	0
Attivo immobilizzato	225.979.528	216.253.236
Attivo circolante	49.228.204	48.024.700
Ratei e risconti attivi	346.039	371.654
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>275.553.771</b>	<b>264.649.590</b>
Patrimonio netto	48.933.478	45.312.597
Fondi per rischi ed oneri	19.029.008	17.379.063
TFR	1.577.030	1.743.633
Debiti	155.992.200	151.351.471
Ratei e risconti passivi	50.022.055	48.862.826
<b>TOTALE DEL PASSIVO</b>	<b>275.553.771</b>	<b>264.649.590</b>

Padania Acque S.p.A.		
Conto economico	2020	2019
Valore della produzione	55.274.427	56.665.384
Costi della produzione	46.262.621	47.355.391
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>9.011.806</b>	<b>9.309.993</b>
Proventi ed oneri finanziari	-5.245.799	-4.169.821
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-14.661	-14.851
Proventi ed oneri straordinari	0	337.833
Imposte sul reddito	952.408	1.593.689
<b>Risultato di esercizio</b>	<b>2.798.938</b>	<b>3.869.465</b>

**- Azienda Speciale Cremona Solidale:**

L'Azienda Speciale Comunale per i Servizi alla Persona denominata "Cremona Solidale" è un ente pubblico economico dotato di personalità giuridica e totalmente partecipato dal comune di Cremona. L'azienda si occupa di promuovere e gestire servizi alla persona, alla famiglia ed alla comunità, mediante interventi mirati alla promozione, al mantenimento, al recupero del benessere e al pieno sviluppo delle persone, nell'ambito dei rapporti familiari e sociali, coerentemente con i principi costituzionali della solidarietà, della sussidiarietà, della partecipazione e del rispetto dei diritti umani. L'azienda speciale opera in sinergia con altri soggetti pubblici e privati che costituiscono la rete del welfare locale, per costituire e promuovere un sistema integrato di interventi e servizi.

L'oggetto sociale contenuto all'art. 2 dello statuto prevede infatti che:

*"1. L'Azienda ha per oggetto delle attività la gestione di servizi pubblici locali riferiti ai bisogni della persona, della famiglia e della comunità, di carattere socio-assistenziale in favore di famiglie, di anziani, infanzia e minori, portatori di handicap, altre categorie di soggetti svantaggiati e di carattere socio-sanitario integrato, ivi compresi quelli soggetti all'accreditamento in base alla normativa regionale vigente. (...)"*.

Tra i servizi offerti dall'Azienda rilevano, per gli anziani:

- RSA aperta Casa Barbieri;
- Alloggi per anziani;
- Cure Intermedie e Riabilitazione;
- RSA – Residenza Sanitaria Assistenziale;
- Comunità Alloggio per anziani – Duemiglia;
- ADI – Assistenza Domiciliare Integrata;
- CDI – Centri Diurni Integrati;

e per tutti:

- Cure Intermedie e Riabilitazione;
- ADI – Assistenza Domiciliare Integrata;
- Ambulatori Santomobono;
- “Rete Assistenza Cremonese” per la presa in carico dei pazienti cronici.

Azienda Speciale Cremona Solidale		
Stato patrimoniale	2020	2019
Crediti vs partecipanti	0	0
Attivo immobilizzato	1.265.485	1.323.268
Attivo circolante	7.326.858	7.704.821
Ratei e risconti attivi	19.665	13.351
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>8.612.008</b>	<b>9.041.440</b>
Patrimonio netto	4.340.700	5.004.604
Fondi per rischi ed oneri	117.396	143.924
TFR	0	0
Debiti	4.106.412	3.862.856
Ratei e risconti passivi	47.500	30.056
<b>TOTALE DEL PASSIVO</b>	<b>8.612.008</b>	<b>9.041.440</b>

Azienda Speciale Cremona Solidale		
Conto economico	2020	2019
Valore della produzione	19.784.590	22.291.369
Costi della produzione	20.758.631	22.548.674
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>-974.041</b>	<b>-257.305</b>
Proventi ed oneri finanziari	604	1.022
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
Proventi ed oneri straordinari	0	0
Imposte sul reddito	-349.977	-2.059
<b>Risultato di esercizio</b>	<b>-623.460</b>	<b>-254.224</b>

#### - Azienda Sociale del Cremonese:

L'Azienda Sociale del Cremonese è un ente strumentale degli Enti Locali aderenti, è dotata di personalità giuridica pubblica e di autonomia gestionale finanziaria e patrimoniale.

L'azienda offre unità di offerta sociali (servizi e prestazioni sociali):

- per minori, come comunità educative, comunità familiari, alloggi per l'autonomia, centri di aggregazione giovanile, centri ricreativi diurni;

- per la prima infanzia, come asili nido, micro nidi, centri prima infanzia, nidi famiglia;
- per persone con disabilità, come comunità alloggio, centri socio educativi (CSE), servizi di formazione all'autonomia per persone disabili (SFA);
- per anziani, come centri diurni, alloggi protetti anziani, comunità alloggio sociale anziani (C.A.S.A.).

Ai sensi dell'art. 4 dello statuto, l'azienda ha per oggetto:

*"l'assunzione delle competenze che la normativa regionale in materia di governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario attribuisce ai Comuni, quali:*

- *programmazione, progettazione e realizzazione della rete locale delle unità di offerta sociali;*
- *riconoscimento e promozione della sperimentazione di unità di offerta e di nuovi modelli gestionali nell'ambito della rete sociale;*
- *definizione dei requisiti di accreditamento delle unità di offerta sociali e accreditamento delle unità di offerta e stipulazione dei relativi contratti e/o convenzioni;*
- *gestione associata ed integrata degli interventi e dei servizi sociali in attuazione dei programmi e delle azioni definite nel Piano di Zona dell'ambito Distrettuale Cremonese."*

Azienda Sociale del Cremonese		
Stato patrimoniale	2020	2019
Crediti vs partecipanti	0	0
Attivo immobilizzato	29.477	19.219
Attivo circolante	6.371.610	4.901.679
Ratei e risconti attivi	7.122	45.918
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>6.408.208</b>	<b>4.966.816</b>
Patrimonio netto	77.876	77.876
Fondi per rischi ed oneri	0	0
TFR	247.539	223.602
Debiti	3.295.170	2.315.535
Ratei e risconti passivi	2.787.623	2.349.802
<b>TOTALE DEL PASSIVO</b>	<b>6.408.208</b>	<b>4.966.816</b>

Azienda Sociale del Cremonese		
Conto economico	2020	2019
Valore della produzione	6.975.359	7.693.980
Costi della produzione	6.957.024	7.550.670
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>18.335</b>	<b>143.311</b>
Proventi ed oneri finanziari	-6.466	57
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
Proventi ed oneri straordinari	10.032	-117.275
Imposte sul reddito	21.901	26.093
<b>Risultato di esercizio</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

- **Fondazione Politecnico di Milano:**

La Fondazione Politecnico di Milano nasce nel 2003 per volontà del Politecnico di Milano, delle principali istituzioni di Milano e della Lombardia e di importanti aziende, per sostenere la ricerca

dell'Ateneo e per contribuire a innovare e a sviluppare il contesto economico, produttivo e amministrativo.

La Fondazione Politecnico opera per rendere più efficace il rapporto tra l'università, le imprese e le pubbliche amministrazioni.

Per raggiungere questi obiettivi sviluppa progetti di innovazione congiunti e multidisciplinari, in ambito nazionale ed europeo, rapportandosi con le diverse aree di competenza dell'Ateneo; supporta la creazione di impresa e sostiene le migliori start up attraverso la gestione dell'incubatore PoliHub; valorizza iniziative di responsabilità sociale e promuove attività di formazione continua.

Dal sito istituzionale è possibile ricavare che si occupa principalmente di:

- Project Management;
- Valorizzazione della ricerca;
- Trasferimento tecnologico;
- PoliHub e supporto alla nuova imprenditoria;
- Sviluppo territoriale e responsabilità sociale;
- Formazione continua e Digital Learning;
- Networking.

Al fine di portare a termine i propri scopi l'art. 3 dello statuto elenca le attività che la Fondazione può svolgere:

- a) la promozione e il sostegno finanziario delle attività didattiche, formative e di ricerca;*
- b) la promozione e lo svolgimento di attività integrative e sussidiarie alla didattica e alla ricerca;*
- c) la realizzazione di servizi ed iniziative diretti a favorire le condizioni di studio;*
- d) l'organizzazione di stage e di altre attività formative, nonché iniziative di formazioni a distanza;*
- e) il sostegno alle attività di cooperazione scientifica e culturale del politecnico con istituzioni nazionali e internazionali;*
- f) il supporto allo svolgimento di attività di formazione, ricerca e trasferimento tecnologico, anche attraverso la gestione operativa di strutture scientifiche e/o tecnologiche nonché la valorizzazione dei risultati di ricerche anche tramite la tutela delle proprietà intellettuali e o sviluppo di nuove imprese a base tecnologica;*
- g) l'amministrazione e la gestione di beni di cui abbia la proprietà o il possesso, nonché di strutture universitarie affidate in gestione;*
- h) la progettazione, realizzazione e la gestione di strutture di edilizia universitaria e di altre strutture di servizio strumentali e di supporto all'attività universitaria;*
- i) la promozione di seminari, conferenze e convegni anche con altre istituzioni e organizzazioni nazionali ed internazionali e la partecipazione ad analoghe iniziative promosse da altri soggetti;*
- j) la stipulazione di contratti, convenzioni, accordi o intese con soggetti pubblici o privati nonché la realizzazione di laboratori e centri di ricerca università-impresa dedicate a specifiche aree tecnologiche ed applicative;*
- k) l'attività di alta consulenza, direttamente e tramite convenzioni, contratti, accordi e intese con soggetti pubblici e privati;*

l) la partecipazione ad iniziative di sostegno all'attività di ricerca e di gestione operativa di strutture scientifiche tecnologiche di altre Università o di altre strutture ed enti di ricerca, anche tramite convenzioni con soggetti terzi."

Fondazione Politecnico di Milano		
Stato patrimoniale	2020	2019
Crediti vs partecipanti	760.939	277.219
Attivo immobilizzato	3.341.725	3.367.351
Attivo circolante	21.438.836	18.789.485
Ratei e risconti attivi	82.163	70.911
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>25.623.663</b>	<b>22.504.966</b>
Patrimonio netto	8.826.206	9.133.644
Fondi per rischi ed oneri	0	0
TFR	530.242	493.091
Debiti	15.782.164	12.563.931
Ratei e risconti passivi	485.051	314.300
<b>TOTALE DEL PASSIVO</b>	<b>25.623.663</b>	<b>22.504.966</b>

Fondazione Politecnico di Milano		
Conto economico	2020	2019
Valore della produzione	12.053.474	11.507.947
Costi della produzione	11.907.145	11.321.485
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>146.329</b>	<b>186.462</b>
Proventi ed oneri finanziari	-23.484	655
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
Proventi ed oneri straordinari	-103.588	-134.709
Imposte sul reddito	15.054	33.277
<b>Risultato di esercizio</b>	<b>4.203</b>	<b>19.131</b>

Si riporta di seguito la classificazione degli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento secondo le missioni di bilancio indicate al c. 3 dell'art. 11ter del D. Lgs. 118/2011.

Organismo	Sintesi attività	Missione di riferimento ai sensi del c. 3 art. 11ter del D. Lgs. 118/2011
AEM Cremona S.p.a.	Gestione dei servizi pubblici locali e del patrimonio	<i>Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>
Padania Acque S.p.a.	Servizio idrico integrato	<i>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>
Azienda Speciale Cremona Solidale	Servizi alla persona e socio sanitari	<i>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i>
Azienda Sociale del Cremonese	Servizi e prestazioni sociali	<i>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i>
Fondazione Politecnico di Milano	Sostegno della ricerca, innovazione e sviluppo del contesto economico, produttivo, amministrativo e sostegno del rapporto tra università, imprese e amministrazioni pubbliche	<i>Sviluppo economico e competitività</i>

\*\*\*

### Informazioni complementari relative agli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento

Ai sensi di quanto previsto dal Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato, di seguito si riportano i seguenti prospetti:

- Articolazione dei ricavi imputabili all'ente capogruppo Comune di Cremona, rispetto al totale dei ricavi di ogni singolo organismo ricompreso nel perimetro di consolidamento;
- Articolazione delle spese di personale utilizzato a qualsiasi titolo, e con qualsivoglia tipologia contrattuale, da ogni singolo organismo ricompreso nel perimetro di consolidamento;
- Articolazione delle perdite ripianate dall'ente, attraverso conferimenti o altre operazioni finanziarie, negli ultimi tre anni

### Incidenza dei ricavi

Organismo partecipato	% di consolidamento	Ricavi direttamente riconducibili alla capogruppo	Totale ricavi caratteristici *	Incidenza %
AEM Cremona S.p.a.	100,00%	2.289.891,00	7.177.773,00	31,90%
Padania Acque S.p.a.	4,65%	383.266,90	55.274.427,00	0,69%
Azienda Speciale Cremona Solidale	100,00%	975.131,25	19.784.590,00	4,93%
Azienda Sociale del Cremonese	45,46%	4.384.622,72	6.975.358,81	62,86%
Fondazione Politecnico di Milano	6,25%	-	12.053.474,00	0,00%

\* Totale voce A del Conto Economico

### Spese di personale

Organismo partecipato	% di consolidamento	Spese per il personale (€)	Incidenza % sul totale del Gruppo
Comune di Cremona	-	22.241.056,57	44,13%
AEM Cremona S.p.a.	100,00%	1.796.403,00	3,56%
Padania Acque S.p.a.	4,65%	9.829.946,00	19,50%
Azienda Speciale Cremona Solidale	100,00%	13.062.741,00	25,92%
Azienda Sociale del Cremonese	45,46%	1.165.088,82	2,31%
Fondazione Politecnico di Milano	6,25%	2.306.253,00	4,58%
<b>Totale</b>		<b>50.401.488,39</b>	<b>100,00%</b>

Organismo partecipato	Spese per il personale	Addetti al 31/12/2020	Costo medio per dipendente	Valore della produzione per dipendente	% dei costi del personale sul totale costi di gestione
Comune di Cremona	22.241.056,57	653	34.059,81	146.501,97	25,25%
AEM Cremona S.p.a.	1.796.403,00	37	48.551,43	193.993,86	25,56%
Padania Acque S.p.a.	9.829.946,00	183	53.715,55	302.046,05	21,25%
Azienda Speciale Cremona Solidale	13.062.741,00	394	33.154,16	50.214,70	62,93%

Organismo partecipato	Spese per il personale	Addetti al 31/12/2020	Costo medio per dipendente	Valore della produzione per dipendente	% dei costi del personale sul totale costi di gestione
Azienda Sociale del Cremonese	1.165.088,82	33	35.305,72	211.374,51	16,75%
Fondazione Politecnico di Milano	2.306.253,00	51	45.220,65	236.342,63	19,37%

Organismo partecipato	% di consolid.to	Spese per il personale consolidate	N. medio addetti consolidato	Costo medio consolidato per dipendente	Valore della produzione consolidato per dipendente*	% dei costi del personale sul totale costi di gestione consolidati*
Comune di Cremona	100,00%	22.241.056,57	653,00	34.059,81	146.640,60	26,53%
AEM Cremona S.p.a.	100,00%	1.796.403,00	37,00	48.551,43	132.100,77	27,53%
Padania Acque S.p.a.	4,65%	457.092,49	8,51	53.715,55	299.709,41	21,34%
Azienda Speciale Cremona Solidale	100,00%	13.062.741,00	394,00	33.154,16	47.730,24	63,25%
Azienda Sociale del Cremonese	45,46%	526.632,53	15,00	35.104,62	78.506,66	18,64%
Fondazione Politecnico di Milano	6,25%	144.140,81	3,19	45.220,65	236.342,63	19,37%
<b>Totale gruppo</b>		<b>38.228.066,40</b>	<b>1.110,70</b>	<b>34.418,03</b>	<b>111.579,50</b>	<b>32,75%</b>

\* i valori del conto economico consolidato fanno riferimento ai soli costi e ricavi derivanti da attività commerciali in quanto depurati delle partite economiche infragruppo

### Ripiano perdite

Per il triennio 2018/2020 non si rilevano operazioni di ripiano perdite da parte dell'ente.

Va evidenziato che il Comune di Cremona, tenuto conto dell'emergenza Covid-19, ha effettuato a bilancio accantonamenti a fondo perdite partecipate in quanto: con deliberazione consiliare n. 38 del 28 settembre 2020 avente ad oggetto: "Variazioni al Bilancio di Previsione 2020-2022 e relativi allegati. 2° provvedimento", è stata prudenzialmente stanziata la somma di euro 250.000,00 a titolo fondo vincolato ripiano perdite d'esercizio società, in esito alla situazione dell'Azienda Speciale Cremona Solidale, duramente colpita dall'emergenza Covid – 19, che nella verifica del budget semestrale rileva un'ingente perdita ante imposte oggetto di costante monitoraggio e da rideterminare puntualmente, per evitare possibili ricadute sul bilancio comunale in ottica di salvaguardia degli equilibri di bilancio.

Con deliberazione consiliare n. 61 del 30/11/2020 avente ad oggetto: "Salvaguardia degli equilibri di bilancio e assestamento generale del bilancio 2020 – 2022. 2 Provvedimento", è stata prudenzialmente stanziata l'ulteriore somma di euro 250.000,00 per le medesime motivazioni.

Nell'ambito della stessa deliberazione è stata accantonata la somma pari a euro 3.000,00, rilevato che il bilancio consolidato di Autostrade Centro Padane chiude con una perdita d'esercizio pari a 51.130,00.

La somma accantonata a fondo risulta nel 2020 pari a euro 503.000,00

#### 4. I criteri di valutazione applicati

Come anticipato nel precedente paragrafo 2, l'ente capogruppo, nell'ambito delle direttive impartite agli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento, ha segnalato i criteri adottati per la predisposizione dei propri prospetti economico patrimoniali contenuti all'allegato 4/3 al del D. Lgs. 118/2011.

Il richiamo dei criteri applicati dall'ente capogruppo è stato prioritariamente finalizzato a supportare la riclassificazione dei bilanci degli organismi partecipati secondo gli schemi del D. Lgs. 118/2011. In tal senso, sempre nell'ambito delle direttive impartite, l'Ente ha fornito agli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento un prospetto a supporto della riclassificazione dei loro bilanci; nel documento viene operata una correlazione tra gli schemi di bilancio civilistici e quelli utilizzati per il bilancio consolidato, fornendo al contempo indicazioni pratiche al fine di addivenire ad una corretta rilevazione delle poste secondo i principi contenuti nell'allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011.

Per quanto riguarda ulteriori interventi rettificativi, fatti salvi i disallineamenti riscontrati in sede di verifica dei rapporti infragruppo, derivanti dall'applicazione di diversi principi contabili da parte di questo ente e degli organismi ricompresi nel perimetro, che hanno dato luogo a scritture di pre-consolidamento, ci si è attenuti a quanto ammesso dal Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato (all. 4/4 del D. Lgs. 118/2011); tale principio, al punto 4.1 evidenzia che *"è accettabile derogare all'obbligo di uniformità dei criteri di valutazione quando la conservazione di criteri difformi sia più idonea a realizzare l'obiettivo della rappresentazione veritiera e corretta. In questi casi, l'informativa supplementare al bilancio consolidato deve specificare la difformità dei principi contabili utilizzati e i motivi che ne sono alla base. La difformità nei principi contabili adottati da una o più controllate, è altresì accettabile, se essi non sono rilevanti, sia in termini quantitativi che qualitativi, rispetto al valore consolidato della voce in questione"*.

Rispetto all'indicazione riportata, l'Amministrazione ha ritenuto opportuno, dopo una puntuale verifica dei bilanci pervenuti, mantenere i criteri di valutazione adottati da ciascun soggetto ricompreso nel perimetro di consolidamento. Su tale approccio hanno inciso:

- Il contesto normativo e di prassi di riferimento, che prevede una stretta correlazione, per l'ente capogruppo, tra la contabilità finanziaria e la contabilità economico patrimoniale, con conseguente rappresentazione contabile difficilmente replicabile in organismi che non esercitino funzioni amministrative;
- L'elevata differenziazione operativa dei componenti del gruppo e del rischio che, applicando criteri di valutazione comuni, si perdessero le caratteristiche degli accadimenti economici dei singoli soggetti appartenenti al gruppo stesso;
- L'accertamento che, nel caso delle società di capitali rientranti nel perimetro di consolidamento, ai sensi delle disposizioni del D. Lgs. 175/2016, è presente un organo di revisione o di controllo a presidio della correttezza delle rilevazioni contabili.

Gli uffici hanno tuttavia analizzato l'impostazione dei bilanci degli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento ed effettuato un riepilogo comparativo; si rimanda in tal senso alla tabella riepilogativa riportata nell'Allegato 1, per il riscontro dei criteri di valutazione applicati dai singoli enti ricompresi nel perimetro di consolidamento del Gruppo "Comune di Cremona".

## 5. Variazioni rispetto all'anno precedente

Il punto 5 del Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato (all. 4/4 del D. Lgs. 118/2011) prevede che la nota integrativa evidenzii *“le ragioni delle più significative variazioni intervenute nella consistenza delle voci dell'attivo e del passivo rispetto all'esercizio precedente”* e *“qualora si sia verificata una variazione notevole nella composizione del complesso delle imprese incluse nel consolidamento, devono essere fornite le informazioni che rendano significativo il confronto fra lo stato patrimoniale e il conto economico dell'esercizio e quelli dell'esercizio precedente”*. Nel prospetto che segue si riporta il confronto tra le macrovoci dello Stato patrimoniale e del Conto economico del Comune di Cremona, riferite agli ultimi due esercizi.

BILANCIO CONSOLIDATO				
STATO PATRIMONIALE	2020 (a)	2019 (b)	Diff. (a-b)	Variaz. %
<b>Totale crediti vs partecipanti</b>	<b>47.559</b>	<b>6.709</b>	<b>40.850</b>	<b>608,91%</b>
Immobilizzazioni immateriali	1.086.267	1.215.665	-129.398	-10,64%
Immobilizzazioni materiali	969.331.431	957.565.926	11.765.505	1,23%
Immobilizzazioni Finanziarie	150.874.734	150.904.841	-30.107	-0,02%
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>1.121.292.432</b>	<b>1.109.686.431</b>	<b>11.606.001</b>	<b>1,05%</b>
Rimanenze	867.334	395.955	471.380	119,05%
Crediti	70.672.857	40.579.402	30.093.455	74,16%
Attività finanziarie che non cost. imm.ni	253.812	121.832	131.981	108,33%
Disponibilità liquide	26.335.661	14.666.040	11.669.621	79,57%
<b>Totale attivo circolante</b>	<b>98.129.665</b>	<b>55.763.229</b>	<b>42.366.436</b>	<b>75,98%</b>
<b>Totale ratei e risconti attivi</b>	<b>163.721</b>	<b>144.945</b>	<b>18.777</b>	<b>12,95%</b>
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>1.219.633.377</b>	<b>1.165.601.313</b>	<b>54.032.063</b>	<b>4,64%</b>
Patrimonio netto	1.065.485.411	1.047.669.389	17.816.021	1,70%
Fondi per rischi ed oneri	10.470.434	10.298.994	171.439	1,66%
TFR	423.887	495.822	-71.935	-14,51%
Debiti	104.758.819	67.910.591	36.848.228	54,26%
Ratei e risconti passivi	38.494.826	39.226.517	-731.691	-1,87%
<b>TOTALE DEL PASSIVO</b>	<b>1.219.633.377</b>	<b>1.165.601.313</b>	<b>54.032.063</b>	<b>4,64%</b>

BILANCIO CONSOLIDATO				
CONTO ECONOMICO	2020 (a)	2019 (b)	Diff. (a-b)	Variaz. %
Componenti positivi della gestione	123.931.218	114.021.806	9.909.412	8,69%
Componenti negativi della gestione	116.716.650	112.711.751	4.004.898	3,55%
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>7.214.568</b>	<b>1.310.055</b>	<b>5.904.514</b>	<b>450,71%</b>
Proventi ed oneri finanziari	1.224.503	1.221.424	3.079	0,25%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-30.672	-1.672.481	1.641.809	-98,17%
Proventi ed oneri straordinari	8.590.617	607.839.427	-599.248.810	-98,59%
Imposte sul reddito	965.788	1.482.606	-516.818	-34,86%
<b>RISULTATO DI ESERCIZIO</b>	<b>16.033.228</b>	<b>607.215.819</b>	<b>-591.182.591</b>	<b>-97,36%</b>

Al fine di supportare l'analisi richiesta dal Principio contabile applicato (ragioni più significative delle variazioni intervenute e impatto della composizione del perimetro), nell'allegato 3 si riporta l'incidenza, per ogni macrovoce, delle variazioni determinatesi, per gli esercizi 2019 – 2020, nei bilanci dei singoli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento, i cui valori tengono conto del metodo di consolidamento impiegato e delle operazioni infragruppo.

## 6. Le operazioni infragruppo

Secondo quanto previsto dal principio contabile applicato, il bilancio consolidato del Gruppo Amministrazione Locale, deve includere soltanto le operazioni che gli enti inclusi nel consolidamento hanno effettuato con i terzi estranei al gruppo. Il bilancio consolidato si basa infatti sul principio che lo stesso deve riflettere la situazione patrimoniale - finanziaria e le sue variazioni, incluso il risultato economico conseguito, di un'unica entità economica composta da una pluralità di soggetti giuridici.

Nella fase di consolidamento dei bilanci dei diversi organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento, si è pertanto proceduto ad eliminare le operazioni e i saldi reciproci intervenuti tra gli stessi organismi, al fine di riportare nelle poste del bilancio consolidato, i valori effettivamente generati dai rapporti con soggetti estranei al Gruppo.

L'identificazione delle operazioni infragruppo ai fini dell'eliminazione e dell'elisione dei relativi dati contabili ha visto il ruolo attivo del Comune, in quanto capogruppo, nel rapportarsi con i singoli organismi partecipati, al fine di reperire le informazioni utili per ricostruire le suddette operazioni ed impostare le scritture di rettifica.

L'attività di rettifica delle operazioni infragruppo presuppone, di base, una piena corrispondenza tra le poste rilevate dalle scritture contabili degli organismi coinvolti; tale condizione, in genere riscontrabile nell'ambito delle procedure di consolidamento riguardanti organismi operanti esclusivamente secondo regole e principi civilistici, non si riscontra con la stessa frequenza nell'ambito del consolidamento dei conti tra enti locali ed organismi di diritto privato. In tale contesto, emergono disallineamenti "tecnici" dovuti alle diverse caratteristiche dei sistemi contabili adottati dalle parti in causa; nell'ambito degli enti locali, il sistema di scritture in partita doppia, alla base della predisposizione dello Stato patrimoniale e del Conto economico che devono essere consolidati con quelli degli altri organismi partecipati, è logicamente condizionato dalle procedure, dalle fasi e dai criteri che sottendono al funzionamento della Contabilità finanziaria, ovvero del sistema contabile che ad oggi rappresenta l'elemento portante delle metodologie di rilevazione degli enti pubblici; tale condizione determina, rispetto agli altri organismi partecipati ricompresi nel perimetro di consolidamento che operano secondo le regole civilistiche, disallineamenti temporali e metodologici nella registrazione di accadimenti economici, ancorché questi ultimi possano rispondere ad operazioni reciproche (operazioni infragruppo).

In considerazione delle caratteristiche strutturali dei diversi sistemi contabili adottati, si è cercato di ricostruire, per ogni operazione infragruppo, le motivazioni degli eventuali scostamenti; tenendo conto dell'appendice al Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato (all. 4/4 del D. Lgs. 118/2011), approvata con D.M. 29.08.2018 e degli esempi in essa contenuti, gli scostamenti riscontrabili possono essere oggetto di scritture di pre-consolidamento finalizzate a superare i disallineamenti tecnici tra rilevazioni rispondenti a differenti principi contabili ed a garantire l'uniformità sostanziale delle voci oggetto di intervento; una volta allineati i saldi vengono applicate le scritture di rettifica dei rapporti infragruppo.

Gli interventi richiamati (scritture di pre-consolidamento e rettifiche operazioni infragruppo) hanno comportato, per la predisposizione del Bilancio consolidato 2020 del Comune di Cremona, un'attenta analisi dei rapporti infragruppo al fine di ricostruire gli eventuali disallineamenti nella

rilevazione delle relative operazioni ed applicare le più opportune scritture di pre-consolidamento e rettifica.

L'identificazione delle operazioni infragruppo è stata effettuata sulla base dei bilanci e delle informazioni trasmesse dai componenti del gruppo, richiesti dall'ente capogruppo con n Pec. prot. n. 50097, n. 50098, n. 50100, n. 50101, n. 50103, n. 50104, in data 15 luglio 2021

L'attività di analisi ha comportato il necessario coinvolgimento dei referenti degli organismi consolidati al fine di ricostruire le movimentazioni a fondamento delle operazioni reciproche; per i saldi di minore importo e/ o su cui non sia possibile avvalersi della piena collaborazione delle controparti per definire le cause del disallineamento (in particolare quando le operazioni riguardano rapporti infragruppo che non coinvolgono direttamente l'ente capogruppo), l'ente ritiene applicabile, ove ricorra fattispecie, il ricorso alla facoltà riconosciuta dal principio contabile applicato, che, al punto 4.2, dispone quanto segue: "L'eliminazione di dati contabili può essere evitata se relativa ad operazioni infragruppo di importo irrilevante, indicandone il motivo nella nota integrativa. L'irrilevanza degli elementi patrimoniali ed economici è misurata rispettivamente con riferimento all'ammontare complessivo degli elementi patrimoniali ed economici di cui fanno parte".

Nell'allegato 2 si riporta l'elenco e la descrizione delle scritture di pre-consolidamento e di rettifica apportate al bilancio consolidato 2020, articolate in base ai diversi rapporti intercorrenti tra gli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento. Il segno algebrico davanti ai singoli valori indica la sezione (dare: +; avere: -) in cui sono state rilevate le rettifiche. Per quanto riguarda gli organismi i cui conti sono stati consolidati con criterio proporzionale, si è proceduto ad applicare le scritture di rettifica con il medesimo criterio.

Si precisa che nel caso di operazioni oggetto di un difforme trattamento fiscale, l'imposta non è oggetto di elisione, ai sensi di quanto prevede l'allegato 4/4 al D. Lgs. 118/2011 (punto 4.2). Ad esempio, l'IVA indetraibile pagata dal Comune ai componenti del Gruppo (per i quali invece l'Iva risulta detraibile), non è stata oggetto di eliminazione e rientra tra i costi del conto economico consolidato.

Le scritture inerenti le operazioni infragruppo sono state effettuate successivamente all'attività di conciliazione dei crediti/ debiti tra ente e propri organismi partecipati, ai sensi di quanto previsto dalla lett. j) del c. 6 dell'art. 11 del D. Lgs. 118/2011. Nel prospetto che segue si riportano i debiti/ crediti rilevati in base al suddetto adempimento ed i crediti/ debiti considerati nell'ambito delle operazioni infragruppo.

**Rapporti infragruppo – Confronto Crediti/debiti da rendiconto e da consolidato**

	Rapporto	Rendiconto		Consolidato	
		Crediti	Debiti	Crediti	Debiti
1a	Comune di Cremona	324.878,69	42.525,66	317.723,39	30.030,00
1b	AEM Cremona S.p.a.	30.030,58	317.723,39	30.030,00	317.723,39
2a	Comune di Cremona	144.666,92	69.400,80	172.896,82	69.400,80
2b	Padania Acque s.p.a.	113.319,62.	262.264,63	69.400,80	172.896,82 (debiti PA 214.337,04 – credito PA41.440,22)
3a	Comune di Cremona	780.146,55	770.796,72	780.146,55	770.796,72
3b	Azienda Sociale del Cremonese	770.794,72	780.146,55	770.796,72	780.146,55
4a	Comune di Cremona	32.889,15	66.753,87	32.889,15	66.751,87
4b	Azienda Speciale Cremona Solidale	66.751,80	32.889,15	66.751,87	32.889,15

La tabella evidenzia che in alcuni casi le partite reciproche crediti/debiti non coincidono e di tale disallineamento ne è stata data motivazione nella certificazione debiti/crediti allegata alla nota integrativa.

In ogni caso si evidenzia che le eventuali differenze riscontrate nell'ambito delle poste di credito/debito reciproche tra rendiconto e bilancio consolidato in alcuni casi sono dovute, salvo i casi in cui si è proceduto ad effettuare scritture di pre-consolidamento (riscontrabili nelle schede di allegate), ai diversi presupposti con cui viene effettuata la verifica e la conseguente asseverazione: in sede di rendiconto si confrontano anche risultanze di natura finanziaria derivanti dal conto del bilancio della capogruppo con le risultanze economico-patrimoniali risultanti agli organismi partecipati; in sede di consolidato il confronto è incentrato solo sulle grandezze rilevate dalla contabilità economicopatrimoniale in entrambi i soggetti.

Ne consegue che alle differenti risultanze che emergono in sede di bilancio consolidato tra crediti/debiti reciproci non sempre debbano corrispondere diverse posizioni giuridiche (es. debiti fuori bilancio); frequentemente la motivazione del disallineamento è dovuta ai diversi sistemi contabili di base adottati.

**7. La redazione del Bilancio consolidato e la differenza di consolidamento**

Secondo quanto precisato dall'esempio 4 dell'appendice al Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato (all. 4/4 del D. Lgs. 118/2011), la determinazione dell'ammontare della differenza da annullamento si basa sul confronto tra il valore di iscrizione della partecipazione con il valore della corrispondente frazione di patrimonio netto contabile della controllata, alla data di consolidamento. Da tale confronto può emergere una differenza positiva da annullamento, ovvero una differenza negativa da annullamento. La differenza da annullamento è allocata in base a quanto stabilito dai paragrafi 54-60 dell'OIC 17, che di seguito si riportano:

*“Il trattamento contabile della differenza positiva da annullamento e rilevazione dell'eventuale avviamento*

54. Si è in presenza di una differenza positiva da annullamento quando il costo originariamente sostenuto per l'acquisto della partecipazione è superiore alla corrispondente frazione di patrimonio netto contabile della controllata, alla data di consolidamento.

55. In tal caso, la differenza è imputata, ove possibile, a ciascuna attività identificabile acquisita, nel limite del valore corrente di tali attività, e, comunque, per valori non superiori al loro valore recuperabile, nonché a ciascuna passività identificabile assunta, ivi incluse le imposte anticipate e differite da iscrivere a fronte dei plus/minus valori allocati. In ogni caso, la procedura di allocazione dei valori si interrompe nel momento in cui il valore netto dei plusvalori iscritti al netto della fiscalità differita coincide con l'importo della differenza positiva da annullamento.

56. Se la differenza positiva da annullamento non è interamente allocata sulle attività e passività separatamente identificabili, come indicato nel precedente paragrafo, il residuo è imputato alla voce "avviamento" delle immobilizzazioni immateriali, a meno che esso debba essere in tutto o in parte imputato a conto economico.

L'attribuzione del residuo della differenza da annullamento ad avviamento è effettuata a condizione che siano soddisfatti i requisiti per l'iscrizione dell'avviamento previsti dal principio OIC 24 "Immobilizzazioni immateriali".

Il residuo della differenza da annullamento non allocabile sulle attività e passività e sull'avviamento della controllata è imputato a conto economico nella voce B14 "oneri diversi di gestione".

*Il trattamento contabile della differenza negativa da annullamento*

57. Si è in presenza di una differenza da annullamento negativa quando il costo originariamente sostenuto per l'acquisto della partecipazione è inferiore alla corrispondente frazione di patrimonio netto contabile della controllata, alla data di acquisizione del controllo.

58. La differenza negativa da annullamento è imputata, ove possibile, a decurtazione delle attività iscritte per valori superiori al loro valore recuperabile e alle passività iscritte ad un valore inferiore al loro valore di estinzione, al netto delle imposte anticipate da iscriversi a fronte dei minusvalori allocati. L'eventuale eccedenza negativa, se non è riconducibile alla previsione di risultati economici sfavorevoli, ma al compimento di un buon affare, si contabilizza in una specifica riserva del patrimonio netto consolidato denominata "riserva di consolidamento".

59. La differenza da annullamento negativa che residua dopo le allocazioni di cui al precedente paragrafo, se relativa, in tutto o in parte, alla previsione di risultati economici sfavorevoli, si contabilizza in un apposito "Fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri" iscritta nella voce del passivo "B) Fondi per rischi ed oneri". Il fondo è utilizzato negli esercizi successivi in modo da riflettere le ipotesi assunte in sede di sua stima all'atto dell'acquisto.

L'utilizzo del fondo si effettua a prescindere dall'effettiva manifestazione dei risultati economici sfavorevoli attesi. L'utilizzo del fondo è rilevato nella voce di conto economico "A5 Altri ricavi e proventi".

60. La differenza da annullamento negativa in taluni casi può essere in parte riconducibile ad una "Riserva di consolidamento" e in parte ad un "Fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri".

Ciò succede quando l'entità complessiva dei risultati sfavorevoli attesi è minore dell'ammontare complessivo della differenza negativa da annullamento. In tal caso, ciò che residua dopo l'iscrizione del "Fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri" è accreditato al patrimonio netto consolidato, nella voce "Riserva di consolidamento".

Rispetto ai riferimenti sopra richiamati, occorre evidenziare che i criteri di valutazione delle partecipazioni in società ed enti strumentali degli enti locali, compatibilmente con le finalità per cui sono ammesse le partecipazioni in tali organismi, sono effettuati nel rispetto delle indicazioni

contenute nell'ambito del principio contabile applicato concernente la contabilità economico patrimoniale di cui all'allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011, che prevedono le seguenti modalità:

- metodo del patrimonio netto;
- metodo del patrimonio netto dell'esercizio precedente;
- costo di acquisto.

**- La rilevazione della differenza di consolidamento -**

Secondo quanto previsto dai principi contabili richiamati, in relazione alla predisposizione del bilancio consolidato del Comune di Cremona al 31.12.2020, ai fini della determinazione della differenza di consolidamento, l'ente ha posto a confronto i valori con cui ha iscritto nel proprio Stato patrimoniale 2020 le partecipazioni ricomprese nel perimetro di consolidamento, con il relativo valore del patrimonio netto corrente (al netto del risultato di esercizio maturato nel 2020).

- In caso di differenza positiva, in ottemperanza alle disposizioni di cui ai punti 55 e 56 del principio contabile OIC n.17, si è proceduto ad effettuare un'analisi in merito all'eventuale sussistenza di condizioni specifiche che giustificassero la possibile allocazione della differenza ad un plusvalore dell'attivo e/o un minusvalore del passivo del patrimonio della società partecipata o che potessero far presumere prospettive reddituali positive, tali da giustificare l'imputazione ad avviamento. In difetto di tali condizioni, si è proceduto imputando la differenza positiva da annullamento a conto economico. Nel merito si precisa che la voce di conto economico in questa sede individuata è una sopravvenienza passiva, la quale nel bilancio riclassificato previsto dal d.lgs. 118/2011 trova precisa allocazione nell'area straordinaria, in luogo della generica allocazione alla voce B.14 "Oneri diversi di gestione", prevista nel bilancio civilistico. Tale scelta risulta giustificabile, in applicazione del principio di chiarezza e completezza informativa, in quanto si ritiene che la posta abbia natura straordinaria, in linea con il disposto del punto 4.29 dell'allegato 4/3 al D.lgs. 118/2011, e che il principio contabile OIC n.17 richieda l'allocazione nella voce B.14 in ragione dell'assenza dell'area straordinaria nel rinnovato prospetto di conto economico civilistico.
- In caso di differenza negativa di consolidamento, si è proceduto specularmente ad individuare l'eventuale sussistenza di condizioni specifiche che giustificassero l'allocazione ad un plusvalore del passivo e/o minusvalore dell'attivo. In difetto di tale circostanza, si è proceduto con l'allocazione ad aumento delle riserve del patrimonio netto consolidato, in ottemperanza alle disposizioni del punto 58 del principio contabile OIC n.17. Si precisa che l'eventuale differenza negativa di consolidamento derivante da organismi che non presentano un controvalore di liquidazione viene altresì rilevata quale patrimonio netto di pertinenza di terzi.

Nel prospetto che segue si evidenziano la modalità di determinazione delle differenze di consolidamento al 31.12.2020 per ogni singolo organismo ricompreso nel perimetro.

Organismo partecipato	% di partecipazione del Comune di Cremona	Classificaz.	Metodo consolid.to	% di consolid.to	Valore partecipazione al 31/12/2020 nel bilancio della proprietaria	Valore patrimonio netto al 31/12/2020 (al netto del ris. di esercizio)	Differenza di consolid.to
AEM Cremona S.p.a.	100,00%	Società controllata	Integrale	100,00%	59.257.738,00	59.257.733,00	5,00
Padania Acque S.p.a.	4,65%	Società partecipata	Proporzionale	4,65%	2.107.035,76	2.145.256,11	-38.220,35
Azienda Speciale Cremona Solidale	100,00%	Ente strumentale controllato	Integrale	100,00%	5.004.604,00	4.964.160,00	40.444,00
Azienda Sociale del Cremonese	45,46%	Ente strumentale partecipato	Proporzionale	45,46%	34.608,09	35.402,43	-794,34
Fondazione Politecnico di Milano	6,25%	Ente strumentale partecipato	Proporzionale	6,25%	221.034,18	551.375,19	-330.341,01
<b>Totale</b>					<b>66.625.020,03</b>	<b>66.953.926,73</b>	<b>-328.906,70</b>
Totale differenza negativa							<b>-369.355,70</b>
Totale differenza positiva							<b>40.449,00</b>

L'inclusione della Fondazione Politecnico di Milano ha comportato la rappresentazione delle poste del patrimonio netto consolidato e del risultato economico di gruppo secondo l'indicazione formulata al paragrafo 4.4 del d.lgs. 118/2011 e s.m.i.; tale indicazione prevede che *"la corrispondente quota del risultato economico e del fondo patrimoniale della fondazione è rappresentata nel bilancio consolidato come quota di pertinenza di terzi, sia nello stato patrimoniale che nel conto economico, distintamente da quella della capogruppo, se lo statuto della fondazione prevede, in caso di estinzione, la devoluzione del patrimonio ad altri soggetti"*.

**- La rilevazione delle altre partecipazioni secondo il criterio del patrimonio netto -**

Come indicato dal principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria (all. 4/3 del D. Lgs. 118/2011), le quote di partecipazione in enti strumentali e società controllati o partecipati non rientranti nel perimetro di consolidamento, sono stati rilevati nel bilancio consolidato al 31.12.2020 secondo il criterio del patrimonio netto alla medesima data; in caso di differenza positiva rispetto al valore di iscrizione nell'attivo dell'ente capogruppo, occorre registrare una svalutazione delle attività finanziarie; in caso di differenza negativa, si rileva una rivalutazione delle medesime. Di seguito si riporta il prospetto riepilogativo degli interventi effettuati.

Organismo	Valore della partecipazione iscritta in SP al 31.12.2020	Voce di bilancio	% partecipazione al 31.12.2020	Valore patrimonio netto organismo al 31.12.2020	Quota patrimonio netto di competenza	Differenza
Fondazione Museo del Violino Antonio Stradivari Cremona	669.239,20	B IV 1 b - Partecipazioni in imprese partecipate	16,67%	1.904.855,00	317.539,33	351.699,87
Consorzio per l'incremento dell'irrigazione nel territorio cremonese	79.018,96	B IV 1 b - Partecipazioni in imprese partecipate	13,34%	1.641.736,00	219.007,58	-139.988,63
Fondazione Dopo di Noi: insieme	28.608,91	B IV 1 b - Partecipazioni in imprese partecipate	7,14%	518.215,00	37.000,55	-8.391,64
Autostrade Centro Padane Spa	4.037.824,74	B IV 1 c - Partecipazioni in altri soggetti	4,07%	87.003.725,00	3.541.051,61	496.773,13
Rei - Reindustria e Innovazione	38.763,86	B IV 1 c - Partecipazioni in altri soggetti	5,32%	1.142.708,00	60.792,07	-22.028,20
Banca Popolare Etica S.c.a.r.l.	21.285,60	B IV 1 c - Partecipazioni in altri soggetti	0,02%	120.565.302,00	24.113,06	-2.827,46
CremonaFiere SpA	1.215.941,85	B IV 1 c - Partecipazioni in altri soggetti	15,00%	10.141.202,00	1.521.180,30	-305.238,45
Consorzio Forestale Padano	651,24	B IV 1 b - Partecipazioni in imprese partecipate	0,18%	401.167,00	722,10	-70,86
Fondazione città di Cremona	107.932.062,00	B IV 1 b - Partecipazioni in imprese partecipate	100,00%	108.000.146,00	108.000.146,00	-68.084,00
Fondazione Teatro Ponchielli	60.148,65	B IV 1 b - Partecipazioni in imprese partecipate	44,44%	496.649,00	220.710,82	-160.562,16
<b>Totale</b>						<b>141.281,60</b>
<b>Totale differenza negativa</b>						<b>-707.191,41</b>
<b>Totale differenza positiva</b>						<b>848.473,00</b>

**- Rilevazione partecipazioni dell'ente capogruppo -**

Con riferimento alle differenze sopra rappresentate, rispetto all'insieme delle immobilizzazioni finanziarie detenute dall'ente capogruppo, di seguito si confrontano gli organismi, i valori ed i metodi di rilevazione adottati in sede di predisposizione dello Stato patrimoniale al 31.12.2020 ed in sede di predisposizione del bilancio consolidato.

Partecipazioni da Attivo rendiconto			Partecipazioni da Attivo consolidato			Classificazione organismo D. Lgs. 118/2011
Composizione voce partecipazioni	Valore	Metodo rilevazione	Organismi rilevati	Valore	Metodo rilevazione	
AEM Cremona S.p.a.	59.257.738,00	P. Netto 2019	AEM Cremona S.p.a.	-	Cons.to integrale	Società controllata
Padania Acque S.p.a.	2.107.035,76	P. Netto 2019	Padania Acque S.p.a.	-	Cons.to proporzionale	Società partecipata
Azienda Farmaceutica Municipale di Cremona S.p.a.	939.855,63	P. Netto 2019/2020	Azienda Farmaceutica Municipale di Cremona S.p.a.	939.855,63	P. Netto 2019/2020	Società partecipata
Azienda Speciale Cremona Solidale	5.004.604,00	P. Netto 2019	Azienda Speciale Cremona Solidale	-	Cons.to integrale	Ente strumentale controllato
Azienda Sociale del Cremonese	34.608,09	P. Netto 2019	Azienda Sociale del Cremonese	-	Cons.to proporzionale	Ente strumentale partecipato
Fondazione Politecnico di Milano	221.034,18	P. Netto 2019	Fondazione Politecnico di Milano	-	Cons.to proporzionale	Ente strumentale partecipato
Fondazione Museo del Violino Antonio Stradivari Cremona	669.239,20	P. Netto 2019	Fondazione Museo del Violino Antonio Stradivari Cremona	317.539,33	P. Netto 2020	Altra partecipazione

Partecipazioni da Attivo rendiconto			Partecipazioni da Attivo consolidato			Classificazione organismo D. Lgs. 118/2011
Composizione voce partecipazioni	Valore	Metodo rilevazione	Organismi rilevati	Valore	Metodo rilevazione	
Consorzio per l'incremento dell'irrigazione nel territorio cremonese	79.018,96	P. Netto 2019	Consorzio per l'incremento dell'irrigazione nel territorio cremonese	219.007,58	P. Netto 2020	Altra partecipazione
Fondazione Dopo di Noi: insieme	28.608,91	P. Netto 2019	Fondazione Dopo di Noi: insieme	37.000,55	P. Netto 2020	Altra partecipazione
Autostrade Centro Padane S.p.a.	4.037.824,74	P. Netto 2019	Autostrade Centro Padane S.p.a.	3.541.051,61	P. Netto 2020	Altra partecipazione
Rei - Reindustria e Innovazione	38.763,86	P. Netto 2019	Rei - Reindustria e Innovazione	60.792,07	P. Netto 2020	Altra partecipazione
Banca Popolare Etica S.c.a.r.l.	21.285,60	P. Netto 2019	Banca Popolare Etica S.c.a.r.l.	24.113,06	P. Netto 2020	Altra partecipazione
Cremona Fiere S.p.a.	1.215.941,85	P. Netto 2019	Cremona Fiere S.p.a.	1.521.180,30	P. Netto 2020	Altra partecipazione
Consorzio Forestale Padano	651,24	P. Netto 2019	Consorzio Forestale Padano	722,10	P. Netto 2020	Altra partecipazione
Fondazione città di Cremona	107.932.062,00	P. Netto 2019	Fondazione città di Cremona	108.000.146,00	P. Netto 2020	Altra partecipazione
Fondazione Teatro Ponchielli	60.148,65	P. Netto 2019	Fondazione Teatro Ponchielli	220.710,82	P. Netto 2020	Altra partecipazione
<b>Totale voce partecipazioni</b>	<b>181.648.420,67</b>		<b>Totale voce partecipazioni</b>	<b>114.882.119,04</b>		

**- Le quote di pertinenza di terzi -**

Si presentano a seguire le quote di pertinenza dell'ente capogruppo e le quote di pertinenza di terzi registrate nel bilancio consolidato al 31.12.2020 in corrispondenza del risultato di esercizio nel conto economico e del dettaglio del patrimonio netto, derivanti dal consolidamento di Fondazione Politecnico di Milano, organismo rientrante nelle previsioni del paragrafo 4.4 dell'allegato 4/4 al D. Lgs. 118/2011 secondo cui *"La corrispondente quota del risultato economico e del fondo patrimoniale della fondazione è rappresentata nel bilancio consolidato come quota di pertinenza di terzi, sia nello stato patrimoniale che nel conto economico, distintamente da quella della capogruppo, se lo statuto della fondazione prevede, in caso di estinzione, la devoluzione del patrimonio ad altri soggetti"*.

Quota	Patrimonio netto	Risultato d'esercizio	Fondo di dotazione e riserve
Quota di pertinenza dell'ente capogruppo	1.064.933.772,96	16.032.965,53	1.048.900.807,43
Quota di pertinenza di terzi	551.637,88	262,69	551.375,19
<b>Totale complessivo</b>	<b>1.065.485.410,84</b>	<b>16.033.228,22</b>	<b>1.049.452.182,62</b>

\*\*\*

Nei paragrafi che seguono, sono riportate indicazioni di dettaglio sui valori oggetto di consolidamento come richiesti dal Principio Contabile applicato concernente il bilancio consolidato, allegato n. 4/4 al D. Lgs. 118/2011.

## 8. Crediti e debiti superiori a cinque anni

### Crediti superiori a 5 anni

Ente/ Società	Valori complessivi	% su tot. attivo	Valori consolidati
Comune di Cremona	0	0,00%	0
AEM Cremona S.p.a.	0	0,00%	0
Padania Acque S.p.a.	6.935.000	2,52%	322.478
Azienda Speciale Cremona Solidale	0	0,00%	0
Azienda Sociale del Cremonese	0	0,00%	0
Fondazione Politecnico di Milano	n.d.	0,00%	0

I crediti superiori a 5 anni sono così composti:

#### Padania Acque S.p.a.:

- Crediti per imposte anticipate € 6.935.000,00

Nota: i valori sono arrotondati alle migliaia di euro

### Debiti superiori a 5 anni

Ente/ Società	Valori complessivi	% su tot. passivo	Valori consolidati
Comune di Cremona	25.186.993	21,06%	25.186.993
AEM Cremona S.p.a.	209.565	1,23%	209.565
Padania Acque S.p.a.	98.597.000	43,51%	4.584.761
Azienda Speciale Cremona Solidale	0	0,00%	0
Azienda Sociale del Cremonese	0	0,00%	0
Fondazione Politecnico di Milano	0	0,00%	0

I debiti superiori a 5 anni sono così composti:

#### Comune di Cremona:

- Debito residuo sui mutui a decorrere dall'esercizio 2026 € 25.186.993,13

#### AEM Cremona S.p.a.:

- Mutuo ipotecario su fabbricato autosilo Massarotti € 209.565,00

#### Padania Acque S.p.a.:

- Debiti verso banche € 98.522.000,00

- Altri debiti € 75.000,00

Nota: i valori sono arrotondati alle migliaia di euro

### Garanzie su beni di imprese comprese nel consolidamento

Di seguito si riporta il dettaglio dei conti d'ordine degli enti ed organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento.

Il valore delle garanzie su beni di tali organismi è eventualmente specificato in nota, tenuto conto delle informazioni che gli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento hanno condiviso e messo a disposizione dell'ente capogruppo.

Ente/ Società	Valore	Nota
Comune di Cremona	8.031.800	€ 8.014.200,18 relativi ad impegni su esercizi futuri per fpv al netto del rateo del salario accessorio del personale; € 17.600,00 relativi a garanzie prestate a altre imprese per fidejussione mutui impianti sportivi.
AEM Cremona S.p.a.	2.925.276	Relativi ad impegni su esercizi futuri per impegno al riacquisto polo tecnologico da a2a smartcity.
Padania Acque S.p.a.	316.262.890	€ 26.167.294,00 relativi ad impegni su esercizi futuri, tra cui € 26.040.00,00 per oneri pregressi mutui dei Comuni per opere afferenti al Servizio Idrico Integrato; € 193.000,00 relativi a beni di terzi in uso; € 289.902.596,00 relativi a garanzie prestate a altre imprese, per: - € 283.000.000,00 atto di privilegio generale sulla totalità del proprio patrimonio mobiliare, ivi inclusi i crediti, - € 6.903.000,00 pegno su alcune attività finanziarie a garanzia di ciascuna e di tutte le obbligazioni pecuniarie della Società verso gli istituti di credito. <i>Nota: valori arrotondati alle migliaia di euro</i>
Azienda Speciale Cremona Solidale	-	-
Azienda Sociale del Cremonese	-	-
Fondazione Politecnico di Milano	10.160.566,00	- € 248.566,00 relativi a garanzie prestate a amministrazioni pubbliche per fidejussioni per ATS e ATI di cui essa è capofila o partner. - € 9.912.000,00 relativi ad impegni su esercizi futuri, di cui: - € 6.382.000,00 per promesse (intenzioni) di contributo ricevute rivolte all'attività generica; - € 3.530.000,00 per conferimenti eseguendi a dotazione gestionale da Partecipanti relativo agli importi di conferimenti liquidi ancora da eseguirsi da parte dei Partecipanti Istituzionali.

## 9. Ratei, risconti e altri accantonamenti

### Ratei e risconti attivi

Ente/ Società	Valori complessivi	% su tot. attivo	Valori consolidati
Comune di Cremona	51.651	0,004%	51.651
AEM Cremona S.p.a.	67.942	0,09%	67.942
Padania Acque S.p.a.	346.039	0,13%	16.091
Azienda Speciale Cremona Solidale	19.665	0,23%	19.665
Azienda Sociale del Cremonese	7.122	0,11%	3.238
Fondazione Politecnico di Milano	82.163	0,32%	5.135

Come risulta dai bilanci delle società/enti, i ratei e i risconti attivi sono principalmente composti da:

#### Comune di Cremona:

- Ratei attivi per IVA su fatture da ricevere	€	34.506,90
- Risconti attivi	€	17.143,93

#### AEM Cremona S.p.a.:

- Risconti attivi prevalentemente composti da premi assicurativi	€	67.942,00
--	---	-----------

#### Padania Acque S.p.a.:

- Risconti attivi:		
• per premi assicurativi	€	23.000,00
• pluriennali	€	132.000,00
• altri	€	191.000,00

*Nota: i valori sono arrotondati alle migliaia di euro*

#### Azienda Speciale Cremona Solidale:

- Risconti attivi:		
• abbonamenti e pubblic.	€	650,00
• tassa circolazione automezzi	€	475,00
• manutenzione e assistenza varia	€	12.976,00
• altri	€	5.564,00

#### Azienda Sociale del Cremonese:

- Risconti attivi:		
• canoni noleggio attrezzatura	€	1.291,00
• assicurazione RCT	€	2.833,39
• assicurazione Kasko	€	777,13
• spese telefoniche	€	118,34
• cons. assist. soft.	€	1.904,44
• lic. Uso software	€	117,37
• voucher dimissioni protette	€	80,00

Fondazione Politecnico di Milano:

- Risconti attivi:

• ritenute pakistan rinviate al 2021	€	55.773,00
• noleggio centro elettronico e domini internet	€	14.573,00
• assistenza ed aggiornamento software	€	5.260,00
• servizi vari su acquisti	€	2.400,00
• oneri bancari	€	1.910,00
• polizze fidejussorie	€	1.552,00
• spese pubblicitarie	€	520,00
• spese pulizia	€	112,00
• fonti informative	€	63,00

**Ratei e risconti passivi**

Ente/ Società	Valori complessivi	% su tot. passivo	Valori consolidati
Comune di Cremona	34.571.069	28,90%	34.571.069
AEM Cremona S.p.a.	252.662	1,49%	252.662
Padania Acque S.p.a.	50.022.055	22,07%	2.326.026
Azienda Speciale Cremona Solidale	47.500	1,11%	47.500
Azienda Sociale del Cremonese	2.787.623	44,04%	1.267.254
Fondazione Politecnico di Milano	485.051	2,89%	30.316

Come risulta dai bilanci delle società/enti, i ratei e i risconti passivi sono principalmente composti da:

Comune di Cremona:

- Ratei passivi relativi al salario accessorio 2020 re-imputato al 2021 di competenza economico patrimoniale dell'esercizio 2020	€	1.169.400,00
- Risconti passivi:		
• contributi agli investimenti da altre amministrazioni pubbliche relativo alla vecchia voce BI) conferimenti	€	16.592.625,65
• concessioni pluriennali relative alle entrate da loculi pluriennali riscontate	€	16.798.829,75
• altri	€	10.213,54

AEM Cremona S.p.a.:

- Ratei passivi	€	3.090,00
- Risconti passivi:		
• contributi in conto impianti contributi erogati da diversi enti pubblici per la realizzazione di importanti opere infrastrutturali	€	238.214,00
• contributi in conto impianti contributi erogati da diversi privati per adeguamento degli impianti	€	11.358,00

Padania Acque S.p.a.:

- Ratei passivi	€	99.000,00
- Risconti passivi:		
• contributi acquisiti da ex società patrimoniali	€	22.878.000,00
• FoNI da piano tariffario	€	9.494.000,00
• contributi EGATO/ADPQ/Regione Lombardia	€	5.535.000,00
• per ampliamenti idrici	€	4.424.000,00
• contributi da Regione Lombardia	€	3.281.000,00
• contributi diretti da Comuni	€	3.068.000,00
• contributi da Cassa Depositi e Prestiti	€	1.055.000,00
• contributi fiscali L. 160-2019	€	115.000,00
• altri	€	73.000,00

Nota: i valori sono arrotondati alle migliaia di euro

Azienda Speciale Cremona Solidale:

- Risconti passivi per introiti diversi	€	47.500,00
---	---	-----------

Azienda Sociale del Cremonese:

- Risconti passivi:		
• fondo FSR	€	1.052.454,00
• fondo FNA	€	137.948,00
• fondo FNPS	€	358.157,00
• altri fondi regionali	€	272.871,00
• altri contributi da Comuni	€	639.192,00
• fondo attività progettuali anni precedenti (liberamente disponibile)	€	326.999,00
• arrotondamento / altri ricavi	€	2,00

Fondazione Politecnico di Milano:

- Ratei passivi:		
• Stipendi impiegati (gestione promiscua)	€	147.813,00
• Oneri sociali su stipendi impiegati (gestione promiscua)	€	39.773,00
• Emolumenti revisori	€	28.990,00
• COM compensi per rapporti cococo	€	13.282,00
• Emolumenti amministratori	€	8.000,00
• PRO Stipendi impiegati	€	7.037,00
• Contributi INPS a carico FPM PRO	€	4.691,00
• Consulenze tecniche	€	4.000,00
• COM oneri sociali su compensi cococo	€	2.227,00
• Emolumenti componenti ODV	€	2.000,00
• PRO Oneri sociali su stipendi impiegati	€	1.710,00
• Contributi INPS a carico FPM	€	1.600,00

- Altri € 343,00
- Risconti passivi principalmente call che la Fondazione gestisce per il committente ENI Spa € 223.585,00

#### Altri accantonamenti

Ente/ Società	Valori complessivi	% su tot. comp. negativi	Valori consolidati
Comune di Cremona	3.487.601	3,80%	3.487.601
AEM Cremona S.p.a.	0	0,00%	0
Padania Acque S.p.a.	0	0,00%	0
Azienda Speciale Cremona Solidale	0	0,00%	0
Azienda Sociale del Cremonese	0	0,00%	0
Fondazione Politecnico di Milano	0	0,00%	0

Gli "altri accantonamenti" sono così composti:

#### Comune di Cremona:

- Fondo sval. Crediti/tributi € 1.862.139,13
- Fond sval. Crediti/utenti € 952.020,857

### 10. Interessi e altri oneri finanziari

#### Oneri finanziari

Ente/ Società	Interessi passivi	Altri oneri finanziari	Totale Oneri finanziari	% su tot. comp.ti negativi	Valori consolidati
Comune di Cremona	796.713	0	796.713	0,87%	796.713
AEM Cremona S.p.a.	177.984	0	177.984	2,47%	177.984
Padania Acque S.p.a.	5.240.052	6.307	5.246.359	10,18%	243.956
Azienda Speciale Cremona Solidale	65	0	65	0,0003%	60
Azienda Sociale del Cremonese	6.499	0	6.499	0,09%	2.954
Fondazione Politecnico di Milano	1.320	23.392	24.712	0,20%	1.545

Gli oneri finanziari sono composti principalmente da:

#### Comune di Cremona:

- Principalmente interessi passivi su mutui € 796.712,77

#### AEM Cremona S.p.a.:

- Interessi passivi su finanziamenti e derivati IRS € 177.984,00

#### Padania Acque S.p.a.:

- Interessi passivi:
  - su mutui € 3.061.000,00
  - Differenziali negativi su IRS € 2.179.000,00
- Oneri finanziari € 6.000,00

Nota: i valori sono arrotondati alle migliaia di euro

Azienda Speciale Cremona Solidale:

- Interessi passivi su rateizzazione saldo Tari e su contributi INPS anni precedenti € 65,00

Azienda Sociale del Cremonese:

- Interessi di mora da fornitori € 6.498,75

Fondazione Politecnico di Milano:

- Interessi passivi € 1.320,00  
- Altri oneri finanziari € 23.392,00

**11. Gestione straordinaria**

***Proventi straordinari***

Ente/ Società	Valori complessivi	% su tot. comp.ti positivi	Valori consolidati
Comune di Cremona	11.576.587	10,75%	11.576.587
AEM Cremona S.p.a.	0	0,00%	0
Padania Acque S.p.a.	0	0,00%	0
Azienda Speciale Cremona Solidale	0	0,00%	0
Azienda Sociale del Cremonese	109.358	1,54%	49.714
Fondazione Politecnico di Milano	58.445	0,48%	3.653

I proventi straordinari sono composti principalmente da:

Comune di Cremona:

- Oneri di urbanizzazione destinati al finanziamento di spese correnti € 474.301,65  
- Proventi da trasferimenti in conto capitale per acquisizione a patrimonio di cessione di reliquati stradali e altre cessioni € 245.200,00  
- Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo:  
• prosecuzione dell'attività di integrazione e aggiornamento dell'inventario dei beni immobili di proprietà del Comune di Cremona € 9.760.911,71  
• cancellazione di debiti insussistenti già contabilizzati nello stato patrimoniale 2019 per effetto di economie registrate in sede di rendiconto 2020 € 486.707,37  
• sopravvenienze attive dovute a maggiori entrate € 352.514,27  
- Alienazioni avvenute nel 2020 € 197.127,00  
- Altri proventi (principalmente entrate da monetizzazioni) € 59.824,99

Azienda Sociale del Cremonese:

- Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo € 109.358,13

Fondazione Politecnico di Milano:

- Sopravvenienze attive € 58.387,00

(di cui € 48.000 per credito d'imposta generato da oneri sostenuti per l'adeguamento degli ambienti di lavoro/smart working ed € 5.127 per l'azzeramento del saldo IRAP relativo al 2019 come disposto dai provvedimenti governativi a causa della pandemia da Covid-19)

- Arrotondamenti attivi € 58,00

### Oneri straordinari

Ente/ Società	Valori complessivi	% su tot. comp.ti negativi	Valori consolidati
Comune di Cremona	2.943.607	3,21%	2.943.607
AEM Cremona S.p.a.	0	0,00%	0
Padania Acque S.p.a.	0	0,00%	0
Azienda Speciale Cremona Solidale	0	0,00%	0
Azienda Sociale del Cremonese	99.326	1,41%	45.154
Fondazione Politecnico di Milano	162.033	1,34%	10.127

Gli oneri straordinari sono composti principalmente da:

#### Comune di Cremona:

- Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo:

- insussistenze dell'attivo € 987.166,00
- sopravvenienze passive € 387.751,88
- rimborsi imposte e tasse derivanti sia da regolazioni contabili sia da rimborsi di tributi indebitamente percepiti (comprende gli sgravi sulla tassa smaltimento di rifiuti definiti nel 2020, per far fronte alla crisi economica dovuta all'emergenza covid-19) € 1.568.689,38

#### Azienda Sociale del Cremonese:

- Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo € 99.326,11

#### Fondazione Politecnico di Milano:

- Sopravvenienze passive € 38.300,00
- Sanzioni pecuniarie, multe, penalità e ammende ineduc. ist. € 334,00
- altri oneri straordinari € 123.399,00

## 12. Compensi amministratori e sindaci

In relazione a quanto previsto dal Principio contabile applicato concernente il Bilancio consolidato, che prevede come la nota integrativa debba indicare "cumulativamente per ciascuna categoria, l'ammontare dei compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci dell'impresa capogruppo per lo svolgimento di tali funzioni anche in altre imprese incluse nel consolidamento", si evidenzia che non ricorre la fattispecie di componenti degli organi amministrativi o di controllo del Comune che ricoprono il medesimo incarico nelle partecipate incluse nel perimetro di consolidamento.

### 13. Strumenti derivati

Ente/ Società	Valori complessivi
Comune di Cremona	-
AEM Cremona S.p.a.	Fair value: -54.699,00
Padania Acque S.p.a.	Fair value: -16.917.000,00
Azienda Speciale Cremona Solidale	-
Azienda Sociale del Cremonese	-
Fondazione Politecnico di Milano	-

Gli strumenti derivati attivati dagli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento sono riconducibili a:

#### AEM Cremona S.p.a.:

- IRS OTC

Scadenza: 30.06.2021

Fair value: -54.699,00

Derivato originariamente sottoscritto a copertura di finanziamento bancario a tasso variabile, ha perso la sua funzione di copertura in seguito ad estinzione del finanziamento originario per attuazione del piano di risanamento AEM. A fronte del MTM negativo è stato accantonato fondo rischi di pari importo.

#### Padania Acque S.p.a.:

- € 8.651 mila derivanti dallo strumento di copertura di un finanziamento passivo a tasso variabile parte dell'acquisizione del ramo d'azienda da A.E.M. S.p.A.;

- € 8.266 mila relativi a contratti di copertura del rischio di oscillazione del tasso conclusi con quattro banche hedging, facenti parte del pool degli otto istituti di credito che all'inizio del 2018 hanno concesso alla Società una linea di affidamento di complessivi euro 116.500 mila.

## **Allegato 1 “criteri di valutazione applicati”**

## Allegato 1

### I criteri di valutazione applicati dal Gruppo “Comune di Cremona”

#### 1. I criteri dell’Ente Capogruppo - Allegato 4/3 D.Lgs. 118/2011

CONTO ECONOMICO	
<b>A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE</b>	
A.1 - Proventi da tributi	4.1 Proventi da tributi. La voce comprende i proventi di natura tributaria (imposte, tasse, addizionali, compartecipazioni, ecc.) di competenza economica dell’esercizio, ovvero i tributi propri e i tributi propri derivati, accertati nell’esercizio in contabilità finanziaria. Nel rispetto del divieto di compensazione delle partite, gli importi sono iscritti al lordo degli eventuali compensi versati al concessionario o alla società autorizzata alla gestione del tributo o deputata al controllo delle dichiarazioni e versamenti. I relativi costi sostenuti devono risultare tra i costi della gestione, alla voce “Prestazioni di servizi”.
A.2 - Proventi da fondi perequativi	4.2 Proventi da fondi perequativi. La voce comprende i proventi di natura tributaria derivanti dai fondi perequativi di competenza economica dell’esercizio, accertati nell’esercizio in contabilità finanziaria.
A.3 - Proventi da trasferimenti e contributi	
<i>A.3.a Proventi da trasferimenti correnti</i>	4.3 Proventi da trasferimenti correnti. La voce comprende tutti i proventi da trasferimenti correnti all’ente dallo Stato, dalla Regione, da organismi comunitari ed internazionali, da altre amministrazioni pubbliche e da altri soggetti, accertati nell’esercizio in contabilità finanziaria. I trasferimenti a destinazione vincolata correnti si imputano all’esercizio di competenza degli oneri alla cui copertura sono destinati.
<i>A.3.b Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	4.4.2 Quota annuale di contributi agli investimenti. Rileva la quota di competenza dell’esercizio di contributi agli investimenti accertati dall’ente, destinati alla realizzazione di investimenti diretti, interamente sospesi nell’esercizio in cui il credito è stato accertato. La quota di competenza dell’esercizio è definita in conformità con il piano di ammortamento del cespite cui il contributo si riferisce e rettifica indirettamente l’ammortamento del cespite cui il contributo si riferisce. Pertanto, annualmente il risconto passivo (provento sospeso), originato dalla sospensione dal contributo in conto investimenti ottenuto dall’ente, è ridotto a fronte della rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato. In tal modo, l’effetto sul risultato di gestione della componente economica negativa (ammortamento) è “sterilizzato” annualmente mediante l’imputazione della componente economica positiva (quota annuale di contributi agli investimenti). Si precisa che l’imputazione della quota annuale di contributi agli investimenti è proporzionale al rapporto tra l’ammontare del contributo agli investimenti ottenuto ed il costo di acquisizione del cespite. Più precisamente, nell’ipotesi in cui il contributo finanzia il 100% dei costi di acquisizione del cespite, la quota annuale di contributi agli investimenti è pari al 100% della quota annuale di ammortamento del cespite, se il contributo finanzia il 70% dei costi di acquisizione del cespite, la quota annuale di contributi agli investimenti è pari al 70% della quota annuale di ammortamento del cespite ecc.
<i>A.3.c Contributi agli investimenti</i>	4.4.1 Contributi agli investimenti. Rileva i proventi derivanti da contributi agli investimenti di competenza economica dell’esercizio. Sono di competenza economica dell’esercizio i proventi derivanti da contributi agli investimenti destinati alla concessione di contributi agli investimenti a favore di altri enti, che costituiscono un onere di competenza economica del medesimo esercizio. I proventi riguardanti i contributi agli investimenti ricevuti nel corso dell’esercizio destinati alla concessione di contributi a terzi che non sono di competenza economica dell’esercizio sono sospesi nell’esercizio in cui il credito è stato accertato e imputato. Negli esercizi successivi, il risconto passivo (provento sospeso), originato dalla sospensione dal contributo in conto investimenti è ridotto a fronte della rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo corrispondente agli oneri per i contributi agli investimenti correlati di competenza di ciascun esercizio. Sono di competenza economica dell’esercizio in cui sono stati acquisiti, i proventi derivanti dai contributi ricevuti negli esercizi successivi alla registrazione degli oneri riguardanti i correlati contributi agli investimenti
A.4 - Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	
<i>A.4.a Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	4.9 Ricavi da gestione patrimoniale. La voce comprende i ricavi relativi alla gestione dei beni iscritti tra le immobilizzazioni dello stato patrimoniale, quali locazioni e concessioni, nel rispetto del principio della competenza economica. Gli accertamenti dei ricavi di gestione patrimoniale registrati nell’esercizio in contabilità finanziaria costituiscono ricavi di competenza dell’esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei attivi e risconti passivi. Ad esempio, eventuali ricavi rilevati in corrispondenza ad incassi anticipati di proventi patrimoniali devono essere sospesi per la parte di competenza economica di successivi esercizi. Deve, pertanto, essere rilevata in questa voce anche la quota di competenza dell’esercizio di ricavi affluiti, in precedenza, nei risconti passivi. 4.10 Eventuali concessioni pluriennali di beni demaniali o patrimoniali devono essere sospese per la parte di competenza economica di successivi esercizi (ad esempio, una concessione pluriennale incassata anticipatamente per l’importo complessivo della concessione o per importi relativi a più esercizi). Deve, pertanto, essere rilevata in questa voce anche la quota di competenza dell’esercizio di concessioni pluriennali affluite, in precedenza, nei risconti passivi.
<i>A.4.b Ricavi della vendita di beni</i>	

<b>CONTO ECONOMICO</b>	
A.4.c Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	4.5 Proventi delle vendite e delle prestazioni di beni e servizi pubblici. Vi rientrano i proventi derivanti dall'erogazione del servizio pubblico, sia esso istituzionale, a domanda individuale o produttivo, di competenza economica dell'esercizio. Gli accertamenti dei ricavi e proventi da servizi pubblici registrati nell'esercizio in contabilità finanziaria costituiscono ricavi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei attivi e risconti passivi.
A.5 - Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	4.6 Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti. In tale voce è riportata la variazione tra il valore delle rimanenze finali e delle rimanenze iniziali relative a prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti. La valutazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti è effettuata secondo i criteri di cui all'art. 2426 n. 9 del codice civile. In merito si veda, anche, il punto 6.2 lett. a).
A.6 - Variazione dei lavori in corso su ordinazione	4.7 Variazione dei lavori in corso su ordinazione. In tale voce è riportata la variazione tra il valore delle rimanenze finali dei lavori in corso su ordinazione ed il valore delle rimanenze iniziali relative a lavori in corso su ordinazione. La valutazione del valore delle rimanenze di lavori in corso su ordinazione è effettuata secondo i criteri di cui all'art. 2426 n. 9 del codice civile. In merito, si veda anche il punto 6.2 lett. a) del presente documento e gli esempi contenuti in appendice sui metodi di valutazione delle rimanenze finali di magazzino.
A.7 - Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	4.8 Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni. L'incremento del valore dell'immobilizzazione in corso è pari alla differenza tra il valore finale ed il valore iniziale dell'immobilizzazione in corso e corrisponde alla somma dei costi di competenza dell'esercizio relativi ai fattori produttivi consumati nella realizzazione dell'immobilizzazione. Ai fini della valutazione del valore finale delle rimanenze di lavori in corso di ordinazione si rimanda al punto 6.1.1. lettera e) per le immobilizzazioni immateriali ed al punto 6.1.2 lettera e) per le immobilizzazioni materiali e all'appendice del presente documento.
A.8 - Altri ricavi e proventi diversi	4.11 Altri ricavi e proventi diversi. Si tratta di una voce avente natura residuale, relativa a proventi di competenza economica dell'esercizio, non riconducibili ad altre voci del conto economico e che non rivestono carattere straordinario. Deve essere rilevata in questa voce anche la quota annuale di ricavi pluriennali per l'importo corrispondente alla diminuzione dei risconti passivi. Comprende, inoltre, i ricavi derivanti dallo svolgimento delle attività fiscalmente rilevanti. Comprende, altresì, i ricavi, derivanti dall'estinzione anticipata di un derivato (cd. market to market positivo), che sono interamente sospesi nell'esercizio in cui il credito è stato accertato, per essere distribuiti negli esercizi compresi nella vita residua del derivato risolto. La quota di competenza economica di ciascun esercizio, a decorrere da quello di estinzione del derivato, è definita ripartendo il ricavo tra gli anni di vita residua del derivato risolto anticipatamente. Gli accertamenti dei ricavi derivanti dalla vendita di beni e servizi, registrati nell'esercizio in contabilità finanziaria, costituiscono ricavi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare ratei attivi e risconti passivi.
<b><u>B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE</u></b>	
B.9 - Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	4.12 Acquisti di materie prime e/o beni di consumo. Sono iscritti in tale voce i costi per l'acquisto di materie prime, merci e beni di consumo necessari al funzionamento dell'attività ordinaria dell'ente. Nel corso dell'esercizio i costi sono rilevati in corrispondenza alla liquidazione della spesa per l'acquisto dei beni (comprensivo di IVA, esclusi i costi riguardanti le gestioni commerciali), fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi. Le modalità di contabilizzazione della scissione dei pagamenti (split payment) di cui all'articolo 1, comma 629, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, sono indicate nell'esempio n. 11. Con riferimento all'attività rilevante ai fini IVA svolta dall'ente, non sono da includere nel costo le imposte recuperabili come l'IVA, che costituisce credito verso l'Erario, mentre le altre eventuali imposte devono essere comprese nel costo dei beni. I costi rilevati in questa voce derivano dalle spese liquidate per acquisto di materie prime e/o beni di consumo rilevate nella contabilità finanziaria. Per le operazioni soggette a IVA, le procedure informatiche dell'ente consentono, in automatico, di separare l'IVA dall'importo della spesa contabilizzata nella contabilità finanziaria al lordo di IVA e di rilevare nella contabilità economico patrimoniale, distintamente, l'importo dell'IVA a credito e quello del costo per l'acquisto di materie prime e beni di consumo. Ai fini dell'applicazione della disciplina riguardante l'inversione contabile dell'IVA (reverse charge), le procedure informatiche dell'ente consentono, in automatico, di registrare l'IVA a debito di importo pari all'IVA a credito, secondo le modalità indicate nell'esempio n. 12.
B.10 - Prestazioni di servizi	4.13 Prestazioni di servizi. Rientrano in tale voce i costi relativi all'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa. Le somme liquidate relativamente a costi ed oneri per prestazioni di servizi registrati in contabilità finanziaria costituiscono costi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi. Le modalità di contabilizzazione della scissione dei pagamenti (split payment) di cui all'articolo 1, comma 629, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, sono indicate nell'esempio n. 11. Per le operazioni soggette a IVA, le procedure informatiche dell'ente consentono, in automatico, di separare l'IVA dall'importo della spesa contabilizzata nella contabilità finanziaria al lordo di IVA e di rilevare nella contabilità economico patrimoniale, distintamente, l'importo dell'IVA e quello del costo per l'acquisto di materie prime e beni di consumo. Ai fini dell'applicazione della disciplina riguardante l'inversione contabile dell'IVA (reverse charge), le procedure informatiche dell'ente consentono, in automatico, di registrare l'IVA a debito di importo pari all'IVA a credito, secondo le modalità indicate nell'esempio n. 12.
B.11 - Utilizzo beni di terzi	4.14 Utilizzo di beni di terzi. I costi rilevati in questa voce derivano dalle spese liquidate per le corrispondenti spese rilevate in contabilità finanziaria, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi

<b>CONTO ECONOMICO</b>	
<b>B.12 - Trasferimenti e contributi</b>	
<i>B.12.a Trasferimenti correnti</i>	4.15 Trasferimenti correnti. Questa voce comprende gli oneri per le risorse finanziarie correnti trasferite dall'ente ad altre amministrazioni pubbliche o a privati senza controprestazione, o in conto esercizio per l'attività svolta da enti che operano per la popolazione ed il territorio. Pertanto, la liquidazione di spese per trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche e a privati costituisce un onere di competenza dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate nella contabilità finanziaria.
<i>B.12.b Contributi agli investimenti ad altre Amministrazioni pubb.</i>	4.16 Contributi agli investimenti. Questa voce comprende i contributi agli investimenti che costituiscono costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate in contabilità finanziaria
<i>B.12.c Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	
<b>B.13 - Personale</b>	<b>4.17 Personale.</b> In questa voce vanno iscritti tutti i costi sostenuti nell'esercizio per il personale dipendente (retribuzione, straordinari, indennità, oneri previdenziali e assicurativi a carico dell'ente, gli accantonamenti riguardanti il personale, trattamento di fine rapporto e simili), liquidati in contabilità finanziaria ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica dell'esercizio. La voce non comprende i componenti straordinari di costo derivanti, ad esempio, da arretrati (compresi quelli contrattuali), che devono essere ricompresi tra gli oneri straordinari alla voce "Altri oneri straordinari", e l'IRAP relativa, che deve essere rilevata nella voce "Imposte".
<b>B.14 - Ammortamenti e svalutazioni</b>	
<i>B.14.a Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali</i>	4.18 Quote di ammortamento dell'esercizio. Vanno incluse tutte le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali iscritte nello stato patrimoniale. Trova allocazione in tale voce anche la quota di costo relativa ai costi pluriennali che, nel rispetto del principio della competenza, sono ripartiti su più esercizi. La procedura di ammortamento è necessaria per le immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo in quanto soggette a deperimento o obsolescenza. L'ammortamento inizia dal momento in cui il bene è pronto per l'uso, ossia quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per funzionare secondo le aspettative dell'ente. Se il costo del terreno include costi di bonifica, tale costo è ammortizzato durante il periodo dei benefici ottenuti dall'aver sostenuto tali costi. Ai fini dell'ammortamento, i terreni e gli edifici soprastanti sono contabilizzati separatamente anche se acquisiti congiuntamente. Il registro dei beni ammortizzabili (o schede equivalenti) è lo strumento in grado di consentire la corretta procedura di ammortamento, di seguire il valore del singolo bene in ogni momento e di determinare, all'atto della dismissione, la plusvalenza o la minusvalenza. Nel registro devono essere indicati, per ciascun bene, l'anno di acquisizione, il costo, il coefficiente di ammortamento, la quota annuale di ammortamento, il fondo di ammortamento nella misura raggiunta al termine del precedente esercizio, il valore residuo e l'eventuale dismissione del bene, ed il fondo di ammortamento dell'esercizio. Ove si verifichi la perdita totale del valore del bene ammortizzabile, il relativo fondo di ammortamento deve essere rettificato sino alla copertura del costo. Come possibile riferimento per la definizione del piano di ammortamento, si applicano i coefficienti di ammortamento previsti nei "Principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche", predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze-Ragioneria Generale dello Stato, e successivi aggiornamenti, di seguito riportati per le principali tipologie di beni: Tipologia beni - Coefficiente annuo: Mezzi di trasporto stradali leggeri 20%, Equipaggiamento e vestiario 20%, Mezzi di trasporto stradali pesanti 10%, Automezzi ad uso specifico 10%, Materiale bibliografico 5%, Mezzi di trasporto aerei 5%, Mobili e arredi per ufficio 10%, Mezzi di trasporto marittimi 5%, Mobili e arredi per alloggi e pertinenze 10%, Macchinari per ufficio 20%, Mobili e arredi per locali ad uso specifico 10%, Impianti e attrezzature 5%, Strumenti musicali 20%, Hardware 25%, Opere dell'ingegno – Software prodotto 20%, Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale 2% Gli enti hanno la facoltà di applicare percentuali di ammortamento maggiori di quelle sopra indicate, in considerazione della vita utile dei singoli beni. L'elenco sopra riportato non prevede i beni demaniali e i beni immateriali. Ai fabbricati demaniali si applica il coefficiente del 2%, agli altri beni demaniali si applica il coefficiente del 3%. Alle infrastrutture demaniali e non demaniali si applica il coefficiente del 3%, ai beni immateriali si applica il coefficiente del 20%. Fermo restando il principio generale in base al quale l'ammortamento va commisurato alla residua possibilità di utilizzazione del bene, come regola pratica per la determinazione del coefficiente d'ammortamento per il primo anno di utilizzo del bene, si può applicare una quota del coefficiente pari a tanti dodicesimi quanto sono i mesi di utilizzo del bene, a decorrere dalla data in cui il bene risulta essere pronto per l'uso. Nel caso in cui l'ente faccia investimenti apportando miglioramenti su immobili di terzi di cui si vale in locazione (ad es. manutenzione straordinaria su beni di terzi), tali migliorie andranno iscritte tra le immobilizzazioni immateriali e ammortizzate nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate (vita utile residua dell'immobile del terzo) e quello di durata residua del contratto di locazione. Oltre ai beni in locazione, sono considerati "beni di cui un ente si avvale", anche quelli oggetto di concessione amministrativa e i beni demaniali la cui gestione è trasferita ad un ente dalla legge. Rimane in capo ai revisori dell'ente, ai quali è richiesta l'espressione di un esplicito parere, la verifica, da effettuarsi per ogni singolo caso, di una convenienza dell'ente ad apportare migliorie su beni di terzi, in uso, a qualunque titolo detenuti, tenendo in debito conto dei casi in cui la spesa è prevista come obbligatoria dalla legge. Nel caso di immobilizzazioni derivanti da concessioni da altre amministrazioni pubbliche, il costo di acquisizione dell'immobilizzazione è ammortizzato in un periodo temporale pari alla durata della concessione (se alla data della predisposizione dello stato patrimoniale la concessione è già stata rinnovata, la durata dell'ammortamento dovrà essere commisurata al periodo complessivo della concessione, incluso il rinnovo).
<i>B.14.b Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	

<b>CONTO ECONOMICO</b>	
	<p>Nel caso in cui l'ente faccia investimenti apportando miglioramenti su immobili di privati (ad es. in locazione) di cui non si avvale, l'operazione è contabilizzata con le modalità previste per i contributi agli investimenti.</p> <p>Non sono soggetti all'ammortamento i beni la cui utilizzazione non è limitata nel tempo in quanto soggetti a deperimento e consumo.</p> <p>In generale i terreni hanno una vita utile illimitata e non devono essere ammortizzati. Fanno eccezione le cave ed i siti utilizzati per le discariche.</p> <p>Anche i materiali preziosi e i beni di valore che hanno una vita utile illimitata non devono essere ammortizzati.</p> <p>Come indicato al principio 6.1.2, i beni, mobili ed immobili, qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'art. 2 del D.lgs 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio - non vengono assoggettati ad ammortamento .</p> <p>Per l'ammortamento delle immobilizzazioni riguardanti la gestione sanitaria accentrata delle regioni si applicano le disposizioni del titolo secondo del presente decreto.</p>
<i>B.14.c Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	4.19 Svalutazione delle immobilizzazioni. Sono rilevate in tale voce le perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, ai sensi dell'art.2426, comma 1, n. 3 del codice civile e dei principi contabili dell'OIC in materia (n. 16, n. 24 e n. 20).
<i>B.14.d Svalutazione dei crediti</i>	4.20 Svalutazione dei crediti di funzionamento. L'accantonamento rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti di funzionamento costituiti da tutti i crediti dell'ente diversi da quelli derivanti dalla concessione di crediti ad altri soggetti. Sono indicate in tale voce le quote di accantonamento per presunta inesigibilità che devono gravare sull'esercizio in cui le cause di inesigibilità si manifestano con riferimento ai crediti iscritti nello stato patrimoniale. Il valore dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti è determinato almeno dalla differenza tra il valore del fondo crediti di dubbia e difficile esazione, riferito ai crediti riguardanti i titoli da 1 a 4 delle entrate, accantonato nel risultato di amministrazione in sede di rendiconto ed il valore del fondo svalutazione crediti nello stato patrimoniale di inizio dell'esercizio, al netto delle variazioni intervenute su quest'ultimo nel corso dell'anno. In tale posta vanno inseriti anche gli accantonamenti relativi ai crediti stralciati dalle scritture finanziarie nel corso dell'esercizio. L'accantonamento può essere effettuato per un importo superiore a quello necessario per rendere il fondo svalutazione crediti pari all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità. <p>Non è pertanto possibile correlare la ripartizione tra i residui attivi del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione con la ripartizione del fondo svalutazione crediti tra i crediti iscritti nello stato patrimoniale. La ripartizione dell'accantonamento tra le singole tipologie di crediti è effettuata sulla base della valutazione del rischio di insolvenza e delle specificità dei crediti.</p>
B.15 - Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/- )	4.21 Variazioni delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo. In tale voce rientra la variazione delle rimanenze di materie prime, merci e beni di consumo acquistate e non utilizzate alla chiusura dell'esercizio. Tale variazione è pari alla differenza tra il valore iniziale ed il valore finale delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo. La valutazione delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo è effettuata secondo i criteri di cui all'art. 2426 n. 9 del codice civile. In merito si veda, anche, il punto 6.2 lett. g del presente documento e gli esempi contenuti in appendice sui metodi di valutazione delle rimanenze finali di magazzino. La variazione delle rimanenze è effettuata in sede di scritture di assestamento.
B.16 - Accantonamenti per rischi	4.22 4.22 Accantonamenti ai fondi costi futuri e ai fondi rischi. Tali voci costituiscono uno dei collegamenti tra la contabilità finanziaria e la contabilità economico-patrimoniale. Gli accantonamenti confluiti nel risultato di amministrazione finanziario devono presentare lo stesso importo dei corrispondenti accantonamenti effettuati in contabilità economico-patrimoniale, esclusi gli accantonamenti effettuati in contabilità finanziaria in attuazione dell'art. 21 della legge n. 175 del 2016 e dell'art. 1, commi 551 e 552 della legge n. 147 del 2013 (fondo società partecipate). Il fondo perdite società partecipate accantonato nelle scritture della contabilità finanziaria non è automaticamente accantonato nelle scritture della contabilità economico patrimoniale con riferimento alle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto previsto dai principi 6.1.3 a) e 6.1.3 b) che produce sul risultato economico i medesimi effetti del fondo. Con riferimento alle partecipazioni in enti e società partecipate non valutate con il metodo del patrimonio netto l'accantonamento al fondo perdite società partecipate deve presentare un importo almeno pari al corrispondente fondo accantonato nelle scritture della contabilità finanziaria
B.17 - Altri accantonamenti	
B.18 - Oneri diversi di gestione	4.23 Oneri e costi diversi di gestione. È una voce residuale nella quale vanno rilevati gli oneri e i costi della gestione di competenza economica dell'esercizio non classificabili nelle voci precedenti. Comprende i tributi diversi da imposte sul reddito e IRAP.
<b>C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</b>	
<u>Proventi finanziari</u>	
C.19 - Proventi da partecipazioni	
<i>C.19.a da società controllate</i>	4.24 Proventi da partecipazioni. Tale voce comprende:
<i>C.19.b da società partecipate</i>	- utili e dividendi da società controllate e partecipate. In tale voce si collocano gli importi relativi alla distribuzione di utili e dividendi di società controllate e partecipate. La definizione di partecipata è quella indicata dall'articolo 11-quinquies del presente decreto ai fini del consolidato.
<i>C.19.c da altri soggetti</i>	- avanzi distribuiti. In tale voce si collocano gli avanzi della gestione distribuiti da enti ed organismi strumentali, aziende speciali, consorzi dell'ente. - altri utili e dividendi. In tale voce si collocano gli importi relativi alla distribuzione di utili e dividendi di società diverse da quelle controllate e partecipate. La definizione di partecipata è quella indicata dall'articolo 11-quinquies del presente decreto ai fini del consolidato.
C.20 - Altri proventi finanziari	4.25 Altri proventi finanziari. In tale voce si collocano gli importi relativi agli interessi attivi di competenza economica dell'esercizio, rilevati sulla base degli accertamenti dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei attivi e risconti passivi.
<u>Oneri finanziari</u>	

<b>CONTO ECONOMICO</b>	
<b>C.21 - Interessi ed altri oneri finanziari</b>	
<i>C.21.a Interessi passivi</i>	4.26 Interessi e altri oneri finanziari. La voce accoglie gli oneri finanziari di competenza economica dell'esercizio. Gli interessi devono essere distinti in: interessi su mutui e prestiti; interessi su obbligazioni; interessi su anticipazioni; interessi per altre cause. Questi ultimi corrispondono a interessi per ritardato pagamento, interessi in operazioni su titoli, ecc. Gli interessi e gli altri oneri finanziari liquidati nell'esercizio in contabilità finanziaria costituiscono componenti negativi della gestione, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare ratei passivi e risconti attivi.
<i>C.21.b Altri oneri finanziari</i>	
<b><u>D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE</u></b>	
<b>D.22 - Rivalutazioni</b>	4.27 In tale voce sono inserite le svalutazioni dei crediti di finanziamento e le variazioni di valore dei titoli finanziari. L'accantonamento rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti derivanti dalla concessione di crediti ad altri soggetti. Sono indicate in tale voce le quote di accantonamento per presunta inesigibilità che devono gravare sull'esercizio in cui le cause di inesigibilità si manifestano con riferimento ai crediti iscritti nello stato patrimoniale. Il valore dell'accantonamento al fondo svalutazione è determinato almeno dalla differenza tra il valore del fondo crediti di dubbia esigibilità, riferito ai crediti del titolo 5, 6, e 7 accantonato nel risultato di amministrazione in sede di rendiconto ed il valore del fondo svalutazione crediti all'inizio dell'esercizio nello stato patrimoniale, al netto delle variazioni intervenute su quest'ultimo nel corso dell'anno. Il valore così determinato è incrementato: a) degli accantonamenti relativi ai crediti stralciati dalle scritture finanziarie nel corso dell'esercizio; b) degli accantonamenti riguardanti i crediti dei titoli 5, 6 e 7, che, in contabilità finanziaria, in ossequio al principio della competenza finanziaria potenziata, sono stati imputati su più esercizi, non concorrono alla determinazione dell'ammontare sul quale calcolare l'accantonamento di competenza dell'esercizio. Il fondo svalutazione crediti di finanziamento va rappresentato nello stato patrimoniale in diminuzione dell'attivo nelle voci riguardanti i crediti cui si riferisce. Per le rettifiche di valore dei titoli finanziari, si deve far riferimento ai numeri 3 e 4 del primo comma dell'art.2426 del codice civile. L'accantonamento può essere effettuato per un importo superiore a quello necessario per rendere il fondo svalutazione crediti pari all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non è pertanto possibile correlare la ripartizione tra i residui attivi del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione con la ripartizione del fondo svalutazione crediti tra i crediti iscritti nello stato patrimoniale. La ripartizione dell'accantonamento tra le singole tipologie di crediti è effettuata sulla base della valutazione del rischio di insolvenza e delle specificità dei crediti.
<b>D.23 - Svalutazioni</b>	
<b><u>E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</u></b>	
<b>E.24 - Proventi straordinari</b>	
<i>E.24.a Proventi da permessi di costruire</i>	4.30 Proventi da permessi di costruire. La voce comprende il contributo accertato nell'esercizio relativo alla quota del contributo per permesso di costruire destinato al finanziamento delle spese correnti, negli esercizi in cui è consentito.
<i>E.24.b Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>	
<i>E.24.c Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	4.28 Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo. Sono indicati in tali voci i proventi, di competenza economica di esercizi precedenti, che derivano da incrementi a titolo definitivo del valore di attività (decrementi del valore di passività) rispetto alle stime precedentemente operate. Trovano allocazione in questa voce i maggiori crediti derivanti dal riaccertamento dei residui attivi effettuato nell'esercizio considerato e le altre variazioni positive del patrimonio non derivanti dal conto del bilancio, quali ad esempio, donazioni, acquisizioni gratuite, rettifiche positive per errori di rilevazione e valutazione nei precedenti esercizi. Nella relazione illustrativa al rendiconto deve essere dettagliata la composizione della voce. Tale voce comprende anche gli importi relativi alla riduzione di debiti esposti nel passivo del patrimonio, il cui costo originario è transitato nel conto economico in esercizi precedenti. La principale fonte di conoscenza è l'atto di riaccertamento dei residui passivi degli anni precedenti rispetto a quello considerato. Le variazioni dei residui passivi di anni precedenti, iscritti nei conti d'ordine, non fanno emergere insussistenza del passivo, ma una variazione in meno nei conti d'ordine. Comprende anche le riduzioni dell'accantonamento al fondo svalutazioni crediti a seguito del venir meno delle esigenze che ne hanno determinato un accantonamento.
<i>E.24.d Plusvalenze patrimoniali</i>	4.31 Plusvalenze patrimoniali. Corrispondono alla differenza positiva tra il corrispettivo o indennizzo conseguito, al netto degli oneri accessori di diretta imputazione e il valore netto delle immobilizzazioni iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale e derivano da: (a) cessione o conferimento a terzi di immobilizzazioni; (b) permuta di immobilizzazioni; (c) risarcimento in forma assicurativa o meno per perdita di immobilizzazione.
<i>E.24.e Altri proventi straordinari</i>	4.34 Altri proventi e ricavi straordinari. Sono allocati in tale voce i proventi e i ricavi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. La voce riveste carattere residuale, trovando allocazione in essa tutti i valori economici positivi non allocabili in altra voce di natura straordinaria
<b>E.25 - Oneri straordinari</b>	
<i>E.25.a Trasferimenti in conto capitale</i>	

**CONTO ECONOMICO**

<p>E.25.b <i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i></p>	<p>4.29 Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo. Sono indicati in tali voci gli oneri, di competenza economica di esercizi precedenti, che derivano da incrementi a titolo definitivo del valore di passività o decrementi del valore di attività. Sono costituite prevalentemente dagli importi relativi alla riduzione di crediti o alla riduzione di valore di immobilizzazioni. La principale fonte per la rilevazione delle insussistenze dell'attivo è l'atto di riaccertamento dei residui attivi effettuato nell'esercizio considerato al netto dell'utilizzo del fondo svalutazione crediti. Le insussistenze possono derivare anche da minori valori dell'attivo per perdite, eliminazione o danneggiamento di beni e da rettifiche per errori di rilevazione e valutazione nei precedenti esercizi. Si registra una insussistenza dell'attivo nel caso in cui l'amministrazione non dia corso alla realizzazione di un intervento per il quale sia stata sostenuta la relativa spesa di progettazione, registrata tra le "immobilizzazioni in corso". L'insussistenza si registra attraverso la cancellazione delle immobilizzazioni in corso concernenti i livelli di progettazione già contabilizzati:</p> <p>a) in sede di rendiconto dell'esercizio in cui è stato approvato il programma triennale dei lavori pubblici nel quale l'intervento cui la progettazione si riferisce non risulta più inserito;</p> <p>b) in sede di rendiconto dell'esercizio di emanazione della delibera concernente la mancata approvazione della progettazione;</p> <p>c) in sede di rendiconto del quinto esercizio successivo a quello in cui l'ultima spesa riguardante il precedente livello progettazione sia stata liquidata (o dichiarata liquidabile), nel caso in cui non sia stata formalmente attivata la procedura riguardante l'affidamento della successiva fase di progettazione o l'affidamento della realizzazione dell'intervento (quindi l'immobilizzazione non è più in corso). La registrazione dell'insussistenza è convenzionalmente stabilita in quanto, trascorsi cinque esercizi consecutivi senza che sia proseguito l'iter di realizzazione dell'intervento, si presume che la progettazione possa aver perso stabilmente valore in termini economici salvo che venga resa dal RUP una dichiarazione che attesti, sulla base di valutazioni tecniche ed economiche, l'attualità del progetto e il mantenimento del suo valore economico, anche in considerazione del contesto cui l'opera si riferisce;</p> <p>d) in sede di rendiconto dell'esercizio in cui l'incarico di progettazione in corso di esecuzione è stato formalmente sospeso con delibera dell'ente, che decide di non proseguire la realizzazione dell'intervento;</p> <p>e) in sede di rendiconto del secondo esercizio successivo a quello in cui sono state liquidate (o erano liquidabili) le ultime spese previste nell'incarico di progettazione in corso di esecuzione, se non sono state effettuate le attività successive previste contrattualmente (progettazione di fatto sospesa). La registrazione dell'insussistenza è convenzionalmente stabilita in quanto, trascorsi due esercizi consecutivi senza che sia proseguita l'attività di realizzazione della progettazione, si presume che la voce del patrimonio "immobilizzazione in corso" possa aver perso stabilmente valore in termini economici salvo che venga approvata una delibera di Giunta che attesti l'attualità dell'interesse a portare a termine la progettazione e a dare corso ai lavori oggetto della progettazione. La delibera deve altresì indicare i tempi previsti di aggiornamento del cronoprogramma riguardante la progettazione e l'avvio dell'opera</p>
<p>E.25.c <i>Minusvalenze patrimoniali</i></p>	<p>4.32 Minusvalenze patrimoniali. Hanno significato simmetrico rispetto alle plusvalenze, e accolgono quindi la differenza, ove negativa, tra il corrispettivo o indennizzo conseguito al netto degli oneri accessori di diretta imputazione e il corrispondente valore netto delle immobilizzazioni iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale.</p>
<p>E.25.d <i>Altri oneri straordinari</i></p>	<p>4.33 Altri oneri e costi straordinari. Sono allocati in tale voce gli altri oneri e costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Vi trovano allocazione le spese liquidate riconducibili a eventi straordinari (non ripetitivi). La voce riveste carattere residuale, trovando allocazione in essa tutti i valori economici negativi non allocabili in altra voce di natura straordinaria</p>
<p>26 - Imposte</p>	<p>4.35 Imposte. Sono inseriti, rispettando il principio della competenza economica, gli importi riferiti a imposte sul reddito e IRAP corrisposte dall'ente durante l'esercizio. Si considerano di competenza dell'esercizio le imposte liquidate nella contabilità finanziaria fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico. Gli altri tributi sono contabilizzati nella voce oneri diversi di gestione salvo che debbano essere conteggiati ad incremento del valore di beni (ad es. IVA indetraibile).</p>
<p><b>27 - RISULTATO DELL'ESERCIZIO</b> (comprensivo della quota di pertinenza di terzi)</p>	<p>4.36 Risultato economico dell'esercizio. Rappresenta la differenza positiva o negativa tra il totale dei proventi e ricavi e il totale degli oneri e costi dell'esercizio. In generale la variazione del patrimonio netto deve corrispondere al risultato economico, salvo il caso errori dello stato patrimoniale iniziale. Nel caso di errori dello stato patrimoniale iniziale la rettifica della posta patrimoniale deve essere rilevata in apposito prospetto, contenuto nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto, il cui saldo costituisce una rettifica del patrimonio netto. In tale ipotesi il patrimonio netto finale risulterà pari a: patrimonio netto iniziale +/- risultato economico dell'esercizio +/- saldo delle rettifiche.</p>
<p>28 - Risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi</p>	

**STATO PATRIMONIALE ATTIVO**

<p><b>A) CREDITI vs LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE</b></p>	
<p><b>B) IMMOBILIZZAZIONI</b></p>	<p>6.1 Immobilizzazioni Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (stato patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi. Le immobilizzazioni comprendono anche le attività che sono state oggetto di cartolarizzazione. Costituiscono eccezione a tale principio i beni che entrano nella disponibilità dell'ente a seguito di un'operazione di leasing finanziario o di compravendita con "patto di riservato dominio" ai sensi</p>

<b>STATO PATRIMONIALE ATTIVO</b>	
	dell'art. 1523 e ss del Cod. civ. , che si considerano acquisiti al patrimonio dell'amministrazione pubblica alla data della consegna e, rappresentati nello stato patrimoniale con apposite voci, che evidenziano che trattasi di beni non ancora di proprietà dell'ente. L'eccezione si applica anche nei casi di alienazione di beni con patto di riservato dominio
<b>B.I - Immobilizzazioni immateriali</b>	
<i>B.I.1 costi di impianto e di ampliamento</i>	6.1.1. a) I costi capitalizzati (costi d'impianto e di ampliamento, costi di ricerca, sviluppo e pubblicità, immobilizzazioni in corso e acconti, altre immobilizzazioni immateriali, miglorie e spese incrementative su beni di terzi, usufrutto su azioni e quote acquisite a titolo oneroso, oneri accessori su finanziamenti, costi di software applicativo prodotto per uso interno non tutelato) si iscrivono nell'attivo applicando i criteri di iscrizione e valutazione previsti dal documento n. 24 OIC, "Le immobilizzazioni immateriali", nonché i criteri previsti nel presente documento per l'ammortamento e la svalutazione per perdite durevoli di valore. La durata massima dell'ammortamento dei costi capitalizzati (salvo le miglorie e spese incrementative su beni di terzi) è quella quinquennale prevista dall'art. 2426, n. 5, c.c.. Nel caso in cui l'amministrazione pubblica faccia investimenti apportando miglioramento su immobili di terzi di cui si vale in locazione (ad es. manutenzione straordinaria su beni di terzi), tali miglorie andranno iscritte tra le immobilizzazioni immateriali e ammortizzate nel periodo più breve tra quello in cui le miglorie possono essere utilizzate (vita utile residua dell'immobile del terzo) e quello di durata residua dell'affitto.
<i>B.I.2 costi di ricerca sviluppo e pubblicità</i>	Nel caso in cui le miglorie e le spese incrementative sono separabili dai beni di terzi di cui l'ente si avvale, (ossia possono avere una loro autonoma funzionalità), le miglorie sono iscritte tra le "Immobilizzazioni materiali" nella specifica categoria di appartenenza. Nel caso in cui l'amministrazione pubblica faccia investimenti apportando miglioramento su immobili di privati (ad es. in locazione) di cui non si vale, l'operazione è contabilizzata con le modalità previste per i trasferimenti in c/capitale a privati.
<i>B.I.3 diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno</i>	6.1.1. b) I diritti di brevetto industriale (anche se acquisiti in forza di contratto di licenza), i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno (compreso il software applicativo giuridicamente tutelato), le concessioni, le licenze, i marchi ed i diritti simili (compreso il know-how giuridicamente tutelato) devono essere iscritti e valutati (al costo) in base ai criteri indicati nel documento OIC n. 24 sopra menzionato; l'ammortamento e l'eventuale svalutazione straordinaria per perdite durevoli di valore si effettuano in conformità ai criteri precisati in tale documento. I diritti menzionati devono essere iscritti all'attivo anche se acquisiti dall'ente a titolo gratuito (ad es. in forza di donazioni). In questa ipotesi, fermi restando i criteri di ammortamento e svalutazione straordinaria previsti dal documento OIC n. 24, la valutazione è effettuata al valore normale (corrispondente al fair value dei documenti sui principi contabili internazionali per il settore pubblico IPSAS), determinato a seguito di apposita stima a cura dell'Ufficio Tecnico dell'ente, salva la facoltà dell'ente di ricorrere ad una valutazione peritale di un esperto indipendente designato dal Presidente del Tribunale nel cui circondario ha sede l'ente, su istanza del rappresentate legale dell'ente medesimo.
<i>B.I.4 concessioni, licenze, marchi e diritti simile</i>	
<i>B.I.5 avviamento</i>	6.1.1. c) L'avviamento va iscritto separatamente solo se relativo all'acquisizione, a titolo oneroso, di un'azienda o complesso aziendale. Per i criteri di valutazione, ammortamento e svalutazione straordinaria si fa riferimento al menzionato documento OIC n. 24. In ipotesi di acquisizione a titolo gratuito di un'azienda o complesso aziendale, la valutazione complessiva della medesima e l'attribuzione del valore ai suoi componenti patrimoniali attivi (escluso l'avviamento, come sopra precisato) e passivi deve essere effettuata in base al valore normale determinato a seguito di stima effettuata dall'Ufficio Tecnico dell'ente come precisato al precedente punto b). La stima non è eseguita ove si tratti di beni di modico valore.
<i>B.I.6 immobilizzazioni in corso ed acconti</i>	6.1.1. e) Immobilizzazioni in corso. Le immobilizzazioni in corso costituiscono parte del patrimonio dell'ente costituito da cespiti di proprietà e piena disponibilità dell'ente non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, non ancora utilizzabili da parte dell'ente. Le immobilizzazioni in corso o lavori in economia, devono essere valutate al costo di produzione. Tale costo comprende: - i costi di acquisto delle materie prime necessarie alla costruzione del bene; - i costi diretti relativi alla costruzione in economia del bene (materiali e mano d'opera diretta, spese di progettazione, forniture esterne); - i costi indiretti nel limite di ciò che è specificamente connesso alla produzione del bene in economia, quali ad esempio quota parte delle spese generali di fabbricazione e degli oneri finanziari. Non sono in ogni caso comprese, tra i costi di produzione interne dell'immobilizzazione, le spese generali ed amministrative sostenute dall'ente.
<i>B.I.9 altre</i>	6.1.1. d) Diritti reali di godimento e rendite, perpetue o temporanee. Nell'ipotesi in cui i diritti reali di godimento e rendite, perpetue o temporanee, sono acquisiti al patrimonio dell'ente a titolo oneroso, col sostenimento di un costo, il valore da iscrivere è pari al costo di acquisizione, aumentato dei costi accessori. I criteri per l'ammortamento e le eventuali svalutazioni straordinarie sono analoghi a quelli valevoli per gli immobili acquisiti a titolo di piena proprietà. Se, invece, i diritti menzionati sono acquisiti a titolo gratuito (ad es. per donazione), il valore da iscrivere è il valore normale determinato da un esperto esterno secondo le modalità indicate per i diritti di brevetto industriale. Nei casi più semplici (ad es. valutazione di rendite o di usufrutto immobiliare), non è necessario far ricorso alla stima dell'esperto esterno. I criteri per l'ammortamento e le eventuali svalutazioni straordinarie sono analoghi a quelli valevoli per gli immobili acquisiti a titolo di piena proprietà. Nello specifico, il valore da iscrivere in bilancio relativo alle rendite ed ai diritti reali acquisiti a titolo gratuito può essere determinato in base alle seguenti modalità: d.1) Rendite: d.1.1) Rendita perpetua o a tempo indeterminato: il valore è $V=R/i$ , in cui "R" è l'importo medio della rendita netta ed "i" il tasso di capitalizzazione pari al tasso di interesse legale;

## STATO PATRIMONIALE ATTIVO

d.1.2) Rendita temporanea: $V=Rn_1 i$ , in cui “n” è il numero di anni di durata della rendita ed “i” il tasso di capitalizzazione, pari al tasso di interesse legale. Non è, ovviamente, configurabile la rendita vitalizia a favore dell’ente. Se si tratta di valutare un immobile trasferito all’ente, gravato di una rendita a favore di terzi, il valore “V” dell’immobile, determinato come sopra precisato, deve essere ridotto del valore della rendita. Se l’obbligazione di corrispondere al terzo la rendita grava direttamente sull’ente, all’attivo deve essere iscritto il valore (costo o valore normale) dell’immobile; al passivo, fra i debiti, il valore della rendita. Se la rendita a favore di terzi è una rendita vitalizia, devono essere utilizzate le tavole di sopravvivenza media allegate al vigente T.U. in materia di imposta di registro. Il periodo di ammortamento di tali diritti è correlato alla loro durata.
d.2) Usufrutto e nuda proprietà. La durata dell’usufrutto per le persone giuridiche non può eccedere i trent’anni (art. 979, 2° comma, codice civile). In ipotesi di acquisizione a titolo gratuito, il valore dell’usufrutto “V” è pari a $V=Rn_1 i$ dove “R” è il reddito netto annuo medio conseguibile, “n” la durata dell’usufrutto ed “i” il tasso di capitalizzazione, pari al tasso di interesse legale. Se, come avviene di solito, si tratta di usufrutto di un fabbricato di civile abitazione o di un fabbricato a destinazione commerciale, il reddito medio netto può essere convenzionalmente identificato con la rendita catastale (che è al netto dei costi di manutenzione e riparazione dell’immobile). Se l’ente acquisisce a titolo gratuito la nuda proprietà di un immobile, il valore da iscrivere è pari al valore normale dell’immobile al netto del valore dell’usufrutto. In caso di usufrutto di azioni o quote di società di capitali, occorre individuare il dividendo medio futuro conseguibile ed è necessaria la valutazione peritale. Il periodo di ammortamento di tali diritti è correlato alla loro durata.
d.3) Uso ed abitazione. Valgono i medesimi criteri individuati per l’usufrutto immobiliare. Il periodo di ammortamento di tali diritti è correlato alla loro durata.
d.4) Superficie. Viene presa in considerazione solo l’ipotesi di diritto di superficie costituito, a titolo oneroso o gratuito, a favore dell’ente. La valutazione peritale deve considerare il valore attuale del reddito netto medio ricavabile, per la durata del diritto, dall’Ente titolare del diritto di superficie. Tale reddito è convenzionalmente pari alla rendita catastale. Il valore ottenuto deve essere ridotto del costo di realizzazione del fabbricato, se questo è a carico dell’ente. Occorre poi detrarre, in ogni caso, il valore attuale delle spese di rimozione e di ripristino al termine della durata del diritto. Criteri analoghi devono essere seguiti per le costruzioni erette su suoli demaniali, in virtù di apposita concessione. Nelle ipotesi di maggiore complessità, è necessario ricorrere alla valutazione peritale. Il periodo di ammortamento di tali diritti è correlato alla loro durata.
d.5) Enfiteusi. Il valore del diritto di nuda proprietà acquisito gratuitamente dall’ente è pari al valore attuale del canone enfiteutico per la residua durata dell’enfiteusi $V=Rn_1 i$ . Il valore del diritto dell’enfiteuta, acquisito dall’Ente a titolo gratuito, è pari al valore normale dell’immobile ridotto del valore della nuda proprietà. Il periodo di ammortamento di tali diritti è correlato alla loro durata.

**B.II - Immobilizzazioni materiali**

<b>B.II.1 Beni demaniali</b>	<b>6.1.2 Immobilizzazioni Materiali</b>
<b>B.II.1.1 Terreni</b>	Le immobilizzazioni materiali sono distinte in beni demaniali e beni patrimoniali disponibili e indisponibili.
<b>B.II.1.2 Fabbricati</b>	Alla fine dell’esercizio, le immobilizzazioni materiali devono essere fisicamente esistenti presso l’amministrazione pubblica o essere assegnate ad altri soggetti sulla base di formali provvedimenti assunti dall’ente.
<b>B.II.1.3 Infrastrutture</b>	Le immobilizzazioni sono iscritte nello stato patrimoniale al costo di acquisizione dei beni o di produzione, se realizzato in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d’acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell’atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto delle quote di ammortamento.
<b>B.II.1.4 Altri beni demaniali</b>	Qualora, alla data di chiusura dell’esercizio, il valore sia durevolmente inferiore al costo iscritto, tale costo è rettificato, nell’ambito delle scritture di assestamento, mediante apposita svalutazione.
<b>B.III.2 Altre immobilizzazioni materiali</b>	Le rivalutazioni sono ammesse solo in presenza di specifiche normative che le prevedano e con le modalità ed i limiti in esse indicati.
<b>B.III.2.1 Terreni</b>	Per quanto non previsto nei presenti principi contabili, i criteri relativi all’iscrizione nello stato patrimoniale, alla valutazione, all’ammortamento ed al calcolo di eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore si fa riferimento al documento OIC n. 16 “Le immobilizzazioni materiali”.
<b>B.III.2.1.a di cui in leasing finanziario</b>	Per i beni mobili ricevuti a titolo gratuito, il valore da iscrivere in bilancio è il valore normale, determinato, come, per le immobilizzazioni immateriali, a seguito di apposita relazione di stima a cura dell’Ufficio Tecnico dell’ente, salva la facoltà dell’ente di ricorrere ad una valutazione peritale di un esperto indipendente designato dal Presidente del Tribunale nel cui circondario ha sede l’ente, su istanza del rappresentato legale dell’ente medesimo.
<b>B.III.2.2 Fabbricati</b>	La stima non è eseguita ove si tratti di valore non rilevante o di beni di frequente negoziazione, per i quali il valore normale possa essere desunto da pubblicazioni specializzate che rilevino periodicamente i valori di mercato (ad es. autoveicoli, motoveicoli, autocarri, ecc.).
<b>B.III.2.2.a di cui in leasing finanziario</b>	Per le copie gratuite di libri, riviste ed altre pubblicazioni da conservare in raccolte, il valore è pari al prezzo di copertina.
<b>B.III.2.3 Impianti e macchinari</b>	Tutti i beni, mobili e immobili, qualificati come “beni culturali”, ai sensi dell’art. 2 del D.lgs. 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio, non vengono assoggettati ad ammortamento.
<b>B.III.2.3.a di cui in leasing finanziario</b>	Per gli immobili acquisiti dall’ente a titolo gratuito, è necessario far ricorso a una relazione di stima a cura dell’Ufficio Tecnico dell’ente, salva la facoltà dell’ente di ricorrere ad una valutazione peritale di un esperto indipendente designato dal Presidente del Tribunale nel cui circondario ha sede l’ente, su istanza del presidente/sindaco dell’ente medesimo.
<b>B.III.2.5 Mezzi di trasporto</b>	Casi particolari:
<b>B.III.2.6 Macchine per ufficio e hardware</b>	I beni librari, compresi quelli acquisiti per donazione e considerati come bene strumentale all’attività istituzionale oppure come bene non strumentale, sono contabilizzati secondo i seguenti criteri:
<b>B.III.2.7 Mobili e arredi</b>	a) i libri, riviste e pubblicazioni varie di frequente utilizzo per l’attività istituzionale dell’ente sono considerati beni di consumo, non sono iscritti nello stato patrimoniale e il relativo costo è interamente di competenza dell’esercizio in cui sono stati acquistati;

## STATO PATRIMONIALE ATTIVO

<i>B.III.2.8 Infrastrutture</i>	b) i beni librari qualificabili come “beni culturali”, ai sensi dell’art. 2 del D.lgs.42/2004, sono iscritti nello stato patrimoniale alla voce “Altri beni demaniali” e non sono assoggettati ad ammortamento;
<i>B.III.2.99 Altri beni materiali</i>	c) i libri facenti parte di biblioteche, la cui consultazione rientra nell’attività istituzionale dell’ente non sono iscritti nello stato patrimoniale e il relativo costo è interamente di competenza dell’esercizio in cui sono stati acquistati, esclusi i beni librari qualificabili come “beni culturali”, cui si applicano i criteri di cui alla lettera b ;
<b>B.3 - Immobilizzazioni in corso ed acconti</b>	<p>d) gli altri libri, non costituenti beni strumentali, non sono iscritti nello stato patrimoniale e il relativo costo è interamente di competenza dell’esercizio in cui sono stati acquistati</p> <p>Le manutenzioni sono capitalizzabili solo nel caso di ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali del bene, che si traducono in un effettivo aumento significativo e misurabile di capacità o di produttività o di sicurezza (per adeguamento alle norme di legge) o di vita utile del bene.</p> <p>Nel caso in cui tali costi non producano i predetti effetti vanno considerati manutenzione ordinaria e, conseguentemente, imputati al conto economico (ad es. costi sostenuti per porre riparo a guasti e rotture, costi per pulizia, verniciatura, riparazione, sostituzione di parti deteriorate dall’uso, ecc.).</p> <p>Il costo delle immobilizzazioni è ripartito nel tempo attraverso la determinazione di quote di ammortamento da imputarsi al conto economico in modo sistematico, in base ad un piano di ammortamento predefinito in funzione del valore del bene, della residua possibilità di utilizzazione del bene, dei criteri di ripartizione del valore da ammortizzare (quote costanti), in base ai coefficienti indicati nel paragrafo 4.18.</p> <p>Fermo restando il principio generale in base al quale la quota di ammortamento va commisurata alla residua possibilità di utilizzazione del bene, come regola pratica per la determinazione del coefficiente d’ammortamento per il primo anno di utilizzo del bene, si può applicare una quota del coefficiente pari a tanti dodicesimi quanti sono i mesi di utilizzo del bene, a decorrere dalla data della consegna.</p> <p>Le immobilizzazioni in corso costituiscono parte del patrimonio dell’ente, costituito da cespiti di proprietà e piena disponibilità dell’ente non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o ,sebbene realizzati, non ancora utilizzabili da parte dell’ente.</p> <p>Le immobilizzazioni in corso o lavori in economia, devono essere valutate al costo di produzione. Tale costo comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- i costi di acquisto delle materie prime necessarie alla costruzione del bene;</li> <li>- i costi diretti relativi alla costruzione in economia del bene (materiali e mano d’opera diretta, spese di progettazione, forniture esterne);</li> <li>- i costi indiretti nel limite di ciò che è specificamente connesso alla produzione del bene in economia, quali, ad esempio, la quota parte delle spese generali di fabbricazione e degli oneri finanziari.</li> </ul> <p>Non sono, in ogni caso, comprese, tra i costi di produzione interni di immobilizzazione, le spese generali ed amministrative sostenute dall’ente.</p>
<b>B.IV - Immobilizzazioni Finanziarie</b>	<p>6.1.3 Immobilizzazioni finanziarie</p> <p>Le immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, titoli, crediti concessi, ecc) sono iscritte sulla base del criterio del costo di acquisto, rettificato dalle perdite di valore che, alla data di chiusura dell’esercizio, si ritengono durevoli.</p>
<b>B.IV.1 - Partecipazioni in</b>	a) Azioni. Per le partecipazioni azionarie immobilizzate, il criterio di valutazione è quello del costo, ridotto delle perdite durevoli di valore (art. 2426 n. 1 e n. 3 codice civile). Le partecipazioni in società controllate e partecipate sono valutate in base al “metodo del patrimonio netto” di cui all’art. 2426 n. 4 codice civile. A tal fine, l’utile o la perdita d’esercizio della partecipata, debitamente rettificato, per la quota di pertinenza, è portato al conto economico, ed ha come contropartita, nello stato patrimoniale, l’incremento o la riduzione della partecipazione azionaria. Nell’esercizio successivo, a seguito dell’approvazione del rendiconto della gestione, gli eventuali utili derivanti dall’applicazione del metodo del patrimonio netto devono determinare l’iscrizione di una specifica riserva del patrimonio netto vincolata all’utilizzo del metodo del patrimonio. Nel caso in cui il valore della partecipazione diventi negativo per effetto di perdite, la partecipazione si azzerà. Se la partecipante è legalmente o altrimenti impegnata al sostenimento della partecipata, le perdite ulteriori rispetto a quelle che hanno comportato l’azzeramento della partecipazione sono contabilizzate in un fondo per rischi ed oneri.
<i>B.IV.1.a imprese controllate</i>	
<i>B.IV.1.b imprese partecipate</i>	
<i>B.IV.1.c altri soggetti</i>	<p>Ai fini della redazione del proprio rendiconto, gli enti devono esercitare tutte le possibili iniziative e pressioni nei confronti delle proprie società controllate al fine di acquisire lo schema di bilancio di esercizio o di rendiconto predisposto ai fini dell’approvazione, necessario per l’adozione del metodo del patrimonio netto.</p> <p>Nei confronti società partecipate anche da altre amministrazioni pubbliche, è necessario esercitare le medesime iniziative e pressioni unitamente alle altre amministrazioni pubbliche partecipanti.</p> <p>Nell’esercizio in cui non risulti possibile acquisire il bilancio o il rendiconto (o i relativi schemi predisposti ai fini dell’approvazione) le partecipazioni in società controllate o partecipate sono iscritte nello stato patrimoniale al costo di acquisto o al metodo del patrimonio netto dell’esercizio precedente.</p> <p>Se non è possibile adottare il metodo del patrimonio netto dell’esercizio precedente per l’impossibilità di acquisire il bilancio o il rendiconto di tale esercizio, le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto; per le partecipazioni che non sono state oggetto di operazioni di compravendita cui non è possibile applicare il criterio del costo, si adotta il metodo del “valore del patrimonio netto” dell’esercizio di prima iscrizione nello stato patrimoniale della capogruppo.</p> <p>Nel rispetto del principio contabile generale n. 11. della continuità e della costanza di cui all’allegato n. 1, l’adozione del criterio del costo di acquisto (o del metodo del patrimonio netto dell’esercizio di prima iscrizione nello stato patrimoniale) diventa definitiva.</p> <p>Nell’ambito delle scritture di assestamento dell’esercizio di prima applicazione del criterio del costo di acquisto alle partecipazioni di controllo valutate al patrimonio netto nell’ultimo rendiconto della gestione:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) se il costo di acquisto della partecipazione è superiore al valore della corrispondente quota del patrimonio netto risultante dall’ultimo rendiconto approvato, la differenza positiva (che non corrisponde ad effettive attività recuperabili, ma a probabili perdite future), è imputata ad incremento del valore della partecipazione e in contropartita ad incremento del Fondo perdite società partecipate, indicandone le ragioni nella nota integrativa ;</li> <li>2) se il costo di acquisto della partecipazione è inferiore al valore della corrispondente quota del patrimonio netto iscritto nell’ultimo rendiconto approvato, per la differenza nel conto economico sono registrati oneri derivanti da Svalutazioni di partecipazioni, indicandone le ragioni nella nota integrativa. In alternativa, è possibile ridurre le riserve del patrimonio netto vincolate all’utilizzo del</li> </ol>

## STATO PATRIMONIALE ATTIVO

metodo del patrimonio .  
 In ogni caso, ai fini della predisposizione del bilancio consolidato, si conferma il criterio del patrimonio netto (rilevando le eventuali differenze da consolidamento, nel caso in cui la partecipazione, in sede di rendiconto, sia stata valutata con il criterio del costo).  
 Per le modalità di iscrizione e valutazione, occorre far riferimento ai documenti OIC n. 17, "Bilancio consolidato e metodo del patrimonio netto" e n. 21 "Partecipazioni" .  
 In ogni caso, per le azioni quotate vanno tenuti presenti anche i costi di borsa, nei limiti e con le modalità precisati dai principi contabili. In ipotesi di acquisizione di azioni a titolo gratuito (ad es, donazione) il valore da iscrivere in bilancio è il valore normale determinato con apposita valutazione peritale. Se si tratta di azioni quotate, che costituiscono una partecipazione di minoranza non qualificata, non è necessario far ricorso all'esperto esterno.  
 b) Partecipazioni non azionarie. I criteri di iscrizione e valutazione sono analoghi a quelli valevoli per le azioni. Pertanto, anche le partecipazioni in enti, pubblici e privati, controllati e partecipati, sono valutate in base al "metodo del patrimonio netto", salvo i casi in cui non risulti possibile acquisire il bilancio di esercizio o il rendiconto (o i relativi schemi predisposti ai fini dell'approvazione), nei quali la partecipazione è iscritta nello stato patrimoniale al costo di acquisto o al metodo del patrimonio netto dell'esercizio precedente. Se non è possibile adottare il metodo del patrimonio netto dell'esercizio precedente per l'impossibilità di acquisire il bilancio o il rendiconto di tale esercizio, le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto; per le partecipazioni che non sono state oggetto di operazioni di compravendita cui non è possibile applicare il criterio del costo, si adotta il metodo del "valore del patrimonio netto" dell'esercizio di prima iscrizione nello stato patrimoniale della capogruppo .  
 L'eventuale utile o perdita d'esercizio della partecipata, derivante dall'applicazione del metodo del patrimonio netto, è imputato nel conto economico, per la quota di pertinenza, secondo il principio di competenza economica, ed ha come contropartita, nello stato patrimoniale, l'incremento o la riduzione della partecipazione non azionaria. Nell'esercizio successivo, a seguito dell'approvazione del rendiconto della gestione, gli eventuali utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto sono iscritti in una specifica riserva del patrimonio netto vincolata all'utilizzo del metodo del patrimonio.  
 Nel caso in cui il valore della partecipazione diventi negativo per effetto di perdite, la partecipazione si azzerà. Se la partecipante è legalmente o altrimenti impegnata al sostenimento della partecipata, le perdite ulteriori rispetto a quelle che hanno comportato l'azzeramento della partecipazione sono contabilizzate in un fondo per rischi ed oneri.  
 Sono iscritte nello stato patrimoniale anche le partecipazioni al fondo di dotazione di enti istituiti senza conferire risorse, in quanto la gestione determina necessariamente la formazione di un patrimonio netto attivo o passivo. Nel caso in cui il valore della partecipazione diventi negativo per effetto di perdite, la partecipazione si azzerà. Se la partecipante è legalmente o altrimenti impegnata al sostenimento della partecipata, le perdite ulteriori rispetto a quelle che hanno comportato l'azzeramento della partecipazione sono contabilizzate in un fondo per rischi ed oneri.  
 In deroga ai documenti OIC n. 17 e n. 21 le partecipazioni e i conferimenti al fondo di dotazione di enti che non hanno valore di liquidazione, in quanto il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante, sono rappresentate tra le immobilizzazioni finanziarie dell'attivo patrimoniale e, come contropartita, per evitare sopravvalutazioni del patrimonio, una quota del patrimonio netto è vincolata come riserva non disponibile. In caso di liquidazione dell'ente controllato o partecipata, per lo stesso importo si riducono le partecipazioni tra le immobilizzazioni patrimoniale e la quota non disponibile del patrimonio netto dell'ente. Si rinvia all'esempio n. 13.  
 In attuazione dell'articolo 11, comma 6, lettera a), del presente decreto, la relazione sulla gestione allegata al rendiconto indica il criterio di valutazione adottato per tutte le partecipazioni azionarie e non azionarie in enti e società controllate e partecipate (se il costo storico o il metodo del patrimonio netto). La relazione illustra altresì le variazioni dei criteri di valutazione rispetto al precedente esercizio.

## B.IV.2 - Crediti verso

B.IV.2.a altre amministrazioni pubbliche

B.IV.2.b imprese controllate

B.IV.2.c imprese partecipate

B.IV.2.d altri soggetti

d) I crediti concessi dall'ente. Il valore è determinato dallo stock di crediti concessi, risultante alla fine dell'esercizio precedente, più gli accertamenti per riscossione crediti imputati all'esercizio in corso e agli esercizi successivi a fronte di impegni assunti nell'esercizio per concessioni di credito, al netto degli incassi realizzati per riscossioni di crediti. Non costituiscono immobilizzazioni finanziarie le concessioni di credito per far fronte a temporanee esigenze di liquidità. Nello stato patrimoniale tali crediti sono rappresentati al netto del fondo svalutazione crediti riguardante i crediti di finanziamento.

## STATO PATRIMONIALE ATTIVO

B.IV.3 - Altri titoli	<p>c) Titoli. A seconda che si tratti di titoli immobilizzati o destinati allo scambio, si applicano i criteri previsti dall'art. 2426 codice civile. Per i titoli quotati non è necessario far ricorso ad un esperto esterno.</p> <p>e) Derivati di ammortamento. Gli strumenti finanziari derivati diretti a costituire forme di ammortamento graduale di un debito che prevede il rimborso del capitale in un'unica soluzione alla scadenza (derivati bullet/amortizing), sono rappresentati nello stato patrimoniale al valore nominale delle risorse che l'ente ha il diritto di ricevere a seguito della sottoscrizione del derivato per estinguere, a scadenza, la passività sottostante, rettificato del debito residuo a carico dell'ente derivante dalla sottoscrizione del contratto di derivato, generato dall'obbligo di effettuare versamenti periodici al fine di costituire le risorse che, a scadenza, saranno acquisite per l'estinzione della passività sottostante. A tal fine, nel piano patrimoniale del piano dei conti integrato sono previsti i seguenti conti:</p> <p>1.2.3.02.04.06.001 Derivati da ammortamento, 1.2.3.02.04.06.002 Entrate derivanti dalla estinzione anticipata di derivati da ammortamento, 2.4.7.04.16.01.001 Flussi periodici da erogare per derivati da ammortamento, 2.4.7.04.16.01.002 Spese derivanti dalla estinzione anticipata di derivati da ammortamento.</p> <p>In caso di estinzione anticipata dell'operazione, a seguito del rimborso anticipato/riacquisto dei bond bullet, l'eventuale minusvalenza o plusvalenza, derivante dalla differenza tra il valore iscritto in bilancio e il valore di mercato del derivato, è ripartita sull'esercizio in corso e su quelli costituenti l'originaria vita residua del derivato. Al riguardo si rinvia all'esempio n. 10, nell'appendice tecnica. La plusvalenza o minusvalenza derivante dall'estinzione anticipata del derivato di ammortamento è imputata ai seguenti conti del piano economico</p> <p>3.2.3.06.02.001 Entrate per chiusura anticipata di operazioni in essere, 3.1.1.99.04.002 Importi per chiusura anticipata di operazioni in essere.</p> <p>Con riferimento ai derivati riguardanti flussi di solo interesse sono oggetto di registrazione contabile solo i flussi annuali e il valore del mark to market, in caso di estinzione anticipata. A tal fine, nel piano economico sono previsti i seguenti conti:</p> <p>3.2.3.06.01.001 Flussi periodici netti in entrata, 3.2.3.06.02.001 Entrate per chiusura anticipata di operazioni in essere, 3.1.1.99.04.001 Flussi periodici netti in uscita, 3.1.1.99.04.002 Importi per chiusura anticipata di operazioni in essere.</p>
<b>C) ATTIVO CIRCOLANTE</b>	
<u>C.I - Rimanenze</u>	6.2 a) Rimanenze di Magazzino Le eventuali giacenze di magazzino (materie prime, secondarie e di consumo; semilavorati; prodotti in corso di lavorazione; prodotti finiti; lavori in corso su ordinazione) vanno valutate al minore fra costo e valore di presumibile realizzazione desunto dall'andamento del mercato (art. 2426, n. 9, codice civile).
<u>C.II - Crediti</u>	
C.II.1 - Crediti di natura tributaria	6.2 b) I Crediti
<i>C.II.1.a Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>	b1) Crediti di funzionamento. I crediti di funzionamento sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. I crediti di funzionamento comprendono anche i crediti che sono stati oggetto di cartolarizzazione (la cessione di crediti pro soluto non costituisce cartolarizzazione).
<i>C.II.1.b Altri crediti da tributi</i>	La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui attivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei crediti di funzionamento.
<i>C.II.1.c Crediti da Fondi perequativi</i>	I crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi. Il Fondo svalutazione crediti corrisponde alla sommatoria, al netto degli eventuali utilizzi, degli accantonamenti annuali per la svalutazione dei crediti sia di funzionamento che di finanziamento.
C.II.2 - Crediti per trasferimenti e contributi	L'ammontare del fondo svalutazione crediti dovrebbe essere, data la metodologia di calcolo dell'accantonamento al fondo stesso di cui ai punti n. 4.20 e n. 4.27, di pari importo almeno pari a quello inserito nel conto del bilancio. Però, il valore dei fondi previsti in contabilità finanziaria ed in contabilità economico-patrimoniale potrebbe essere diverso per due ordini di motivi.
<i>C.II.2.a verso amministrazioni pubbliche</i>	In contabilità economico-patrimoniale, sono conservati anche i crediti stralciati dalla contabilità finanziaria ed, in corrispondenza di questi ultimi, deve essere iscritto in contabilità economico-patrimoniale un fondo pari al loro ammontare.
<i>C.II.2.b imprese controllate</i>	Inoltre, in contabilità economico-patrimoniale potrebbero essere iscritti dei crediti che, in ottemperanza al principio della competenza finanziaria potenziata, in contabilità finanziaria, sono imputati nel bilancio di anni successivi a quello cui lo Stato Patrimoniale si riferisce. Pertanto, mentre in contabilità economico-patrimoniale tali crediti devono essere oggetto di svalutazione mediante
<i>C.II.2.c imprese partecipate</i>	l'accantonamento di una specifica quota al fondo svalutazione, in contabilità finanziaria tale accantonamento avverrà solo negli anni successivi.
<i>C.II.2.d verso altri soggetti</i>	Nello Stato patrimoniale, il Fondo svalutazione crediti non è iscritto tra le poste del passivo, in quanto è portato in detrazione delle voci di credito a cui si riferisce.
C.II.3 - Verso clienti ed utenti	A tal fine è necessario che il fondo sia ripartito tra le tipologie di crediti iscritti nello stato patrimoniale. Tale ripartizione non è necessariamente correlata alla ripartizione tra i residui attivi del fondo
C.II.4 - Altri Crediti	crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione, in quanto:
<i>C.II.4.a verso l'erario</i>	a) i residui attivi possono essere di importo differente rispetto ai crediti iscritti nello stato patrimoniale;
<i>C.II.4.b per attività svolta per c/terzi</i>	b) il fondo svalutazione crediti può avere un importo maggiore del fondo crediti di dubbia esigibilità. Del Fondo svalutazione crediti è necessario evidenziare anche le sue diverse componenti, quella relativa al normale processo di svalutazione dei crediti, quella relativa alla presenza di crediti stralciati

## STATO PATRIMONIALE ATTIVO

C.II.4.c altri	<p>dalla contabilità finanziaria e quella relativa alla presenza, nello Stato patrimoniale, di crediti non ancora iscritti nel Conto del bilancio del medesimo esercizio. I crediti in valuta devono essere valutati in base ai cambi alla data di chiusura dei bilanci.</p> <p>b2) Crediti da finanziamenti contratti dall'ente. Corrispondono ai residui attivi per accensioni di prestiti derivanti dagli esercizi precedenti più i residui attivi per accensioni di prestiti sorti nell'esercizio, meno le riscossioni in conto residui dell'esercizio relative alle accensioni di prestiti.</p> <p>b3) Crediti finanziari concessi dall'ente per fronteggiare esigenze di liquidità dei propri enti e delle società controllate e partecipate</p>
C.III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	6.2 c) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.
C.III.1 - partecipazioni	Le azioni e i titoli detenuti per la vendita nei casi consentiti dalla legge, sono valutati al minore fra il costo di acquisizione e il presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.
C.III.2 - altri titoli	
C.IV - Disponibilità liquide	6.2 d) Le Disponibilità liquide
C.IV.1 - Conto di tesoreria	Nel piano dei conti patrimoniale le disponibilità liquide sono articolate nelle seguenti voci:
C.IV.1.a Istituto tesoriere	- Conto di tesoreria, che comprende il conto "Istituto tesoriere/cassiere", nel quale, nel rispetto delle regole della Tesoreria Unica, sono registrati i movimenti del conto corrente di tesoreria gestito dal tesoriere, unitariamente alla contabilità speciale di tesoreria unica presso la Banca d'Italia. In altre parole, per l'ente, le disponibilità liquide versate nel conto corrente bancario di tesoreria e nella contabilità speciale di tesoreria unica costituiscono un unico fondo, al quale si versa e si preleva. E' il tesoriere che gestisce i versamenti e i prelievi tra i due conti (non oggetto di rilevazione contabile da parte dell'ente);
C.IV.1.b presso Banca d'Italia	- altri depositi bancari e postali;
C.IV.2 - Altri depositi bancari e postali	- Assegni;
C.IV.3 Denaro e valori in cassa	- Denaro e valori in cassa.
C.IV.4 - Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	<p>Le disponibilità liquide sono articolate nelle seguenti voci: conto di tesoreria (distinto in istituto tesoriere e presso la Banca d'Italia), altri depositi bancari e postali, Cassa (la voce "cassa" è attivata in eventuali bilanci infrannuali).</p> <p>Ai fini dell'esposizione nello stato patrimoniale, la voce "Istituto tesoriere" indica le sole disponibilità liquide effettivamente giacenti presso il tesoriere, mentre la voce "presso la Banca d'Italia" indica le disponibilità giacenti nella Tesoreria statale. Considerato che la voce del piano dei conti patrimoniale "istituto tesoriere" registra indistintamente i movimenti nel conto di tesoreria bancario e nella contabilità speciale di TU, la ripartizione del conto tra le due voci del piano dei conti patrimoniale è effettuata sulla base di dati extra-contabili.</p> <p>Nell'Attivo dello Stato Patrimoniale le disponibilità liquide sono rappresentate dal saldo dei depositi bancari, postali e dei conti accessi presso la Tesoreria Statale intestati all'amministrazione pubblica alla data del 31 dicembre.</p> <p>Per un principio di sana gestione, alla fine dell'esercizio le disponibilità giacenti presso i conti correnti e di deposito postali o riguardanti i fondi economici, intestati all'ente devono confluire nel conto principale di tesoreria intestato all'ente.</p> <p>L'attività di regolarizzazione dei sospesi formati nell'esercizio precedente avviene entro la data di approvazione del rendiconto della gestione, effettuando registrazioni contabili (reversali di incasso e mandati di pagamento relativi ad operazioni da conti sospesi) con data operazione riferita al 31 dicembre dell'anno precedente.</p> <p>Nel caso in cui, alla fine dell'esercizio, l'ente risulti in anticipazione di tesoreria, le disponibilità liquide presentano un importo pari a zero. Le anticipazioni di tesoreria sono rappresentate tra i debiti.</p> <p>Nel rispetto delle norme del Testo Unico degli enti locali gli enti locali sono tenuti a distinguere la cassa libera dalla cassa vincolata (si rinvia al principio applicato della contabilità finanziaria n. 10)</p> <p>In considerazione del "flag" attribuito agli ordinativi di incasso e di pagamento ai sensi degli articoli. 180, comma 3, lettera d), e 185, comma 2, lettera i), del TUEL, la contabilità economico patrimoniale deve rilevare distintamente le variazioni del conto di tesoreria libero da quello vincolato, attivando distintamente i seguenti conti del piano patrimoniale:</p> <p>1.3.4.01.01.01.001</p> <p>1.3.4.01.01.01.002 Istituto tesoriere/cassiere Istituto tesoriere/cassiere per fondi vincolati (solo enti locali).</p> <p>Nei casi previsti dall'articolo 195 del TUEL, le scritture economico-patrimoniali degli enti locali registrano l'utilizzo degli incassi vincolati come segue:</p> <p>Istituto tesoriere a Istituto tesoriere per fondi vincolati</p> <p>La registrazione riguardante il reintegro delle risorse vincolate è</p> <p>Istituto tesoriere per fondi vincolati a Istituto tesoriere.</p> <p>Nel rispetto dell'articolo 20 e 21 del presente decreto, le regioni sono tenute a distinguere la cassa destinata alla gestione ordinaria dalla cassa destinata alla gestione sanitaria accentrata.</p> <p>Pertanto, anche la contabilità economico patrimoniale deve rilevare distintamente le variazioni del conto di tesoreria ordinario da quello destinato alla sanità, attivando distintamente i seguenti conti del piano patrimoniale:</p> <p>1.3.4.01.01.01.001</p> <p>1.3.4.01.01.01.003 Istituto tesoriere/cassiere Istituto tesoriere per fondi destinati alla sanità (solo per regioni ordinarie e sicilia)</p>

## STATO PATRIMONIALE ATTIVO

	<p>Nei casi di carenza di liquidità ordinaria (o destinata alla sanità), al fine di evitare il ricorso all'anticipazione di tesoreria, le regioni possono disporre il temporaneo utilizzo della cassa sanitaria per pagamenti della gestione ordinaria (o della cassa ordinaria per i pagamenti della gestione sanitaria).</p> <p>La registrazione economico patrimoniale dell'utilizzo della cassa sanitaria è la seguente: Istituto tesoriere a Istituto tesoriere per fondi destinati alla sanità</p> <p>La registrazione riguardante il reintegro delle risorse destinate alla sanità è: Istituto tesoriere per fondi destinati alla sanità a Istituto tesoriere.</p>
<b>D) RATEI E RISCONTI</b>	
D.1 - Ratei attivi	<p>6.2 e) Ratei e Risconti</p> <p>I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile.</p> <p>I ratei attivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di ricavi/proventi che avranno manifestazione finanziaria futura (accertamento dell'entrata), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura (ad es. fitti attivi).</p> <p>Le quote di competenza dei singoli esercizi si determinano in ragione del tempo di utilizzazione delle risorse economiche (beni e servizi) il cui ricavo/provento deve essere imputato.</p>
D.2 - Risconti attivi	<p>Non costituiscono ratei attivi quei trasferimenti con vincolo di destinazione che, dovendo dare applicazione al principio dell'inerenza, si imputano all'esercizio in cui si effettua il relativo impiego.</p> <p>I risconti attivi sono rappresentati rispettivamente dalle quote di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (liquidazione della spesa/pagamento), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.</p> <p>La determinazione dei risconti attivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.</p> <p>In sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi ed i costi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati rispettivamente con l'iscrizione di risconti attivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo.</p>

## STATO PATRIMONIALE PASSIVO

<b>A) PATRIMONIO NETTO</b>	6.3 Patrimonio netto
A.I - Fondo di dotazione	Per la denominazione e la classificazione del capitale o fondo di dotazione dell'ente e delle riserve si applicano i criteri indicati nel documento OIC n. 28 "Il patrimonio netto", nei limiti in cui siano compatibili con i presenti principi.
A.II - Riserve	Per le amministrazioni pubbliche, che, fino ad oggi, rappresentano il patrimonio netto all'interno di un'unica posta di bilancio, il patrimonio netto, alla data di chiusura del bilancio, dovrà essere articolato nelle seguenti poste:
<i>A.II.a da risultato economico di esercizi precedenti</i>	<p>a) fondo di dotazione;</p> <p>b) riserve;</p> <p>c) risultati economici positivi o (negativi) di esercizio.</p>
<i>A.II.b da capitale</i>	La suddetta articolazione è realizzata mediante apposita delibera assunta dalla Giunta. A tal fine si potrà fare riferimento ai risultati economici dei primi esercizi di adozione della contabilità economico-patrimoniale o, per le amministrazioni che già adottano la contabilità economico-patrimoniale, si potrà fare riferimento ai risultati economici degli esercizi più recenti che rappresentano una prima indicazione di quanto appostare nel fondo di dotazione e di quanto appostare tra le riserve di utili.
<i>A.II.c da permessi di costruire</i>	<p>Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente.</p> <p>Il fondo di dotazione può essere alimentato mediante destinazione degli risultati economici positivi di esercizio sulla base di apposita delibera del Consiglio in sede di approvazione del rendiconto della gestione.</p>
<i>A.II.d riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	<p>Le riserve costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio, salvo le riserve indisponibili, istituite a decorrere dal 2017, che rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale non destinabili alla copertura di perdite:</p> <p>1) "riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali", di importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell'attivo patrimoniale, variabile in conseguenza dell'ammortamento e dell'acquisizione di nuovi beni.</p>
<i>A.II.e altre riserve indisponibili</i>	I beni demaniali e patrimoniali indisponibili sono definiti dal codice civile, all'articolo 822 e ss. Sono indisponibili anche i beni, mobili ed immobili, qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'art. 2 del

## STATO PATRIMONIALE PASSIVO

A.III - Risultato economico dell'esercizio	D.lgs 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio che, se di proprietà di enti strumentali degli enti territoriali, non sono classificati tra i beni demaniali e i beni patrimoniali indisponibili. Tali riserve sono utilizzate in caso di cessione dei beni, effettuate nel rispetto dei vincoli previsti dall'ordinamento. Per i beni demaniali e patrimoniali soggetti ad ammortamento, nell'ambito delle scritture di assestamento, il fondo di riserva indisponibile è ridotto annualmente per un valore pari all'ammortamento di competenza dell'esercizio, attraverso una scrittura di rettifica del costo generato dall'ammortamento;
Patrimonio netto comprensivo della quota di pertinenza di terzi	2) "altre riserve indisponibili", costituite:
Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi	a. a seguito dei conferimenti al fondo di dotazione di enti le cui partecipazioni non hanno valore di liquidazione, in quanto il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante. Tali riserve sono utilizzate in caso di liquidazione dell'ente controllato o partecipato;
Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi	b. dagli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto, in quanto riserve vincolate all'utilizzo previsto dall'applicazione di tale metodo. Al pari del fondo di dotazione, le riserve sono alimentate anche mediante destinazione dei risultati economici positivi di esercizio, con apposita delibera del Consiglio in occasione dell'approvazione del rendiconto della gestione. L'Amministrazione è chiamata a fornire un'adeguata informativa, nella relazione sulla gestione del Presidente/Sindaco dell'Amministrazione, sulla copertura dei risultati economici negativi di esercizio, ed in particolare, l'eventuale perdita risultante dal Conto Economico deve trovare copertura all'interno del patrimonio netto, escluso il fondo di dotazione. Qualora il patrimonio netto (escluso il fondo di dotazione) non dovesse essere capiente rispetto alla perdita d'esercizio, la parte eccedente è rinviata agli esercizi successivi (perdita portata a nuovo) al fine di assicurarne la copertura con i ricavi futuri.
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	Per i Comuni, la quota dei permessi di costruire che - nei limiti stabiliti dalla legge - non è destinata al finanziamento delle spese correnti, costituisce incremento delle riserve.
<b>B) FONDI PER RISCHI ED ONERI</b>	6.4 a) Fondi per rischi e oneri Alla data di chiusura del rendiconto della gestione occorre valutare i necessari accantonamenti a fondi rischi e oneri destinati a coprire perdite o debiti aventi le seguenti caratteristiche: - natura determinata; - esistenza certa o probabile; - ammontare o data di sopravvenienza indeterminati alla chiusura dell'esercizio. Fattispecie tipiche delle amministrazioni pubbliche sono rappresentate da eventuali controversie con il personale o con i terzi, per le quali occorre stanziare a chiusura dell'esercizio un accantonamento commisurato all'esborso che si stima di dover sostenere al momento della definizione della controversia; la stima dei suddetti accantonamenti deve essere attendibile e, pertanto, è necessario avvalersi delle opportune fonti informative, quali le stime effettuate dai legali.
B.1 - per trattamento di quiescenza	Le passività che danno luogo ad accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono di due tipi: a) accantonamenti per passività certe, il cui ammontare o la cui data di estinzione sono indeterminati. Si tratta in sostanza di fondi oneri, ossia di costi, spese e perdite di competenza dell'esercizio in corso per obbligazioni già assunte alla data del rendiconto della gestione o altri eventi già verificatisi (maturati) alla stessa data ma non ancora definiti esattamente nell'ammontare o nella data di estinzione. Si tratta, quindi, di obbligazioni che maturano con il passare del tempo o che sorgono con il verificarsi di un evento specifico dell'esercizio in corso, ovvero di perdite che si riferiscono ad un evento specifico verificatosi nell'esercizio in corso, le quali non sono ancora definite esattamente nell'ammontare ma che comportano un procedimento ragionieristico di stima. Gli stanziamenti per le predette obbligazioni vanno effettuati sulla base di una stima realistica dell'onere necessario per soddisfarle, misurato dai costi in vigore alla data di chiusura dell'esercizio, tenendo, però, conto di tutti gli aumenti di costo già noti a tale data, documentati e verificabili, che dovranno essere sostenuti per soddisfare le obbligazioni assunte. b) accantonamenti per passività la cui esistenza è solo probabile, si tratta delle cosiddette "passività potenziali" o fondi rischi. I fondi del passivo non possono essere utilizzati per attuare "politiche di bilancio" tramite la costituzione di generici fondi rischi privi di giustificazione economica. Nella valutazione dei Fondi per oneri, occorre tenere presente i principi generali del bilancio, in particolare i postulati della competenza e della prudenza. -Fondi di quiescenza e obblighi simili. La voce accoglie i fondi diversi dal trattamento di fine rapporto ex art. 2120 Codice Civile, quali ad esempio: - i fondi di pensione, costituiti in aggiunta al trattamento previdenziale di legge (ad es. INPS ecc.), per il personale dipendente; - i fondi di pensione integrativa derivanti da accordi aziendali, interaziendali o collettivi per il personale dipendente;

## STATO PATRIMONIALE PASSIVO

B.2 - per imposte	<p>- i fondi di indennità per cessazione di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa. Tali fondi sono certi nell'esistenza ed indeterminati nell'ammontare, in quanto basati su calcoli matematico-attuariali o condizionati da eventi futuri, come il raggiungimento di una determinata anzianità di servizio e la vita utile lavorativa, ma sono stimabili con ragionevolezza.</p> <p>-Fondo manutenzione ciclica.</p> <p>A fronte delle spese di manutenzione ordinaria, svolte periodicamente dopo un certo numero di anni o ore di servizio maturate in più esercizi su certi grandi impianti o su immobilizzazioni sulla base di norme di legge o regolamenti dell'ente, viene iscritto nello stato patrimoniale un fondo manutenzione ciclica o periodica.</p> <p>Tale fondo non intende coprire costi per apportare migliorie, modifiche, ristrutturazioni o rinnovamenti, che si concretizzino in un incremento significativo e tangibile di capacità o di produttività o di sicurezza (manutenzioni di tipo straordinario), per i quali si rimanda al paragrafo sulle immobilizzazioni materiali.</p> <p>Gli stanziamenti a tale fondo hanno l'obiettivo di ripartire, secondo il principio della competenza fra i vari esercizi, il costo di manutenzione che, benché effettuata dopo un certo numero di anni, si riferisce ad un'usura del bene verificatasi anche negli esercizi precedenti a quello in cui la manutenzione viene eseguita. Pertanto, accantonamenti periodici a questo fondo vanno effettuati se ricorrono le seguenti condizioni:</p> <p>a) trattasi di manutenzione che sicuramente sarà eseguita (ed è già pianificata) ad intervalli periodici;</p> <p>b) vi è la ragionevole certezza che il bene continuerà a essere utilizzato almeno fino al prossimo ciclo di manutenzione;</p> <p>c) la manutenzione ciclica non può essere sostituita da più frequenti, ma comunque sporadici, interventi di manutenzione ordinaria;</p> <p>d) la manutenzione ciclica a intervalli pluriennali non viene sostituita da una serie di interventi ciclici con periodicità annuale, i cui costi vengono sistematicamente addebitati all'esercizio.</p> <p>Lo stanziamento è effettuato suddividendo la spesa prevista in base ad appropriati parametri che riflettano il principio della competenza.</p> <p>Il costo totale stimato dei lavori deve essere pari a quello che si sosterebbe se la manutenzione fosse effettuata alla data di chiusura dell'esercizio, tenendo però conto di tutti gli aumenti di costo già noti a tale data, documentati e verificabili, che dovranno essere sostenuti per svolgere la manutenzione. Pertanto, non sono anticipati gli effetti di eventuali incrementi dei costi sulla base di proiezioni future di tassi inflazionistici.</p> <p>La congruità del fondo, stimato per categorie omogenee di beni, deve essere riesaminata periodicamente per tenere conto di eventuali variazioni nei tempi di esecuzione dei lavori di manutenzione e del costo stimato dei lavori stessi.</p> <p>-Fondo per copertura perdite di società partecipate.</p>
B.3 - altri	<p>Qualora l'ente abbia partecipazioni immobilizzate in società che registrano perdite che non hanno natura durevole (in caso di durevolezza della perdita, infatti, occorre svalutare direttamente le partecipazioni) e abbia l'obbligo o l'intenzione di coprire tali perdite per la quota di pertinenza, accantona a un fondo del passivo dello stato patrimoniale un ammontare pari all'onere assunto.</p> <p>In relazione alla tipologia dell'impegno, se il relativo onere ha già la natura di debito, sarà classificato come tale.</p> <p>Con l'espressione "passività potenziali" ci si riferisce a passività connesse a "potenzialità", cioè a situazioni già esistenti ma con esito pendente in quanto si risolveranno in futuro.</p> <p>In particolare, per "potenzialità" si intende una situazione, una condizione od una fattispecie esistente alla data del rendiconto della gestione, caratterizzata da uno stato d'incertezza, la quale, al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri, potrà concretizzarsi per l'ente in una perdita, confermando il sorgere di una passività o la perdita parziale o totale di un'attività (ad esempio, una causa passiva, l'inosservanza di una clausola contrattuale o di una norma di legge, un pignoramento, rischi non assicurati, ecc.).</p> <p>La valutazione delle potenzialità deve essere sorretta dalle conoscenze delle specifiche situazioni, dall'esperienza del passato e da ogni altro elemento utile, e devono essere effettuati nel rispetto dei postulati del bilancio d'esercizio ed, in particolare, di quelli dell'imparzialità e della verificabilità.</p> <p>Il trattamento contabile delle perdite derivanti da potenzialità dipende dai seguenti due elementi:</p> <p>1) dal grado di realizzazione e di avveramento dell'evento futuro;</p> <p>2) dalla possibilità di stimare l'ammontare delle perdite.</p> <p>Tali determinazioni sono spesso difficili da effettuare e richiedono discernimento, ocularità e giudizio da parte del redattore del bilancio, applicati con competenza ed onestà e con l'utilizzo della più ampia conoscenza dei fatti e delle circostanze.</p> <p>Le informazioni da utilizzare comprendono anche pareri legali e di altri esperti, dati relativi alla esperienza passata dell'ente in casi simili, le decisioni che l'ente intenderà adottare, ecc.</p> <p>Al fine di misurare il grado di realizzazione e di avveramento dell'evento futuro, tali eventi possono classificarsi in: probabili, possibili o remoti.</p> <p>Un evento dicesi probabile, qualora se ne ammetta l'accadimento in base a motivi seri o attendibili ma non certi, ossia se l'accadimento è credibile, verosimile o ammissibile in base a motivi ed argomenti abbastanza sicuri. Opinione probabile è del resto quella basata su ragioni tali da meritare l'assenso di persona prudente.</p> <p>Con il termine possibile, il grado di realizzazione e di avveramento dell'evento futuro è inferiore al probabile. L'evento possibile è quello che può accadere o verificarsi, ovvero è eventuale o può avvenire.</p> <p>L'evento remoto è, invece, quello che ha scarsissime possibilità di verificarsi, ossia, che potrà accadere molto difficilmente.</p>

## STATO PATRIMONIALE PASSIVO

<p>B.4 - fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri</p>	<p>Le perdite derivanti da potenzialità e, pertanto, anche quelle connesse a passività potenziali sono rilevate in bilancio come fondi accesi a costi, spese e perdite di competenza stimati quando sussistono le seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la disponibilità, al momento della redazione del bilancio, di informazioni che facciano ritenere probabile il verificarsi degli eventi comportanti il sorgere di una passività o la diminuzione di una attività;</li> <li>• la possibilità di stimare l'entità dell'onere con sufficiente ragionevolezza.</li> </ul> <p>Se una perdita connessa a una potenzialità è stata iscritta in bilancio, la situazione d'incertezza e l'ammontare dell'importo iscritto in bilancio sono indicati in nota integrativa se tali informazioni sono necessarie per una corretta comprensibilità del bilancio.</p> <p>Tali stanziamenti sono rilevati nei fondi per rischi e oneri.</p> <p>Se è probabile che l'evento futuro si verifichi ma la stima non può essere effettuata, in quanto l'ammontare che ne risulterebbe sarebbe particolarmente aleatorio ed arbitrario, salvo il caso in cui sia possibile stimare e stanziare in bilancio un importo minimo, sono fornite in nota integrativa le stesse informazioni da indicare nel caso che l'evento sia possibile; inoltre, si indicherà che è probabile che la perdita verrà sostenuta.</p> <p>Nel caso in cui l'evento e quindi la perdita sia possibile, ma non probabile, sono indicate in nota integrativa le seguenti informazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la situazione d'incertezza che potrebbe procurare la perdita;</li> <li>- l'ammontare stimato della possibile perdita o l'indicazione che la stessa non può essere effettuata;</li> <li>- altri possibili effetti se non evidenti;</li> <li>- preferibilmente, l'indicazione del parere di consulenti legali ed altri esperti.</li> </ul> <p>Quando gli ammontari richiesti in una causa o in una controversia sono marcatamente esagerati rispetto alla reale situazione, non è necessario, anzi può essere fuorviante, mettere in evidenza l'ammontare dei danni richiesti.</p> <p>L'esistenza e l'ammontare di garanzie prestate direttamente o indirettamente (fidejussioni, avalli, altre garanzie personali e reali) sono posti in evidenza nei conti d'ordine ed in nota integrativa anche se la perdita che l'ente potrà subire è improbabile. Qualora invece la perdita sia probabile, si stanziava un apposito fondo rischi.</p> <p>Gli stanziamenti a fronte delle perdite connesse a potenzialità includono anche la stima delle spese legali e degli altri costi che saranno sostenuti per quella fattispecie.</p>
<b>C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO</b>	
<b>D) DEBITI</b>	
D.1 - Debiti da finanziamento	
<i>D.1.a prestiti obbligazionari</i>	
<i>D.1.b v/ altre amministrazioni pubbliche</i>	<p>c1) Debiti da finanziamento dell'ente sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti.</p>
<i>D.1.c verso banche e tesoriere</i>	
<i>D.1.d verso altri finanziatori</i>	
D.2 - Debiti verso fornitori	
D.3 - Acconti	
D.4 - Debiti per trasferimenti e contributi	
<i>D.4.a enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>	
<i>D.4.b altre amministrazioni pubbliche</i>	<p>c2) Debiti verso fornitori.</p> <p>I debiti funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.</p> <p>La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui passivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei debiti di funzionamento. I debiti sono esposti al loro valore nominale.</p>
<i>D.4.c imprese controllate</i>	
<i>D.4.d imprese partecipate</i>	
<i>D.4.e altri soggetti</i>	
D.5 - altri debiti	
<i>D.5.a tributari</i>	

## STATO PATRIMONIALE PASSIVO

D.5.b verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	
D.5.c per attività svolta per c/terzi	
D.5.d altri	
<b>E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI</b>	
E.I - Ratei passivi	d) Ratei e Risconti e Contributi agli investimenti.
E.II - Risconti passivi	I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile.
E.II.1 - Contributi agli investimenti	I ratei passivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di costi/oneri che avranno manifestazione finanziaria futura (liquidazione della spesa), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura (ad es., quote di fitti passivi o premi di assicurazione con liquidazione posticipata).
E.II.1.a da altre amministrazioni pubbliche	Le quote di competenza dei singoli esercizi si determinano in ragione del tempo di utilizzazione delle risorse economiche (beni e servizi) il cui costo/onere deve essere imputato.
E.II.1.b da altri soggetti	I risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.
E.II.2 - Concessioni pluriennali	La determinazione dei risconti passivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria. In sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati rispettivamente con l'iscrizione di risconti passivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo.
E.II.3 - Altri risconti passivi	Le concessioni pluriennali ed i contributi agli investimenti comprendono la quota non di competenza dell'esercizio rilevata tra i ricavi nel corso dell'esercizio in cui il relativo credito è stato accertato, e sospesa alla fine dell'esercizio. Annualmente i proventi sospesi sono ridotti attraverso la rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato dal contributo all'investimento.

## CONTI D'ORDINE

1) Impegni su esercizi futuri	<p>7. Conti d'ordine</p> <p>7.1 Definizione</p> <p>Anche negli enti pubblici devono essere iscritti, in calce allo stato patrimoniale, i conti d'ordine, suddivisi nella consueta triplice classificazione: rischi, impegni, beni di terzi, che registrano gli accadimenti che potrebbero produrre effetti sul patrimonio dell'ente in tempi successivi a quelli della loro manifestazione.</p> <p>Si tratta, quindi, di fatti che non hanno ancora interessato il patrimonio dell'ente, cioè che non hanno comportato una variazione quali-quantitativa del patrimonio, e che, di conseguenza, non sono stati registrati in contabilità generale economico-patrimoniale, ovvero nel sistema di scritture finalizzato alla determinazione periodica della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'ente.</p> <p>Le "voci" poste nei conti d'ordine non individuano elementi attivi e passivi del patrimonio poiché sono registrate tramite un sistema di scritture secondario o minore (improprio per alcuni Autori) che, perché tale, è distinto ed indipendente dalla contabilità generale economico-patrimoniale.</p> <p>Pertanto, gli accadimenti contabilmente registrati nei sistemi minori non possono in alcun caso costituire operazioni concluse di scambio di mercato ovvero operazioni di gestione esterna che abbiano comportato movimento di denaro in entrata o in uscita (variazione monetaria) o che abbiano comportato l'insorgere effettivo e comprovato di un credito o di un debito (variazione finanziaria).</p>
2) beni di terzi in uso	<p>Lo scopo dei "conti d'ordine" è arricchire il quadro informativo di chi è interessato alla situazione patrimoniale e finanziaria di un ente. Tali conti, infatti, consentono di acquisire informazioni su un fatto rilevante accaduto, ma che non ha ancora tutti i requisiti indispensabili per potere essere registrato in contabilità generale.</p> <p>7.2 Modalità di registrazione</p> <p>Per memorizzare, nei conti d'ordine, gli accadimenti sopra richiamati, dovendosi utilizzare il metodo di registrazione partiduplistico, per consentire la duplice rappresentazione in coerenza con la contabilità generale e, quindi, con lo schema di stato patrimoniale, si procede come segue:</p>

## CONTI D'ORDINE

3) beni dati in uso a terzi	<p>a) si individua un conto all'oggetto (ad esempio: merce da consegnare; titoli da ricevere;) e contestualmente; b) s'individua un conto al soggetto (ad esempio: clienti c/impegni; creditori per titoli da consegnare).</p> <p>È il conto all'oggetto che più rileva ai fini informativi e che "guida" la registrazione, in quanto in esso si individua l'aspetto originario della rilevazione.</p> <p>Per prassi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. se l'oggetto viene acquisito o sarà acquisibile dall'ente, il conto all'oggetto viene addebitato;</li> <li>2. se l'oggetto viene trasferito o sarà trasferibile dall'ente, il conto all'oggetto viene accreditato.</li> </ol> <p>Volendosi utilizzare il metodo di registrazione partiduplistico (funzionamento simultaneo e antitetico di due serie di conti), il conto al soggetto sarà movimentato nella sezione opposta a quella utilizzata nel conto all'oggetto.</p> <p>Naturalmente i due conti (all'oggetto ed al soggetto) sono addebitati/accreditati per il medesimo importo.</p>
4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	<p>Le scritture degli impegni sono alimentate dagli impegni assunti sulla competenza degli esercizi futuri relative a servizi e beni che saranno interamente fruiti negli esercizi futuri (non comprende beni e servizi fruiti nell'esercizio di riferimento con obbligazione esigibile negli esercizi futuri).</p> <p>È obbligatoria l'indicazione delle garanzie prestate fra fidejussioni (cui sono equiparate le lettere di patronage "forti"), avalli, e garanzie reali. Per le pubbliche amministrazioni, è, altresì, obbligatorio classificare tali garanzie tra amministrazioni pubbliche ed imprese controllate, partecipate ed altre imprese.</p> <p>7.3 Conti d'ordine e partite di giro nel bilancio di previsione finanziario degli enti pubblici</p> <p>Non vi è e non vi può essere alcuna relazione biunivoca fra conti d'ordine e partite di giro iscritte nel bilancio di previsione finanziario degli enti pubblici.</p> <p>Le "somiglianze" sono solo apparenti ed ingannevoli.</p> <p>È vero che anche l'utilizzo delle partite di giro non deve influenzare il "risultato finanziario" dell'ente pubblico, ma ciò non deve portare in alcun modo a stabilire una sovrapposizione identitaria con i conti d'ordine.</p>
5) garanzie prestate a imprese controllate	<p>I conti d'ordine non contribuiscono a definire il risultato perché sono fuori dal sistema delle scritture che serve a determinarlo, le partite di giro, al contrario, sono registrazioni che fanno parte integrante del sistema di scritture finanziario e non influenzano il risultato perché l'ente, nelle circostanze in cui si ricorra a tali conti, si trova contemporaneamente a debito e a credito, per il medesimo importo, nei confronti di terzi soggetti.</p> <p>Si noti che l'ente si trova contemporaneamente a credito e a debito in circostanze del tutto identiche a quelle in cui può trovarsi qualsiasi azienda. I fatti amministrativi che danno luogo alle partite di giro sono fatti "compiuti" che le aziende private registrano normalmente in contabilità generale.</p> <p>Per chiarire meglio il punto si pensi all'ipotesi classica delle ritenute per contributi sociali.</p> <p>7.4. Sul deposito cauzionale</p> <p>Il deposito cauzionale individua somme di denaro che un ente ha versato a terzi a titolo di garanzia e delle quali l'ente medesimo si priva fino a quando non si realizza la "condizione sospensiva".</p> <p>Assunto che le somme in questione sono "uscite" dall'economia di un ente ed entrate nell'economia di un altro "soggetto", sebbene non sia esclusa l'ipotesi che possano rientrarvi, è indubbio che si tratta di un fatto amministrativo compiuto da registrate in contabilità generale economico-patrimoniale, che dà origine ad una permutazione dei valori patrimoniali ovvero che non modifica il patrimonio netto ed il risultato economico:</p>
6) garanzie prestate a imprese partecipate	<p>a) se la cauzione in denaro è versata, ciò comporta una permutazione fra valori dell'attivo, riducendosi l'ammontare del denaro contante e aumentando un "credito diverso" (il credito è "diverso" perché non ha natura commerciale, finanziaria o tributaria) per il medesimo importo;</p> <p>b) se la cauzione in denaro è ricevuta, ciò comporta una permutazione dei valori patrimoniali ma ne risultano interessati le liquidità immediate che aumentano ed i "debiti verso altri" (o verso una delle fattispecie possibili fra quelle individuate nello schema dello stato patrimoniale) che aumentano dello stesso importo.</p> <p>Il fatto amministrativo, in ogni caso, va registrato in contabilità economico-patrimoniale e non nei conti d'ordine.</p> <p>Limitandoci all'ipotesi del versamento della cauzione, non si modifica il totale dell'attivo patrimoniale, ma la somma data a garanzia da "valore monetario certo" (cassa, banca) diventa "valore monetario assimilato" (credito verso altri).</p>
7) garanzie prestate a altre imprese	<p>Quella somma data in garanzia, non essendo più liquida, non può, quindi, essere utilizzata.</p> <p>Quanto poi alla collocazione nello stato patrimoniale del "credito" che l'azienda vanta verso terzi per avere dato in garanzia del denaro, occorre, come sempre, individuare in quale arco di tempo si prevede di potere incassare la somma.</p> <p>Pertanto, tale "voce" può trovare, alternativamente, accoglienza in:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. immobilizzazioni ed, in particolare, fra le "Immobilizzazioni finanziarie", crediti verso altri, quando trattasi di un credito a lungo termine;</li> <li>2. attivo circolante ed, in particolare, fra i "Crediti", crediti verso altri, quando trattasi di credito a breve termine.</li> </ol> <p>In caso di cauzione ricevuta, vale quanto sopra richiamato in merito alla necessità per i debiti di indicare, per ciascuna voce, l'importo esigibile oltre l'esercizio successivo.</p> <p>L'uso dei conti d'ordine è ammesso nel caso si ricevano titoli come deposito cauzionale. In tale evenienza, non potendone disporre, si utilizzano i conti d'ordine. Si tratta di "beni di terzi presso l'ente".</p>

## 2. I criteri degli organismi consolidati

CONTO ECONOMICO	AEM Cremona S.p.a.	Padania Acque S.p.a.	Azienda Speciale Cremona Solidale	Azienda Sociale del Cremonese	Fondazione Politecnico di Milano
<b>Eventuali note:</b>				Per questo organismo non è disponibile la Nota Integrativa 2020	
<b><u>A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE</u></b>	Contabilizzati in funzione della competenza economica e temporale, al netto dei resi, degli sconti, abbuoni e premi.	Isritti al netto dei resi, degli abbuoni, degli sconti e dei premi, nel rispetto dei principi di competenza e di prudenza.	Esposti secondo il principio della prudenza e della competenza economica		
A.1 - Proventi da tributi					
A.2 - Proventi da fondi perequativi					
A.3 - Proventi da trasferimenti e contributi					
<i>A.3.a Proventi da trasferimenti correnti</i>					
<i>A.3.b Quota annuale di contributi agli investimenti</i>					
<i>A.3.c Contributi agli investimenti</i>					
A.4 - Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici					
<i>A.4.a Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>					
<i>A.4.b Ricavi della vendita di beni</i>		Rilevati quando il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e lo scambio è già avvenuto, ovvero si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà.			Riconosciuti al momento del trasferimento della proprietà, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni
<i>A.4.c Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>					Determinato secondo competenza economica
A.5 - Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)					
A.6 - Variazione dei lavori in corso su ordinazione					
A.7 - Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni					
A.8 - Altri ricavi e proventi diversi					
<b><u>B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE</u></b>	Contabilizzati in funzione della competenza economica e temporale, al netto dei resi, degli sconti, abbuoni e premi.	Isritti al netto dei resi, degli abbuoni, degli sconti e dei premi, nel rispetto dei principi di competenza e di prudenza.	Esposti secondo il principio della prudenza e della competenza economica		
B.9 - Acquisto di materie prime e/o beni di consumo					
B.10 - Prestazioni di servizi					

CONTO ECONOMICO	AEM Cremona S.p.a.	Padania Acque S.p.a.	Azienda Speciale Cremona Solidale	Azienda Sociale del Cremonese	Fondazione Politecnico di Milano
B.11 - Utilizzo beni di terzi					
B.12 - Trasferimenti e contributi					
<i>B.12.a Trasferimenti correnti</i>					
<i>B.12.b Contributi agli investimenti ad altre Amministrazioni pubb.</i>					
<i>B.12.c Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>					
B.13 - Personale					
B.14 - Ammortamenti e svalutazioni					
<i>B.14.a Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali</i>					
<i>B.14.b Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>					
<i>B.14.c Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>					
<i>B.14.d Svalutazione dei crediti</i>					
B.15 - Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)					
B.16 - Accantonamenti per rischi					
B.17 - Altri accantonamenti					
B.18 - Oneri diversi di gestione					
<b>C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</b>					
<u>Proventi finanziari</u>					
C.19 - Proventi da partecipazioni					
<i>C.19.a da società controllate</i>					
<i>C.19.b da società partecipate</i>					
<i>C.19.c da altri soggetti</i>					
C.20 - Altri proventi finanziari	Riconosciute in base alla competenza temporale	Addebitati per competenza			Determinato secondo competenza economica
<u>Oneri finanziari</u>					
C.21 - Interessi ed altri oneri finanziari					
C.21.a Interessi passivi					
C.21.b Altri oneri finanziari					
<b>D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE</b>					
D.22 - Rivalutazioni					
D.23 - Svalutazioni					
<b>E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</b>					
<i>Classificati per natura</i>					
E.24 - Proventi straordinari					
<i>E.24.a Proventi da permessi di costruire</i>					

CONTO ECONOMICO	AEM Cremona S.p.a.	Padania Acque S.p.a.	Azienda Speciale Cremona Solidale	Azienda Sociale del Cremonese	Fondazione Politecnico di Milano
<i>E.24.b Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>					
<i>E.24.c Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>					
<i>E.24.d Plusvalenze patrimoniali</i>					
<i>E.24.e Altri proventi straordinari</i>					
<b>E.25 - Oneri straordinari</b>					
<i>E.25.a Trasferimenti in conto capitale</i>					
<i>E.25.b Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>					
<i>E.25.c Minusvalenze patrimoniali</i>					
<i>E.25.d Altri oneri straordinari</i>					
26 - Imposte		Calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta in vigore alla data di bilancio.			
<b>27 - RISULTATO DELL'ESERCIZIO (comprensivo della quota di pertinenza di terzi)</b>					
28 - Risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi					

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	AEM Cremona S.p.a.	Padania Acque S.p.a.	Azienda Speciale Cremona Solidale	Azienda Sociale del Cremonese	Fondazione Politecnico di Milano
<b>Eventuali note:</b>				Per questo organismo non è disponibile la Nota Integrativa 2020	
<b>A) CREDITI vs LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE</b>					
<b>B) IMMOBILIZZAZIONI</b>					
<b>B.1 - Immobilizzazioni immateriali</b>					
<i>B.1.1 costi di impianto e di ampliamento</i>	Iscritte, ove richiesto con il consenso del collegio sindacale, al costo sostenuto per la loro acquisizione e sono ammortizzate mediante diretta imputazione, tenendo conto della loro residua possibilità di utilizzazione.	Iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale laddove prescritto, al costo d'acquisto o di produzione e sono esposte al netto degli ammortamenti. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota	Iscritte, nel limite dal valore recuperabile, al costo di acquisto, inclusi tutti gli oneri accessori di diretta imputazione, e sono sistematicamente ammortizzate in quote costanti in relazione alla residua possibilità di utilizzazione del bene.		Iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci. diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le licenze, concessioni e marchi sono ammortizzati con una aliquota annua costante per il software del
<i>B.1.2 costi di ricerca sviluppo e pubblicità</i>					
<i>B.1.3 diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno</i>					
<i>B.1.4 concessioni, licenze, marchi e diritti simile</i>					
<i>B.1.5 avviamento</i>					

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	AEM Cremona S.p.a.	Padania Acque S.p.a.	Azienda Speciale Cremona Solidale	Azienda Sociale del Cremonese	Fondazione Politecnico di Milano
<i>B.I.6 immobilizzazioni in corso ed acconti</i>		ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di realizzazione e fino al momento dal quale l'immobilizzazione può essere utilizzata.			33,33%, se acquistato prima del dicembre 2008, e del 50,00% per quello acquistato a partire dall'esercizio 2009.
<i>B.I.9 altre</i>		Aliquote di ammortamento: -Spese di trasformazione societarie e di modifiche statutarie 20% -Spese per l'acquisizione di rami patrimoniali 20% -Software 20% -Certificazione ISO 22000 20% -Spese per contrazione mutui 20%			
<b>B.II - Immobilizzazioni materiali</b>		Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile all'immobilizzazione, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato.	Rilevate alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi ai beni acquisiti sono iscritte, nel limite del valore recuperabile, al costo di acquisto o, nel caso di beni pervenuti gratuitamente, al valore indicato nei relativi atti già citati nelle Note Integrative ai bilanci dei precedenti esercizi, al netto dei relativi fondi di ammortamento, inclusi tutti i costi e gli oneri accessori di diretta imputazione, dei costi indiretti, nonché degli oneri relativi al finanziamento della fabbricazione interna sostenuti nel periodo di fabbricazione e fino al momento nel quale il bene può essere utilizzato. Qui di seguito sono specificate le aliquote applicate:		Iscriette al costo di acquisto e rettificato dai corrispondenti fondi di ammortamento. Le aliquote di ammortamento utilizzate sono le seguenti: rispetto all'esercizio precedente e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene: - costruzioni leggere, tettoie e baracche comodate al Politecnico, trattandosi 100% - mobili ed arredi 12% - macchine elettroniche/elettromeccaniche d'ufficio 20% - attrezzatura varie e minute 15% - attrezzatura di laboratorio 15% - pareti mobili e pavimenti galleggianti mobili 15%
<i>B.II.1 Beni demaniali</i>	Iscriette al costo di acquisto e/o di costruzione comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, maggiorate delle spese di ristrutturazione e di manutenzione straordinaria che hanno determinato un effettivo incremento del valore e/o della funzionalità dei beni. Le immobilizzazioni sono esposte al netto dei relativi ammortamenti calcolati sistematicamente sulla base di aliquote economico/tecniche determinate secondo la residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo cespite.	- Fabbricati industriali depurazione 2,50% - Costruzioni leggere 10% - Impianti di depurazione - opere edili 2,5% - Attrezzature industriali 10% - Mobili e macchine ordinarie d'ufficio 12% - Macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche 20% - Impianti di installazione fonica e telefonica 20% - Autovetture 25% - Automezzi 20%	- Costruzioni leggere: 10% - Impianti e macchinari: 12,50% - 15% - 20% - Attrezzatura varia, tecnica e sanitaria: 12,50% - mobili e arredi e macchine ufficio ordinarie: 10% - 12% - macchine ufficio elettroniche: 20% - autoveicoli: 20% - 25%		
<i>B.II.1.1 Terreni</i>					
<i>B.II.1.2 Fabbricati</i>					
<i>B.II.1.3 Infrastrutture</i>					
<i>B.II.1.4 Altri beni demaniali</i>					
<b>B.III.2 Altre immobilizzazioni materiali</b>					
<i>B.III.2.1 Terreni</i>					
<i>B.III.2.1.a di cui in leasing finanziario</i>					
<i>B.III.2.2 Fabbricati</i>					
<i>B.III.2.2.a di cui in leasing finanziario</i>					
<i>B.III.2.3 Impianti e macchinari</i>					
<i>B.III.2.3.a di cui in leasing finanziario</i>					
<i>B.III.2.4 Attrezzature industriali e commerciali</i>					
<i>B.III.2.5 Mezzi di trasporto</i>					
<i>B.III.2.6 Macchine per ufficio e hardware</i>					
<i>B.III.2.7 Mobili e arredi</i>					
<i>B.III.2.8 Infrastrutture</i>					
<i>B.III.2.99 Altri beni materiali</i>					
<b>B.3 - Immobilizzazioni in corso ed acconti</b>					
<b>B.IV - Immobilizzazioni Finanziarie</b>	Iscriette al loro valore di acquisizione, eventualmente rettificato per perdite che ne riducano durevolmente il valore,	Valutate con il metodo del costo			Valutate al costo di acquisto o sottoscrizione.
<i>B.IV.1 - Partecipazioni in</i>					
<i>B.IV.1.a imprese controllate</i>					
<i>B.IV.1.b imprese partecipate</i>					

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	AEM Cremona S.p.a.	Padania Acque S.p.a.	Azienda Speciale Cremona Solidale	Azienda Sociale del Cremonese	Fondazione Politecnico di Milano
<i>B.IV.1.c altri soggetti</i>	ossia quando il valore di iscrizione della partecipazione risulta maggiore del suo valore recuperabile, determinato in base ai benefici economici futuri che si prevede affluiranno alla partecipante.	Iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato			
B.IV.2 - Crediti verso					
<i>B.IV.2.a altre amministrazioni pubbliche</i>					
<i>B.IV.2.b imprese controllate</i>					
<i>B.IV.2.c imprese partecipate</i>					
<i>B.IV.2.d altri soggetti</i>					
B.IV.3 - Altri titoli					Iscritti al costo di acquisto
<b>C) ATTIVO CIRCOLANTE</b>					
<u>C.I - Rimanenze</u>	Iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione ed il valore di presumibile realizzo desumibile dall'andamento del mercato.	Iscritto al costo di acquisto e successivamente valutato al minore tra il costo ed il corrispondente valore di realizzazione desumibile dal mercato.	Iscritte in bilancio all'ultimo costo di acquisto (Fifo), il quale è comunque inferiore al presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.		Le materie prime, i semilavorati, i prodotti finiti e il materiale generico per la raccolta fondi sono iscritti al minore tra il costo di acquisto (o di fabbricazione) e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato. I prodotti in corso di lavorazione sono iscritti in base ai costi sostenuti nell'esercizio.
C.II - Crediti	Valutati in bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale, opportunamente rettificato per tenere conto del loro presumibile valore di realizzo.	Rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato	Iscritti al valore di presunto realizzo.		Esposti al presumibile valore di realizzo
C.II.1 - Crediti di natura tributaria					
<i>C.II.1.a Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>					
<i>C.II.1.b Altri crediti da tributi</i>					
<i>C.II.1.c Crediti da Fondi perequativi</i>					
C.II.2 - Crediti per trasferimenti e contributi					
<i>C.II.2.a verso amministrazioni pubbliche</i>					
<i>C.II.2.b imprese controllate</i>					
<i>C.II.2.c imprese partecipate</i>					
<i>C.II.2.d verso altri soggetti</i>					
C.II.3 - Verso clienti ed utenti					
C.II.4 - Altri Crediti					
<i>C.II.4.a verso l'erario</i>					
<i>C.II.4.b per attività svolta per c/terzi</i>					
<i>C.II.4.c altri</i>					
<u>C.III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>					
C.III.1 - partecipazioni					
C.III.2 - altri titoli					
<u>C.IV - Disponibilità liquide</u>					
C.IV.1 - Conto di tesoreria	Valutati secondo il principio generale del presumibile valore di realizzo che coincide col valore	Valutati al presumibile valore di realizzo	Esposte al loro valore nominale		
<i>C.IV.1.a Istituto tesoriere</i>					
<i>C.IV.1.b presso Banca d'Italia</i>					

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	AEM Cremona S.p.a.	Padania Acque S.p.a.	Azienda Speciale Cremona Solidale	Azienda Sociale del Cremonese	Fondazione Politecnico di Milano
C.IV.2 - Altri depositi bancari e postali	nominale in assenza di situazioni di difficile esigibilità.				
C.IV.3 Denaro e valori in cassa	Valutati al valore nominale	Valutati al valore nominale			
C.IV.4 - Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente					
<b>D) RATEI E RISCONTI</b>	Iscriette in tali voci quote di proventi e costi, comuni a due o più esercizi, per realizzare il principio della competenza economica e temporale.	Rilevati conformemente al principio contabile OIC 18.	Isritti sulla base del principio della competenza economico temporale		Determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.
D.1 - Ratei attivi					
D.2 - Risconti attivi					

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	AEM Cremona S.p.a.	Padania Acque S.p.a.	Azienda Speciale Cremona Solidale	Azienda Sociale del Cremonese	Fondazione Politecnico di Milano
<b>Eventuali note:</b>				Per questo organismo non è disponibile la Nota Integrativa 2020	
<b>A) PATRIMONIO NETTO</b>					
A.I - Fondo di dotazione					
A.II - Riserve					
<i>A.II.a da risultato economico di esercizi precedenti</i>					
<i>A.II.b da capitale</i>					
<i>A.II.c da permessi di costruire</i>					
<i>A.II.d riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>					
<i>A.II.e altre riserve indisponibili</i>					
A.III - Risultato economico dell'esercizio					
Patrimonio netto comprensivo della quota di pertinenza di terzi					
Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi					
Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi					
Patrimonio netto di pertinenza di terzi					
<b>B) FONDI PER RISCHI ED ONERI</b>					
B.1 - per trattamento di quiescenza	Stanziati per coprire oneri o rischi, aventi natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.	Rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza od ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati,			stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.
B.2 - per imposte			Contabilizzati secondo il criterio di competenza		Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è
B.3 - altri					
B.4 - fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri					

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	AEM Cremona S.p.a.	Padania Acque S.p.a.	Azienda Speciale Cremona Solidale	Azienda Sociale del Cremonese	Fondazione Politecnico di Milano
		mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi			proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica. Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.
<b>C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO</b>	Stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro e integrativi aziendali. La passività relativa al trattamento di fine rapporto è congrua quando corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, e cioè è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui a tale data fosse cessato il rapporto di lavoro.	Rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla legge 27 dicembre 2006, n° 296. La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro.			Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo. Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.
<b>D) DEBITI</b>					
D.1 - Debiti da finanziamento					
D.1.a prestiti obbligazionari					
D.1.b v/ altre amministrazioni pubbliche					
D.1.c verso banche e tesoriere					
D.1.d verso altri finanziatori					
D.2 - Debiti verso fornitori					
D.3 - Acconti					
D.4 - Debiti per trasferimenti e contributi					
D.4.a enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	Valutati in bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale.	Esposti in bilancio al loro valore nominale, secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.	Rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato		Rilevati al loro valore nominale
D.4.b altre amministrazioni pubbliche					
D.4.c imprese controllate					
D.4.d imprese partecipate					
D.4.e altri soggetti					
D.5 - altri debiti					
D.5.a tributari					
D.5.b verso istituti di previdenza e sicurezza sociale					

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	AEM Cremona S.p.a.	Padania Acque S.p.a.	Azienda Speciale Cremona Solidale	Azienda Sociale del Cremonese	Fondazione Politecnico di Milano
<i>D.5.c per attività svolta per c/terzi</i>					
<i>D.5.d altri</i>					
<b>E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI</b>					
<b>E.I - Ratei passivi</b>					
<b>E.II - Risconti passivi</b>	Iscritte in tali voci quote di proventi e costi, comuni a due o più esercizi, per realizzare il principio della competenza economica e temporale.	Rilevati conformemente al principio contabile OIC 18.	Iscritti sulla base del principio della competenza economico temporale		Determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.
<b>E.II.1 - Contributi agli investimenti</b>					
<i>E.II.1.a da altre amministrazioni pubbliche</i>					
<i>E.II.1.b da altri soggetti</i>					
<b>E.II.2 - Concessioni pluriennali</b>					
<b>E.II.3 - Altri risconti passivi</b>					

**Allegato 2 “Elenco e descrizione delle scritture di  
pre-consolidamento e di rettifica  
apportate al bilancio consolidato 2020”**

## Operazioni infragruppo Comune di Cremona - AEM Cremona s.p.a.

QUOTE CONSOLIDATO	100%	100,00%	100,00%
-------------------	------	---------	---------

## 1. OPERAZIONI INFRAGRUPPO ANTE SCRITTURE DI PRE-CONSOLIDAMENTO

N.	Rif.	Prosp	Voce	Descrizione	Importo	Differenza
1	C	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti ed utenti	324.878,69	7.155,30
	AEM	SPP	D.4.b	Debiti per trasferimenti e contributi verso	317.723,39	
2	AEM	SPA	C.II.2.a	Crediti per trasferimenti e contributi verso amministrazioni pubbliche	30.030,00	12.495,34000
	C	SPP	D.2	Debiti verso fornitori (fatt. da ricevere)	32.688,20	
	C	SPP	D.5.d	Altri debiti verso altri	9.837,14	
3	C	CE	A.1	Proventi da tributi	166.977,40	0,00
	C	CE	A.4.a.	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	90.189,60	
	AEM	CE	B.18	Oneri diversi di gestione	257.167,00	
4	C	CE	A.4.a.	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	3.275,00	7.155,30
	C	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	49.180,30	
	C	CE	A.8	Altri ricavi e proventi diversi	200.000,00	
	AEM	CE	B.11	Utilizzo beni di terzi	245.300,00	
5	AEM	CE	A.4.a.	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	60.675,00	12.295,34000
	C	CE	B.11	Utilizzo beni di terzi	85.165,45	
	AEM	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	2.229.102,00	
	C	CE	B.10	Prestazioni di servizi	1.103.278,68	
6	SPA	B.II.1.3	Infrastrutture	1.113.628,21	366,72	
	AEM	CE	A.8	Altri ricavi e proventi diversi		114,00
C	CE	B.18	Oneri diversi di gestione	480,72		

## 3. OPERAZIONI INFRAGRUPPO OGGETTO DI RETTIFICA

N.	Rif.	Prosp	Voce	Descrizione	Importo	Differenza
1	C	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti ed utenti	317.723,39	0,00
	AEM	SPP	D.4.b	Debiti per trasferimenti e contributi verso altre amministrazioni pubbliche	317.723,39	
2	AEM	SPA	C.II.2.a	Crediti per trasferimenti e contributi verso amministrazioni pubbliche	30.030,00	0,00
	C	SPP	D.2	Debiti verso fornitori (fatt. da ricevere)	20.192,86	
	C	SPP	D.5.d	Altri debiti verso altri	9.837,14	
3	C	CE	A.1	Proventi da tributi	166.977,40	0,00
	C	CE	A.4.a.	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	90.189,60	
	AEM	CE	B.18	Oneri diversi di gestione	257.167,00	
4	C	CE	A.4.a.	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	3.275,00	0,00
	C	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	49.180,30	
	C	CE	A.8	Altri ricavi e proventi diversi	192.844,70	
	AEM	CE	B.11	Utilizzo beni di terzi	245.300,00	
5	AEM	CE	A.4.a.	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	60.675,00	0,00
	C	CE	B.11	Utilizzo beni di terzi	85.165,45	
	AEM	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	2.229.102,00	
	C	CE	B.10	Prestazioni di servizi	1.090.983,34	
6	SPA	B.II.1.3	Infrastrutture	1.113.628,21	114,00	
	AEM	CE	A.8	Altri ricavi e proventi diversi		114,00
C	CE	B.18	Oneri diversi di gestione	114,00		

## 2. SCRITTURE DI PRE-CONSOLIDAMENTO

N.	Rif.	CE/SP	Voce	Descrizione	Dare	Avere	Rett. D/(A)	Impatto
1-4	C	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti ed utenti		7.155,30	-7.155,30	-7.155,30
	C	CE	A.8	Altri ricavi e proventi diversi	7.155,30		7.155,30	
2-5-6	C	SPP	D.2	Debiti verso fornitori (fatt. da ricevere)	12.495,34		12.495,34	12.495,34
	C	CE	B.10	Prestazioni di servizi		12.295,34	-12.295,34	
	C	CE	B.18	Oneri diversi di gestione		200,00	-200,00	
	C	CE	B.18	Oneri diversi di gestione		166,72	-166,72	
	C	SPP	A.II.a	Riserve per risultato economico di esercizi precedenti	166,72		166,72	166,72
<b>TOTALI</b>							<b>0,00</b>	<b>5.506,76</b>

Il confronto tra i valori del Comune e quelli risultanti ad AEM ha fatto emergere diversi disallineamenti tecnici dovuti ai diversi sistemi contabili adottati. Il Comune ha rilevato ricavi e costi in eccesso rispetto a quanto di competenza. Le scritture di cui sopra rappresentano le rilevazioni integrative che recepiscono, in capo al Comune, secondo il metodo di consolidamento integrale, gli effetti del disallineamento riscontrato.

## 4. SCRITTURE DI RETTIFICA

N.	Rif.	CE/SP	Voce	Descrizione	Dare	Avere	Rett. D/(A)	Impatto
1	C	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti ed utenti		317.723,39	-317.723,39	
	AEM	SPP	D.4.b	Debiti per trasferimenti e contributi verso altre amministrazioni pubbliche	317.723,39		317.723,39	
2	AEM	SPA	C.II.2.a	Crediti per trasferimenti e contributi verso amministrazioni pubbliche		30.030,00	-30.030,00	
	C	SPP	D.2	Debiti verso fornitori (fatt. da ricevere)	20.192,86		20.192,86	
	C	SPP	D.5.d	Altri debiti verso altri	9.837,14		9.837,14	
3	C	CE	A.1	Proventi da tributi	166.977,40		166.977,40	
	C	CE	A.4.a.	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	90.189,60		90.189,60	
	AEM	CE	B.18	Oneri diversi di gestione		257.167,00	-257.167,00	
4	C	CE	A.4.a.	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	3.275,00		3.275,00	
	C	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	49.180,30		49.180,30	
	C	CE	A.8	Altri ricavi e proventi diversi	192.844,70		192.844,70	
	AEM	CE	B.11	Utilizzo beni di terzi		245.300,00	-245.300,00	
5	C	SPA	B.II.1.3	Infrastrutture		23.395,62	-23.395,6204	-23.395,62
	AEM	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	2.229.102,00		2.229.102,0000	
	AEM	CE	A.4.a.	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	60.675,00		60.675,0000	
	C	CE	B.11	Utilizzo beni di terzi		85.165,45	-85.165,4500	
	C	CE	B.10	Prestazioni di servizi		1.090.983,34	-1.090.983,3400	
6	C	CE	A.7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		1.090.232,59	-1.090.232,5896	
	AEM	CE	A.8	Altri ricavi e proventi diversi	114,00		114,00	
C	CE	B.18	Oneri diversi di gestione		114,00	-114,00		
<b>TOTALI</b>							<b>0,00</b>	<b>-23.395,62</b>

MARGINE MEDIO DI AEM	2,10%
----------------------	-------

**Operazioni infragruppo Comune di Cremona - Padania Acque s.p.a.**

**QUOTE CONSOLIDATO** 100% 4,65% 4,65%

**1. OPERAZIONI INFRAGRUPPO ANTE SCRITTURE DI PRE-CONSOLIDAMENTO**

N.	Rif.	Prosp	Voce	Descrizione	Importo	Differenza
1	C	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti ed utenti	144.666,92	69.670,12
	PA	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	54.670,12	
	PA	SPP	D.3	Acconti	15.000,00	
	PA	SPP	D.5.d	Altri debiti verso altri	144.666,92	
2	PA	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti ed utenti	69.400,80	0,00
	C	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	69.400,80	
3	PA	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti ed utenti	41.440,22	41.440,22
	C	CE	A.8	Altri ricavi e proventi diversi	112.675,00	
4	C	CE	A.4.a.	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	37.297,85	41.440,22
	C	CE	A.8	Altri ricavi e proventi diversi	96.110,34	
	PA	CE	B.11	Utilizzo beni di terzi	54.670,12	
	PA	CE	B.18	Oneri diversi di gestione	149.972,85	
	PA	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	383.266,90	
5	C	CE	B.10	Prestazioni di servizi	462.250,05	98.755,60
	C	SPA	B.III.2.2	Fabbricati	13.939,00	
	C	SPA	B.II.1.3	Infrastrutture	2.741,00	
	C	CE	B.18	Oneri diversi di gestione	3.092,45	

**2. SCRITTURE DI PRE-CONSOLIDAMENTO**

N.	Rif.	CE/SP	Voce	Descrizione	Dare	Avere	Rett. D/(A)	Impatto
1-4	C	CE	A.8	Altri ricavi e proventi diversi	54.670,12		54.670,12	
	C	SPP	A.II.a	Riserve da risultato economico di esercizi precedenti		54.670,12	-54.670,12	-54.670,12
	C	CE	A.8	Altri ricavi e proventi diversi		54.670,12	-54.670,12	
	C	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti ed utenti	54.670,12		54.670,12	54.670,12
	C	SPA	C.II.4.c	Altri crediti verso altri	15.000,00		15.000,00	
	C	SPP	A.II.a	Riserve da risultato economico di esercizi precedenti		15.000,00	-15.000,00	
	C	CE	A.8	Altri ricavi e proventi diversi	41.440,22		41.440,22	
	C	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti ed utenti		41.440,22	-41.440,22	-41.440,22
5	C	CE	B.10	Prestazioni di servizi		98.755,60	-98.755,60	
	C	SPP	A.II.a	Riserve da risultato economico di esercizi precedenti	98.755,60		98.755,60	98.755,60
<b>TOTALI</b>							<b>0,00</b>	<b>57.315,38</b>

Il confronto tra i valori del Comune e quelli risultanti a Padania Acque s.p.a. ha fatto emergere diversi disallineamenti tecnici dovuti ai diversi sistemi contabili adottati. Il Comune ha rilevato i proventi da altri ricavi e proventi diversi di competenza 2019 e non quelli 2020, ha impegnato una spesa nel 2018 che in realtà andava gestita come acconto e ha impegnato nel 2020 delle spese per utenze a conguaglio di consumi del 2019. Le scritture di cui sopra rappresentano le rilevazioni integrative che recepiscono, in capo al Comune, secondo il metodo di consolidamento proporzionale, gli effetti del disallineamento riscontrato

**3. OPERAZIONI INFRAGRUPPO OGGETTO DI RETTIFICA**

N.	Rif.	Prosp	Voce	Descrizione	Importo	Differenza
1	C	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti ed utenti	157.896,82	-41.440,22
	C	SPA	C.II.4.c	Altri crediti verso altri	15.000,00	
	PA	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	54.670,12	
	PA	SPP	D.3	Acconti	15.000,00	
2	PA	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti ed utenti	69.400,80	0,00
	C	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	69.400,80	
3	PA	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti ed utenti	41.440,22	41.440,22
	C	CE	A.8	Altri ricavi e proventi diversi	112.675,00	
4	C	CE	A.4.a.	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	37.297,85	0,00
	C	CE	A.8	Altri ricavi e proventi diversi	54.670,12	
	PA	CE	B.11	Utilizzo beni di terzi	54.670,12	
	PA	CE	B.18	Oneri diversi di gestione	149.972,85	
	PA	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	383.266,90	
5	C	CE	B.10	Prestazioni di servizi	363.494,45	0,00
	C	SPA	B.III.2.2	Fabbricati	13.939,00	
	C	SPA	B.II.1.3	Infrastrutture	2.741,00	
	C	CE	B.18	Oneri diversi di gestione	3.092,45	

**MARGINE MEDIO DI PADANIA ACQUE S.p.a.** 16,30%

**4. SCRITTURE DI RETTIFICA**

N.	Rif.	CE/SP	Voce	Descrizione	Dare	Avere	Rett. D/(A)	Impatto
1-3	C	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti ed utenti		157.896,82	-157.896,82	
	C	SPA	C.II.4.c	Altri crediti verso altri		697,50	-697,50	
	PA	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	2.542,16		2.542,16	
	PA	SPP	D.3	Acconti	697,50		697,50	
	PA	SPP	D.5.d	Altri debiti verso altri	6.727,01		6.727,01	
	PA	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti ed utenti		1.926,97	-1.926,97	
2	C	SPA	C.II.4.c	Altri crediti verso altri	150.554,62		150.554,62	
	PA	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti ed utenti		3.227,14	-3.227,14	
	C	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	69.400,80		69.400,80	
4	C	SPP	D.5.d	Altri debiti verso altri		66.173,66	-66.173,66	
	C	CE	A.8	Altri ricavi e proventi diversi	5.239,39		5.239,39	
	C	CE	A.4.a.	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.734,35		1.734,35	
	C	CE	A.8	Altri ricavi e proventi diversi	2.542,16		2.542,16	
	PA	CE	B.11	Utilizzo beni di terzi		2.542,16	-2.542,16	
5	PA	CE	B.18	Oneri diversi di gestione		6.973,74	-6.973,74	
	C	SPA	B.III.2.2	Fabbricati		105,67	-105,67	-105,67
	C	SPA	B.II.1.3	Infrastrutture		20,78	-20,78	-20,78
	PA	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	17.821,91		17.821,91	
	C	CE	B.10	Prestazioni di servizi		16.902,49	-16.902,49	
	C	CE	B.18	Oneri diversi di gestione		143,80	-143,798925	
	C	CE	A.7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		649,16	-649,164832	
	<b>TOTALI</b>							<b>0,00</b>

## Operazioni infragruppo Comune di Cremona - Azienda Sociale del Cremonese

QUOTE CONSOLIDATO	100%	45,46%	45,46%
-------------------	------	--------	--------

**1. OPERAZIONI INFRAGRUPPO ANTE SCRITTURE DI PRE-CONSOLIDAMENTO**

N.	Rif.	Prosp	Voce	Descrizione	Importo	Differenza
1	C	SPA	C.II.2.d	Crediti per trasferimenti e contributi verso altri soggetti	780.146,55	0,00
	ASC	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	780.146,55	
2	C	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	11.030,40	0,00
	C	SPP	D.4.e	Debiti per trasferimenti e contributi verso altri soggetti	759.766,32	
	ASC	SPA	CI4b	Altri crediti per attività svolta per c/terzi	770.796,72	
3	C	CE	A.3.a	Proventi da trasferimenti correnti	735.161,06	0,00
	C	CE	A.8	Altri ricavi e proventi diversi	6.704,53	
	ASC	CE	B.10	Prestazioni di servizi	735.229,32	
	ASC	CE	B.13	Personale	6.636,27	
4	C	CE	B.10	Prestazioni di servizi	9.530,40	0,00
	C	CE	B.12.a	Trasferimenti correnti	4.375.092,32	
	ASC	CE	A.3.a	Proventi da trasferimenti correnti	4.384.622,72	

**3. OPERAZIONI INFRAGRUPPO OGGETTO DI RETTIFICA**

N.	Rif.	Prosp	Voce	Descrizione	Importo	Differenza
1	C	SPA	C.II.2.c	Crediti per trasferimenti e contributi verso imprese partecipate	780.146,55	0,00
	ASC	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	780.146,55	
2	C	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	11.030,40	0,00
	C	SPP	D.4.e	Debiti per trasferimenti e contributi verso altri	759.766,32	
	ASC	SPA	CI4b	Altri crediti per attività svolta per c/terzi	770.796,72	
3	C	CE	A.3.a	Proventi da trasferimenti correnti	735.161,06	0,00
	C	CE	A.8	Altri ricavi e proventi diversi	6.704,53	
	ASC	CE	B.10	Prestazioni di servizi	735.229,32	
	ASC	CE	B.13	Personale	6.636,27	
4	C	CE	B.10	Prestazioni di servizi	9.530,40	0,00
	C	CE	B.12.a	Trasferimenti correnti	4.375.092,32	
	ASC	CE	A.3.a	Proventi da trasferimenti correnti	4.384.622,72	

**2. SCRITTURE DI PRE-CONSOLIDAMENTO**

Nessuna scrittura

**4. SCRITTURE DI RETTIFICA**

N.	Rif.	CE/SP	Voce	Descrizione	Dare	Avere	Rett. D/(A)	Impatto
1	C	SPA	C.II.2.c	Crediti per trasferimenti e contributi verso imprese partecipate		780.146,55	-780.146,55	
	ASC	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	354.654,62		354.654,62	
	C	SPA	C.II.4.c	Altri crediti verso altri	425.491,93		425.491,93	
2	C	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	11.030,40		11.030,40	
	C	SPP	D.4.e	Debiti per trasferimenti e contributi verso altri soggetti	759.766,32		759.766,32	
	ASC	SPA	CI4b	Altri crediti per attività svolta per c/terzi		350.404,19	-350.404,19	
	C	SPP	D.5.d	Altri debiti verso altri		420.392,53	-420.392,53	
3	C	CE	A.3.a	Proventi da trasferimenti correnti	334.204,22		334.204,22	
	C	CE	A.8	Altri ricavi e proventi diversi	3.047,88		3.047,88	
	ASC	CE	B.10	Prestazioni di servizi		334.235,25	-334.235,25	
	ASC	CE	B.13	Personale		3.016,85	-3.016,85	
4	C	CE	B.10	Prestazioni di servizi		4.332,52	-4.332,52	
	C	CE	B.12.a	Trasferimenti correnti		1.988.916,97	-1.988.916,97	
	ASC	CE	A.3.a	Proventi da trasferimenti correnti	1.993.249,49		1.993.249,49	
<b>TOTALI</b>							<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

## Operazioni infragruppo Comune di Cremona - Azienda Speciale Cremona Solidale

QUOTE CONSOLIDATO	100%	100,00%	100,00%
-------------------	------	---------	---------

## 1. OPERAZIONI INFRAGRUPPO ANTE SCRITTURE DI PRE-CONSOLIDAMENTO

N.	Rif.	Prosp	Voce	Descrizione	Importo	Differenza
1	ASCS	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti ed utenti	66.751,87	2,00
	C	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	66.753,87	
2	C	SPA	C.II.1.b	Altri crediti da tributi	32.889,15	0,00
	ASCS	SPP	D.5.a	Altri debiti tributari	32.889,15	
3	C	CE	A.1	Proventi da tributi	101.877,15	0,00
	ASCS	CE	B.18	Oneri diversi di gestione	101.872,00	
	ASCS	CE	C.21.a	Interessi passivi	5,15	
4	ASCS	CE	A.8	Altri ricavi e proventi diversi	532.144,55	0,00
	C	CE	B.12.a	Trasferimenti correnti	532.144,55	
5	ASCS	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	429.444,70	2,00
	ASCS	CE	A.8	Altri ricavi e proventi diversi	13.542,00	
	C	CE	B.10	Prestazioni di servizi	442.988,70	
-	ASCS	SPP	A.I	Fondo di dotazione	200.000,00	

## 3. OPERAZIONI INFRAGRUPPO OGGETTO DI RETTIFICA

N.	Rif.	Prosp	Voce	Descrizione	Importo	Differenza
1	ASCS	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti ed utenti	66.751,87	0,00
	C	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	66.751,87	
2	C	SPA	C.II.1.b	Altri crediti da tributi	32.889,15	0,00
	ASCS	SPP	D.5.a	Altri debiti tributari	32.889,15	
3	C	CE	A.1	Proventi da tributi	101.877,15	0,00
	ASCS	CE	B.18	Oneri diversi di gestione	101.872,00	
	ASCS	CE	C.21.a	Interessi passivi	5,15	
4	ASCS	CE	A.8	Altri ricavi e proventi diversi	532.144,55	0,00
	C	CE	B.12.a	Trasferimenti correnti	532.144,55	
5	ASCS	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	429.444,70	0,00
	C	CE	B.10	Prestazioni di servizi	442.986,70	
-	ASCS	SPP	A.I	Fondo di dotazione	200.000,00	

## 2. SCRITTURE DI PRE-CONSOLIDAMENTO

N.	Rif.	CE/SP	Voce	Descrizione	Dare	Avere	Rett. D/(A)	Impatto
1-5	C	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	2,00		2,00	2,00
	C	CE	B.10	Prestazioni di servizi		2,00	-2,00	
<b>TOTALI</b>							<b>0,00</b>	<b>2,00</b>

Il confronto tra i valori del Comune e quelli risultanti all'Azienda Speciale, ha fatto emergere un disallineamento tecnico dovuto ai diversi sistemi contabili adottati. Le scritture di cui sopra rappresentano le rilevazioni integrative che recepiscono, in capo al Comune, secondo il metodo di consolidamento proporzionale gli effetti del disallineamento riscontrato.

## 4. SCRITTURE DI RETTIFICA

N.	Rif.	CE/SP	Voce	Descrizione	Dare	Avere	Rett. D/(A)	Impatto
1	ASCS	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti ed utenti		66.751,87	-66.751,87	
	C	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	66.751,87		66.751,87	
2	C	SPA	C.II.1.b	Altri crediti da tributi		32.889,15	-32.889,15	
	ASCS	SPP	D.5.a	Altri debiti tributari	32.889,15		32.889,15	
3	C	CE	A.1	Proventi da tributi	101.877,15		101.877,15	
	ASCS	CE	B.18	Oneri diversi di gestione		101.872,00	-101.872,00	
	ASCS	CE	C.21.a	Interessi passivi		5,15	-5,15	
4	ASCS	CE	A.8	Altri ricavi e proventi diversi	532.144,55		532.144,55	
	C	CE	B.12.a	Trasferimenti correnti		532.144,55	-532.144,55	
5	ASCS	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	429.444,70		429.444,70	
	ASCS	CE	A.8	Altri ricavi e proventi diversi	13.542,00		13.542,00	
	C	CE	B.10	Prestazioni di servizi		442.986,70	-442.986,70	
<b>TOTALI</b>							<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

## Operazioni infragruppo Padania Acque s.p.a. - AEM Cremona s.p.a.

QUOTE CONSOLIDATO 4,65% 100,00% 4,65%

**1. OPERAZIONI INFRAGRUPPO ANTE SCRITTURE DI PRE-CONSOLIDAMENTO**

N.	Rif.	Prosp.	Voce	Descrizione	Importo	Differenza
1	PA	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti ed utenti	1.494,32	0,00
	AEM	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	1.494,32	
2	PA	SPP	D.5.d	Altri debiti verso altri	123.987,19	0,00
	AEM	SPA	C.II.4.c	Altri crediti verso altri	123.987,19	
3	AEM	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	3.300,00	0,00
	PA	CE	B.10	Prestazioni di servizi	3.300,00	
4	PA	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	481,32	0,00
	AEM	CE	B.9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	481,32	

**3. OPERAZIONI INFRAGRUPPO OGGETTO DI RETTIFICA**

N.	Rif.	Prosp.	Voce	Descrizione	Importo	Differenza
1	PA	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti ed utenti	1.494,32	0,00
	AEM	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	1.494,32	
2	PA	SPP	D.5.d	Altri debiti verso altri	123.987,19	0,00
	AEM	SPA	C.II.4.c	Altri crediti verso altri	123.987,19	
3	AEM	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	3.300,00	0,00
	PA	CE	B.10	Prestazioni di servizi	3.300,00	
4	PA	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	481,32	0,00
	AEM	CE	B.9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	481,32	

**2. SCRITTURE DI PRE-CONSOLIDAMENTO**

Nessuna scrittura

**4. SCRITTURE DI RETTIFICA**

N.	Rif.	CE/SP	Voce	Descrizione	Dare	Avere	Rett. D/(A)	Impatto
1	PA	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti ed utenti		69,49	-69,49	
	AEM	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	69,49		69,49	
2	PA	SPP	D.5.d	Altri debiti verso altri	5.765,40		5.765,40	
	AEM	SPA	C.II.4.c	Altri crediti verso altri		5.765,40	-5.765,40	
3	AEM	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	153,45		153,45	
	PA	CE	B.10	Prestazioni di servizi		153,45	-153,45	
4	PA	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	22,38		22,38	
	AEM	CE	B.9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo		22,38	-22,38	
<b>TOTALI</b>							<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

**Operazioni infragruppo Padania Acque - Azienda Sociale Cremonese**

**QUOTE CONSOLIDATO** 4,65% 45,46% 2,11%

**1. OPERAZIONI INFRAGRUPPO ANTE SCRITTURE DI PRE-CONSOLIDAMENTO**

N.	Rif.	Prosp	Voce	Descrizione	Importo	Differenza
1	ASC	SPA	C.II.4.b	Altri crediti per attività svolte conto terzi	352,00	0,00
	PA	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	352,00	
2	ASC	CE	A.3.a	Proventi da trasferimenti correnti	352,00	0,00
	PA	CE	B.10	Prestazioni di servizi	352,00	

**3. OPERAZIONI INFRAGRUPPO OGGETTO DI RETTIFICA**

N.	Rif.	Prosp	Voce	Descrizione	Importo	Differenza
1	ASC	SPA	C.II.4.b	Altri crediti per attività svolte conto terzi	352,00	0,00
	PA	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	352,00	
2	ASC	CE	A.3.a	Proventi da trasferimenti correnti	352,00	0,00
	PA	CE	B.10	Prestazioni di servizi	352,00	

**2. SCRITTURE DI PRE-CONSOLIDAMENTO**

Nessuna scrittura

**4. SCRITTURE DI RETTIFICA**

N.	Rif.	CE/SP	Voce	Descrizione	Dare	Avere	Rett. D/(A)	Impatto
1	ASC	SPA	C.II.4.b	Altri crediti per attività svolte conto terzi		7,44	-7,44	
	PA	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	7,44		7,44	
2	ASC	CE	A.3.a	Proventi da trasferimenti correnti	7,44		7,44	
	PA	CE	B.10	Prestazioni di servizi		7,44	-7,44	
<b>TOTALI</b>							<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

## Operazioni infragruppo Padania Acque - Azienda Speciale Cremona Solidale

QUOTE CONSOLIDATO 4,65% 100,00% 4,65%

## 1. OPERAZIONI INFRAGRUPPO ANTE SCRITTURE DI PRE-CONSOLIDAMENTO

N.	Rif.	Prosp	Voce	Descrizione	Importo	Differenza
1	PA	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti ed utenti	15.466,59	5.585,94
	ASCS	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	9.880,65	
2	PA	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	57.817,37	5.585,94
	ASCS	CE	B.10	Prestazioni di servizi	68.347,00	
	ASCS	CE	A.8	Altri ricavi e proventi diversi	16.115,57	

## 2. SCRITTURE DI PRE-CONSOLIDAMENTO

N.	Rif.	CE/SP	Voce	Descrizione	Dare	Avere	Rett. D/(A)	Impatto
1-2	ASCS	SPP	D.2	Debiti verso fornitori		259,75	-259,75	-259,75
	ASCS	CE	B.10	Prestazioni di servizi	259,75		259,75	
<b>TOTALI</b>							<b>0,00</b>	<b>-259,75</b>

Il confronto tra i valori di Padania Acque e dell'Azienda Speciale, ha fatto emergere un disallineamento tecnico dovuto ai diversi sistemi contabili adottati. Le scritture di cui sopra rappresentano le rilevazioni integrative che recepiscono, in capo a ASCS, secondo il metodo di consolidamento proporzionale, gli effetti del disallineamento riscontrato.

## 3. OPERAZIONI INFRAGRUPPO OGGETTO DI RETTIFICA

N.	Rif.	Prosp	Voce	Descrizione	Importo	Differenza
1	PA	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti ed utenti	15.466,59	0,00
	ASCS	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	15.466,59	
2	PA	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	57.817,37	0,00
	ASCS	CE	B.10	Prestazioni di servizi	73.932,94	
	ASCS	CE	A.8	Altri ricavi e proventi diversi	16.115,57	

## 4. SCRITTURE DI RETTIFICA

N.	Rif.	CE/SP	Voce	Descrizione	Dare	Avere	Rett. D/(A)	Impatto
1	PA	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti ed utenti	719,20		719,20	
	ASCS	SPP	D.2	Debiti verso fornitori		719,20	-719,20	
2	PA	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	2.688,51		2.688,51	
	ASCS	CE	B.10	Prestazioni di servizi		3.437,88	-3.437,88	
	ASCS	CE	A.8	Altri ricavi e proventi diversi	749,37		749,37	
<b>TOTALI</b>							<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

## Operazioni infragruppo Azienda Speciale Cremona Solidale - Azienda Sociale Cremonese

QUOTE CONSOLIDATO	100%	45,46%	45,46%
-------------------	------	--------	--------

**1. OPERAZIONI INFRAGRUPPO ANTE SCRITTURE DI PRE-CONSOLIDAMENTO**

N.	Rif.	Prosp	Voce	Descrizione	Importo	Differenza
1	ASCS	CE	A.8	Altri ricavi e proventi diversi	6.585,00	6.585,00

**3. OPERAZIONI INFRAGRUPPO OGGETTO DI RETTIFICA**

N.	Rif.	Prosp	Voce	Descrizione	Importo	Differenza
1	ASCS	CE	A.8	Altri ricavi e proventi diversi	6.585,00	6.585,00

**2. SCRITTURE DI PRE-CONSOLIDAMENTO**

Nessuna scrittura

**4. SCRITTURE DI RETTIFICA**

N.	Rif.	CE/SP	Voce	Descrizione	Dare	Avere	Rett. D/(A)	Impatto
1	ASCS	CE	A.8	Altri ricavi e proventi diversi	2.993,54		2.993,54	
	ASCS	SPP	A.II.a	Riserve da risultato economico di esercizi precedenti		2.993,54	-2.993,54	-2.993,54
<b>TOTALI</b>							<b>0,00</b>	<b>-2.993,54</b>

## **Allegato 3 “Variazioni rispetto all’anno precedente”**

All. 3 - Variazioni rispetto all'anno precedente

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	Bilancio consolidato 2020	Bilancio consolidato 2019	Diff.	Comune di Cremona	AEM Cremona S.p.a.	Padania Acque S.p.a.	Azienda Speciale Cremona Solidale	Azienda Sociale del Cremonese	Fondazione Politecnico di Milano	Fondazione Teatro Amilcare Ponchielli
<b>Totale crediti vs partecipanti</b>	<b>47.559</b>	<b>6.709</b>	<b>40.850</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>40.850</b>	<b>0</b>
Immobilizzazioni immateriali	1.086.267	1.215.665	-129.398	-21.242	-116.521	-33.524	34.746	4.241	4.756	-1.854
Immobilizzazioni materiali	969.331.431	957.565.926	11.765.505	9.970.178	1.366.974	486.211	-92.529	1.181	100.819	-67.329
Immobilizzazioni Finanziarie	150.874.734	150.904.841	-30.107							
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>1.121.292.432</b>	<b>1.109.686.431</b>	<b>11.606.001</b>							
Rimanenze	867.334	395.955	471.380	12.997	0	578	105.406	0	352.399	0
Crediti	70.672.857	40.579.402	30.093.455	30.546.303	-927.981	-46.787	784.931	64.047	246.912	-573.970
Attività finanziarie che non cost. imm.ni	253.812	121.832	131.981	0	0	0	0	0	131.981	0
Disponibilità liquide	26.335.661	14.666.040	11.669.621	8.779.014	3.541.559	101.861	-1.247.336	682.301	153.930	-341.707
<b>Totale attivo circolante</b>	<b>98.129.665</b>	<b>55.763.229</b>	<b>42.366.436</b>	<b>39.338.314</b>	<b>2.613.578</b>	<b>55.652</b>	<b>-356.999</b>	<b>746.348</b>	<b>885.222</b>	<b>-915.677</b>
<b>Totale ratei e risconti attivi</b>	<b>163.721</b>	<b>144.945</b>	<b>18.777</b>	<b>21.031</b>	<b>11.220</b>	<b>-1.191</b>	<b>6.314</b>	<b>-15.823</b>	<b>3.419</b>	<b>-6.194</b>
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>1.219.633.377</b>	<b>1.165.601.313</b>	<b>54.032.063</b>							
Patrimonio netto	1.065.485.411	1.047.669.389	17.816.021							
Fondi per rischi ed oneri	10.470.434	10.298.994	171.439	512.800	-391.555	76.722	-26.528	0	0	0
TFR	423.887	495.822	-71.935	0	26.388	-7.747	0	19.714	21.207	-131.497
Debiti	104.758.819	67.910.591	36.848.228	33.117.757	2.970.155	220.403	220.683	358.356	682.338	-721.464
Ratei e risconti passivi	38.494.826	39.226.517	-731.691	-1.009.222	-29.415	53.904	17.444	291.851	22.710	-78.962
<b>TOTALE DEL PASSIVO</b>	<b>1.219.633.377</b>	<b>1.165.601.313</b>	<b>54.032.063</b>							

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	Bilancio consolidato 2020	Bilancio consolidato 2019	Diff.	Comune di Cremona	AEM Cremona S.p.a.	Padania Acque S.p.a.	Azienda Speciale Cremona Solidale	Azienda Sociale del Cremonese	Fondazione Politecnico di Milano	Fondazione Teatro Amilcare Ponchielli
Componenti positivi della gestione	123.931.218	114.021.806	9.909.412	14.192.040	-8.429	-64.224	-2.236.137	-987.434	474.850	-1.461.254
Componenti negativi della gestione	116.716.650	112.711.751	4.004.898	7.022.291	106.709	-46.601	-1.758.748	21.026	470.217	-1.809.996
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>7.214.568</b>	<b>1.310.055</b>	<b>5.904.514</b>	<b>7.169.749</b>	<b>-115.138</b>	<b>-17.623</b>	<b>-477.389</b>	<b>-1.008.460</b>	<b>4.633</b>	<b>348.742</b>
Proventi ed oneri finanziari	1.224.503	1.221.424	3.079	-34.367	86.312	-50.033	-413	-2.963	-1.484	6.026
Rettifiche di valore di attività finanziarie*	-30.672	-1.672.481	1.641.809	1.904.600	4.786	9	0	0	0	0
Proventi ed oneri straordinari*	8.590.617	607.839.427	-599.248.810	-599.324.801	28.589	-15.709	0	53.241	-3.214	0
Imposte sul reddito	965.788	1.482.606	-516.818	-98.866	-24.254	-29.820	-347.918	-875	136	-15.221
<b>RISULTATO DI ESERCIZIO</b>	<b>16.033.228</b>	<b>607.215.819</b>	<b>-591.182.591</b>							

\*la variazione complessiva della voce è altresì influenzata dalle differenze da annullamento

**Allegato 4 “Prospetto di raccordo tra  
Patrimonio Netto della Capogruppo  
e quello del Consolidato”**

**Prospetto di Raccordo tra Patrimonio netto del Comune di Cremona e quello del Consolidato**

	<b>Risultato 2020</b>	<b>Patrimonio netto 2020</b>
Comune di Cremona	14.646.183,74	1.063.755.269,31
apporti società / enti consolidati	1.532.726,30	68.486.653,03
<b>Risultato aggregato di Gruppo</b>	<b>16.178.910,04</b>	<b>1.132.241.922,34</b>
<b>Elisioni partecipazioni</b>		
annullamento partecipazioni AEM Cremona S.p.a.		-59.257.738,00
annullamento partecipazioni Padania Acque S.p.a.		-2.145.256,11
annullamento partecipazioni Azienda Speciale Cremona Solidale		-5.004.604,00
annullamento partecipazioni Azienda Sociale del Cremonese		-35.402,43
annullamento partecipazioni Fondazione Politecnico di Milano		-551.375,19
<b>Impatto della valutazione partecipazioni al Patrimonio netto</b>		
Organismi consolidati	-40.449,00	369.355,70
Organismi non consolidati		707.191,41
<b>Rettifiche</b>		
Rettifiche componenti positivi gestione	-5.191.534,26	-5.191.534,26
Rettifiche componenti negativi gestione	5.227.577,88	5.227.577,88
Rettifiche oneri finanziari	5,15	5,15
rettifiche proventi straordinari		
rettifiche di valori di attività finanziarie positive	707.191,41	
rettifiche di valori di attività finanziarie negative (*)	-848.473,00	-848.473,00
rettifiche da risultato economico di esercizi precedenti		-26.258,65
<b>Capitale/riserve e risultato consolidato</b>	<b>16.033.228,22</b>	<b>1.065.485.410,84</b>
di cui:		
di pertinenza del Gruppo	16.032.965,53	1.065.483.256,93
di pertinenza di terzi	262,69	2.153,91

**Allegato 5 “Verifica dei crediti e debiti reciproci  
tra Comune di Cremona  
ed Enti partecipati – 2020”**

**NOTA INFORMATIVA CONTENENTE LA VERIFICA DEI CREDITI E DEBITI RECIPROCI TRA COMUNE ED ENTI PARTECIPATI****RENDICONTO DELLA GESTIONE 2020****(articolo 11 comma 6, lettera J del D.Lgs. n.118/2011)**

ENTI PARTECIPATI	ASSEVERAZIONE ORGANO DI CONTROLLO DELL'ENTE	CAUSALE	DEBITI DEL COMUNE AL 31/12/20		CREDITI DEL COMUNE AL 31/12/20		
			CONTABILITA' DEL COMUNE	CONTABILITA' DELL'ENTE	CONTABILITA' DEL COMUNE	CONTABILITA' DELL'ENTE	
<b>AEM SpA</b> (partecipata diretta)	<b>SI</b>	depositi cauzionali	9.637,14	9.637,14			
		lavori piste ciclabili diverse (IVA esclusa)	4.000,00	4.000,00			
		lavori diversi pulizia strade, varchi, segnaletica verticale, manut.ordinaria strade (IVA esclusa)	16.393,44	16.393,44			
		lavori ampliamento zone 30 (IVA esclusa) (1)	12.295,08	-			
		rimborso spese registrazione contratti locazione (1)	200,00	-			
		canone Polo Cremazione (IVA esclusa)			200.000,00	200.000,00	
		gestione servizio sosta 2020 (IVA esclusa) (2)			49.180,33	42.025,03	
		cosap 2020 aree sosta diverse			75.698,36	75.698,36	
		(1) Lo scostamento è giustificato dal fatto che la situazione dei crediti/debiti da parte della Società è perventua al Comune successivamente alla deliberazione della Giunta Comunale n.27 del 17/02/2021 di riaccertamento ordinario dei residui. La società emetterà le fatture nel corso del 2021 imputandole alla competenza all'esercizio corrente.					
		(2) Lo scostamento è giustificato dal fatto che la situazione dei crediti/debiti da parte della Società è perventua al Comune successivamente alla deliberazione della Giunta Comunale n.27 del 17/02/2021 di riaccertamento ordinario dei residui. Il minor credito del Comune verrà contabilizzato in sede di successivo riaccertamento ordinario dei residui 2021.					
<b>Linea Gestioni SRL</b> (partecipata indiretta - LGH SRL)	<b>SI</b>	servizio igiene urbana 2020 (IVA esclusa) (1)	2.252.183,25	-			
		interventi manut.ordinaria via Goito e via Palestro (IVA esclusa)	75,00	75,00			
		altri interventi manut.ordinaria area pubblica (IVA esclusa) (1)	1.140,00	-			
		fatture per prestazioni diverse (IVA esclusa)	170,80	170,80			
		(1) Lo scostamento è giustificato dal fatto che la società ha emesso le fatture nel corso del 2021 imputandole alla competenza all'esercizio corrente.					

ENTIS PARTECIPATI	ASSEVERAZIONE ORGANO DI CONTROLLO DELL'ENTE	CAUSALE	DEBITI DEL COMUNE AL 31/12/20		CREDITI DEL COMUNE AL 31/12/20	
			CONTABILITA' DEL COMUNE	CONTABILITA' DELL'ENTE	CONTABILITA' DEL COMUNE	CONTABILITA' DELL'ENTE
<b>Linea Green SRL</b> (partecipata indiretta - LGH SRL)	<b>SI</b>	<p>servizio gestione calore (IVA esclusa) (1) interventi manut.straordinaria impianti riscaldamento (IVA esclusa) (2)</p> <p>saldo diritto d'es.telersiscaldamento 2020 (IVA esclusa) (3) cosap cantieri 2020 (3) cosap cantieri 2019 (3)</p> <p>(1) Nel corso del 2020 si è verificata una contrazione del consumo di calore a seguito degli effetti della pandemia da covid-19 su scuole e impianti sportivi. Lo scostamento è giustificato dal fatto che la stima delle fatture da emettere per erogazione di calore attraverso teleriscaldamento per edifici pubblici si fonda su dati presunti da verificare in sede di conguaglio dei consumi in corso di definizione e fatturazione da parte della Società nell'esercizio 2021.</p> <p>(2) Lo scostamento è giustificato dal fatto che la situazione dei crediti/debiti da parte della Società è perventua al Comune successivamente alla deliberazione della Giunta Comunale n.27 del 17/02/2021 di riaccertamento ordinario dei residui. La società emetterà le fatture nel corso del 2021 imputandole alla competenza all'esercizio corrente.</p> <p>(3) Lo scostamento è giustificato dal fatto che la situazione dei crediti/debiti da parte della Società è perventua al Comune successivamente alla deliberazione della Giunta Comunale n.27 del 17/02/2021 di riaccertamento ordinario dei residui. La società pagherà quanto indicato nel corso del 2021 imputando la spesa alla competenza all'esercizio corrente.</p>	514.334,52 101.608,20	11.245,28 -	179.402,66 16.750,88 5.988,24	- - -
<b>Linea Ambiente SRL</b> (partecipata indiretta - LGH SRL)	<b>SI</b>	<p>contributo smaltimento rifiuti 2020 (1)</p> <p>(1) Lo scostamento è giustificato dal fatto che la situazione dei crediti/debiti da parte della Società è perventua al Comune successivamente alla deliberazione della Giunta Comunale n.27 del 17/02/2021 di riaccertamento ordinario dei residui. La società pagherà quanto dovuto nel corso del 2021 imputando la spesa alla competenza all'esercizio corrente.</p>			287.274,30	-
<b>Linea Distribuzione Reti SRL</b> (partecipata indiretta - LGH SRL)	<b>SI</b>	<p>fatture per prestazioni diverse (IVA esclusa) (1)</p> <p>cosap cantieri 2019 (2) cosap cantieri 2020 saldo diritto d'es. distribuzione gas 2020 (IVA esclusa) (1) canone locazione cabine (1)</p>	1.258,83	839,22	19.779,96 41.297,86 233.219,69 11.142,46	- 41.297,86 233.139,25 11.142,82

ENTI PARTECIPATI	ASSEVERAZIONE ORGANO DI CONTROLLO DELL'ENTE	CAUSALE	DEBITI DEL COMUNE AL 31/12/20		CREDITI DEL COMUNE AL 31/12/20	
			CONTABILITA' DEL COMUNE	CONTABILITA' DELL'ENTE	CONTABILITA' DEL COMUNE	CONTABILITA' DELL'ENTE
		<p>(1) Lo scostamento è giustificato dal fatto che la situazione dei crediti/debiti da parte della Società è perventua al Comune successivamente alla deliberazione della Giunta Comunale n.27 del 17/02/2021 di riaccertamento ordinario dei residui.</p> <p>(2) Lo scostamento è giustificato dal fatto che la situazione dei crediti/debiti da parte della Società è perventua al Comune successivamente alla deliberazione della Giunta Comunale n.27 del 17/02/2021 di riaccertamento ordinario dei residui. Si provvederà alla cancellazione del residuo attivo in sede di prossimo riaccertamento ordinario dei residui 2021.</p>				
<b>A2A Smart City SRL</b> (partecipata indiretta - LGH SRL)	<b>SI</b>	<p>fatture per prestazioni diverse (IVA esclusa) (1)</p> <p>protocollo rete dati alta velocità (2)</p> <p>cosap cantieri 2019 (3)</p> <p>(1) Lo scostamento è giustificato dal fatto che la situazione dei crediti/debiti da parte della Società è perventua al Comune successivamente alla deliberazione della Giunta Comunale n.27 del 17/02/2021 di riaccertamento ordinario dei residui. La società ha emesso le fatture nel corso del 2021 imputandole alla competenza all'esercizio corrente.</p> <p>(2) Lo scostamento è giustificato dal fatto che la Società ha deciso di iscrivere il debito nell'esercizio 2021 anziché nell'esercizio di competenza poiché il progetto non risulta essere ancora ultimato.</p> <p>(3) Lo scostamento è giustificato dal fatto che la situazione dei crediti/debiti da parte della Società è perventua al Comune successivamente alla deliberazione della Giunta Comunale n.27 del 17/02/2021 di riaccertamento ordinario dei residui. La società pagherà quanto indicato nel corso del 2021 imputando la spesa alla competenza all'esercizio corrente.</p>	94.491,62	51.986,78	25.420,00 11.649,32	- -

ENTI PARTECIPATI	ASSEVERAZIONE ORGANO DI CONTROLLO DELL'ENTE	CAUSALE	DEBITI DEL COMUNE AL 31/12/20		CREDITI DEL COMUNE AL 31/12/20	
			CONTABILITA' DEL COMUNE	CONTABILITA' DELL'ENTE	CONTABILITA' DEL COMUNE	CONTABILITA' DELL'ENTE
<b>A2A Energia SpA</b> (partecipata indiretta - LGH SRL)	<b>SI</b>	fatture per prestazioni diverse (IVA esclusa) (1)  note di credito per prestazioni diverse (IVA esclusa) (2)  (1) Lo scostamento è giustificato dal fatto che la situazione dei crediti/debiti da parte della Società è perventua al Comune successivamente alla deliberazione della Giunta Comunale n.27 del 17/02/2021 di riaccertamento ordinario dei residui. La società emetterà le fatture nel corso del 2021 imputandole alla competenza all'esercizio corrente.	2.236,07	283,74	-	94,58
		(2) Lo scostamento è giustificato dal fatto che la situazione dei crediti/debiti da parte della Società è perventua al Comune successivamente alla deliberazione della Giunta Comunale n.27 del 17/02/2021 di riaccertamento ordinario dei residui.				
<b>Padania Acque SpA (1)</b> (partecipata diretta)	<b>SI</b>	fatture ricevute e da ricevere per ricavi stimati al 31/12/2020 (IVA esclusa) (1)  contributo in conto mutui opere idriche (IVA esclusa) (2) note di credito emesse e non saldate (2) acconto per commesse non ultimate al 31/12/2020 (2) cosap permanente e cantieri (2)  (1) Lo scostamento è giustificato dal fatto che due fatture respinte dal Comune nel dicembre 2020 sono in attesa di emissione di nota di credito. (2) Lo scostamento è giustificato dal fatto che la situazione dei crediti/debiti da parte della Società è perventua al Comune successivamente alla istruttoria della deliberazione della Giunta Comunale n.27 del 17/02/2021 di riaccertamento ordinario dei residui. Il maggior credito verrà contabilizzato in sede di successivo riaccertamento ordinario dei residui 2021.	69.400,80	113.319,62	- - - 144.666,92	54.670,12 44.106,11 15.000,00 148.488,40

(1) La Società ha provveduto ad inviare la certificazione asseverata riguardante la posizione di debito/credito verso il Comune successivamente all'approvazione del Consuntivo 2020.

ENTI PARTECIPATI	ASSEVERAZIONE ORGANO DI CONTROLLO DELL'ENTE	CAUSALE	DEBITI DEL COMUNE AL 31/12/20		CREDITI DEL COMUNE AL 31/12/20	
			CONTABILITA' DEL COMUNE	CONTABILITA' DELL'ENTE	CONTABILITA' DEL COMUNE	CONTABILITA' DELL'ENTE
<b>Cremona Fiere SpA</b> (partecipata diretta)	<b>SI</b>	contributi diversi covid-19  concessione aree (canone anticipato IVA inclusa) quota spazi pubblicitari ingresso fiera 2020 (1) remunerazione strumenti ibridi 2019 - 2020 (2)  (1) Lo scostamento è giustificato dal fatto che la situazione dei crediti/debiti da parte della Società è perventua al Comune successivamente alla istruttoria della deliberazione della Giunta Comunale n.27 del 17/02/2021 di riaccertamento ordinario dei residui. Il minor credito verrà contabilizzato in sede di successivo riaccertamento ordinario dei residui 2021. (2) Lo scostamento è dovuto al mancato accertamento dell'entrata nel corso del 2020 da parte del Comune.	120.000,00	120.000,00		
					12.200,00	12.200,00
					6.000,00	2.717,91
					-	66.703,78
<b>AFM SpA</b> (partecipata diretta)	<b>SI</b>	acquisti di farmaci (IVA esclusa) (1)	686,45	711,05		
		(1) Lo scostamento è giustificato dal fatto che la situazione dei crediti/debiti da parte della Società è perventua al Comune successivamente alla deliberazione della Giunta Comunale n.27 del 17/02/2021 di riaccertamento ordinario dei residui. La società ha emesso una fattura a fine 2020 di €24,60 ricevuta dal Comune il 02/02/2021.				
<b>REI - REINDUSTRIA INNOVAZIONE Soc.Consortile a R.L.</b> (partecipata diretta)	<b>SI</b>	quota partecipazione 2020	11.704,00	11.704,00	-	-
<b>Consorzio Forestale Padano</b> (partecipata diretta)	<b>SI</b>	fatture per prestazioni diverse (IVA inclusa) (1)  (1) Lo scostamento è giustificato dal fatto che la situazione dei crediti/debiti da parte della Società è perventua al Comune successivamente alla deliberazione della Giunta Comunale n.27 del 17/02/2021 di riaccertamento ordinario dei residui.	73,20	-	-	-

ENTI PARTECIPATI	ASSEVERAZIONE ORGANO DI CONTROLLO DELL'ENTE	CAUSALE	DEBITI DEL COMUNE AL 31/12/20		CREDITI DEL COMUNE AL 31/12/20	
			CONTABILITA' DEL COMUNE	CONTABILITA' DELL'ENTE	CONTABILITA' DEL COMUNE	CONTABILITA' DELL'ENTE
<b>FONDAZIONE MUSEO DEL VIOLINO A.STRADIVARI CREMONA</b>	<b>SI</b>	contributo progetto "Cremona barocca" contributo progetto "Dalla materia al suono"	26.350,00 15.670,60	26.350,00 15.670,60		
<b>FONDAZIONE TEATRO AMILCARE PONCHIELLI</b>	<b>SI</b>	contributo progetto "Cremona barocca"  fatture da emettere per rimborsi vari (1)  (1) Lo scostamento si giustifica con la contabilizzazione da parte della Fondazione della spesa a rimborso sostenuta dal Comune per la manutenzione degli ascensori del teatro. Tale spesa verrà effettivamente rimborsata dalla Fondazione nel 2021 e contabilizzata dal Comune, per la differenza, nello stesso esercizio.	123.832,00	123.832,00	9.390,00	18.243,03
<b>FONDAZIONE DOPO DI NOI: INSIEME</b>	<b>SI</b>	contributo alla gestione 2020	44.000,00	44.000,00		
<b>A.S. CREMONA SOLIDALE</b> (azienda speciale comunale)	<b>SI</b>	servizi sociali e socio-sanitari e progetto "Home care premium" (IVA esclusa) (1) rette RSA e CDI  saldo TARI 2020  (1) Lo scostamento è giustificato dal fatto che la situazione dei crediti/debiti da parte della Società è perventua al Comune successivamente alla deliberazione della Giunta Comunale n.27 del 17/02/2021 di riaccertamento ordinario dei residui.	53.253,87 13.500,00	53.251,87 13.500,00	32.889,15	32.889,15

